

**Accoglienza e integrazione
a Milano dei Titolari di
protezione internazionale,
umanitaria e dei
Richiedenti asilo:
analisi delle fonti e dei dati**

**Terzo Rapporto | 31 dicembre 2012
(dati 2011)**

INDICE

| | |
|---|-----|
| Premessa | 3 |
| 1. LA RILEVAZIONE DEI DATI | 4 |
| 2. L'ANALISI DEI SERVIZI..... | 7 |
| 2.1 LO SPORTELLO RIFUGIATI DI VIA BARABINO | 7 |
| 2.1.1 I SUSSIDI ECONOMICI | 12 |
| 2.2 I CENTRI DI ACCOGLIENZA | 17 |
| 2.3 IL CENTRO DIURNO..... | 45 |
| 2.4 ENTI DI FORMAZIONE-LAVORO | 51 |
| 2.4.1 IL CENTRO DI FORMAZIONE di VIA FLEMING | 51 |
| 2.4.2 IL PROGETTO POLIS DELLA FONDAZIONE COVA..... | 56 |
| 2.4.3 IL CENTRO DI MEDIAZIONE AL LAVORO (CELAV)..... | 57 |
| 3. I NUOVI PROGETTI | 64 |
| 3.1 IL SISTEMA DI ACCOGLIENZA SPRAR | 64 |
| 3.2 SISTEMA MILANO | 70 |
| 3.3 PROGETTO ACCOGLIANZA VULNERABILI (FER) | 76 |
| 3.3.1 CENTRO DIURNO "SPAZIO WELCOME" | 81 |
| 4. II MONITORAGGIO SUCCESSIVO ALLA CONCLUSIONE DEL PERCORSO MORCONE..... | 82 |
| 4.1 LE PRESE IN CARICO DEL SERVIZIO SOCIALE DEL COMUNE..... | 82 |
| 4.2 I PERCORSI ANAGRAFICI DEGLI OSPITI DEI CENTRI DI ACCOGLIENZA | 88 |
| 4.3 I PERCORSI LAVORATIVI RILEVATI DALL'OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO | 98 |
| 4. L'EMERGENZA NORD AFRICA (ENA) | 102 |
| 5. INDICATORI RIASSUNTIVI PER IL 2011 E PROSPETTIVE PER IL 2012..... | 106 |

Premessa

Il terzo rapporto annuale sui rifugiati, titolari di protezione sussidiaria, umanitaria e richiedenti asilo (d'ora innanzi semplicemente "RAR") in carico ai servizi del Comune di Milano offre l'aggiornamento all'anno 2011 della rilevazione dei dati forniti da tutti gli enti che si sono occupati dell'accoglienza o dell'inserimento sociale e lavorativo dei RAR. Rispetto al precedente rapporto, nel 2011 è notevolmente aumentato il numero di progetti, e quindi di servizi, offerti ai RAR. Se fino al 2010 il cuore del programma di integrazione era rappresentato dall'accordo Morcone, nel 2011 si sono aggiunti nuovi importanti progetti che si prefiggono di non limitare il percorso di inserimento al solo progetto Morcone, ma intendono realizzare un sistema di servizi più ampio, in cui sono previste misure *personalizzate* di sostegno psico-sociale e di accompagnamento socio-lavorativo, che possa garantire il protrarsi del percorso anche oltre i 10 mesi previsti nell'ambito dell'accoglienza del Morcone per persone caratterizzate da specifiche peculiarità. E' il caso ad esempio dell'accoglienza SPRAR, che offre ulteriori 6 mesi di accoglienza di terzo livello in appartamenti o in strutture dedicate, in cui i RAR possono completare i percorsi di inserimento in atto, oppure del progetto FER, rivolto all'utenza più fragile, vittima di un passato di torture o violenze, alla quale sono offerti specifici interventi di riabilitazione.

All'utenza storica, proveniente prevalentemente dal Corno d'Africa si sono aggiunti, come già osservato per il 2010, flussi sempre più consistenti di richiedenti asilo provenienti dall'Afghanistan, e, dal 2011, di stranieri fuggiti dai Paesi africani mediterranei in cui sono scoppiate le rivolte della primavera araba (in particolare dalla Libia dove si è arrivati alla guerra civile). Per tali arrivi, che hanno dato origine alla cosiddetta Emergenza Nord Africa, e che hanno interessato numerosi Comuni d'Italia ai quali è stato chiesto di accogliere le persone sbarcate a Lampedusa e negli altri luoghi di approdo del Meridione, il Comune di Milano ha risposto assumendo il coordinamento delle azioni per fronteggiare l'emergenza e predisponendo una serie di strutture in accordo con cooperative sociali e fondazioni, per garantire la prima accoglienza e l'accompagnamento educativo e socio-lavorativo sino al termine del 2012. Si tratterà quindi di monitorare percorsi paralleli a quelli dei flussi storici dei richiedenti asilo, contraddistinti da un'utenza a se stante dalle caratteristiche peculiari, ma con obiettivi coerenti con quelli prefissati per i richiedenti asilo che si sono rivolti spontaneamente al Comune di Milano.

Il rapporto intende dunque fornire una sintesi dei dati riferiti al 2011 sulle attività messe in atto dal Comune di Milano o dagli enti, soggetti attuatori, ai quali il Comune ha demandato la realizzazione delle misure previste in tema di diritti d'asilo. Nel caso dei progetti attivi da più anni, saranno inoltre proposti i confronti rispetto agli anni 2009 e 2010, così da poter valutare i crescenti sforzi messi in campo dal Comune di Milano nella gestione dei flussi migratori di persone che fanno domanda d'asilo, monitorare l'evoluzione del processo e porre all'attenzione eventuali aspetti d'interesse per la programmazione delle attività.

Come si è sottolineato, rispetto alla precedente versione del rapporto, alle fonti pre-esistenti se ne sono aggiunte di nuove, che hanno portato il numero dei fornitori di dati a crescere da 8 a 14. Dalla rilevazione delle fonti è possibile quantificare e dettagliare la popolazione rifugiata per caratteristiche demografiche, per tipologia di bisogni, per gli interventi effettuati a suo sostegno, e per gli esiti riconducibili alle attività compiute. Riguardo a quest'ultimo punto, si è provato a definire in chiusura del rapporto un primo set di indicatori utili non solo a sintetizzare l'ammontare quantitativo dell'utenza presa in carico nei vari progetti, ma anche a misurare l'efficacia dei risultati conseguiti.

1. LA RILEVAZIONE DEI DATI

Le fonti che hanno trasmesso le informazioni sui RAR al Settore Statistica del Comune di Milano, relativamente all'anno solare 2011, sono state le seguenti:

- **Eurostreet:** la società, che è succeduta allo Studio Associato dei Servizi Sociali nella gestione della rilevazione delle attività dello Sportello Rifugiati, impiega 5 operatrici assistenti sociali o consulenti giuridici che raccolgono i dati relativi all'intero universo dei RAR che si rivolgono in via Barabino per la prima volta alle istituzioni del Comune di Milano. Una parte degli utenti viene successivamente accolta nei Centri di Accoglienza, mentre una parte si limita a formulare richieste di natura extra-abitativa che possono consistere ad esempio nel bisogno di un sostegno socio-economico oppure di orientamento giuridico.
- **Settore per gli Adulti, l'Inclusione Sociale e l'Immigrazione:** così come negli anni precedenti, ha trasmesso i dati riferiti ai sussidi economici stanziati per i RAR nel 2011 con il dettaglio sulla tipologia di sussidio, sull'entità della somma erogata, il numero di mensilità e le caratteristiche demografiche del beneficiario. Inoltre per il 2011 ha fornito i dati relativi al progetto Emergenza Nord Africa dai quali è stato possibile tracciare le caratteristiche dell'utenza accolta al 31 dicembre 2011 in una delle strutture messe a disposizione dal Comune di Milano e dai suoi enti partner.
- **Centri di Accoglienza Polifunzionali:** gli operatori dei 9 Centri di Accoglienza gestiti dal Consorzio/Cooperativa Farsi Prossimo e del Centro Ortles seguito direttamente al Comune di Milano, compilano mensilmente una rilevazione con informazioni dettagliate che consentono di quantificare la popolazione accolta e le relative caratteristiche socio-demografiche, di monitorare alcune attività funzionali all'inserimento socio-lavorativo, di misurare la durata del percorso e le ragioni delle dimissioni dai Centri. Data la completezza informativa di tale fonte, si è provveduto a collegarla tramite i dati identificativi degli ospiti con altre fonti minori, al fine di arricchire le potenzialità informative di queste ultime.
- **Centro Diurno di Via San Cristoforo:** gestito dalla cooperativa Farsi Prossimo, offre agli ospiti dei Centri di Accoglienza uno spazio dove potersi recare nelle ore in cui i Centri di Accoglienza sono chiusi e dove vengono portate avanti attività a carattere formativo e ricreativo. La rilevazione fornisce informazioni anagrafiche sugli utenti (che possono essere agganciate a quelle della rilevazione mensile dei Centri di Accoglienza), sulla tipologia di attività frequentata e sul numero di presenze.
- **Centro di formazione di via Fleming:** gestito dal Comune di Milano, offre ai RAR la possibilità di partecipare gratuitamente a corsi di italiano e a corsi professionalizzanti mirati all'apprendimento di competenze per l'inserimento nel mondo del lavoro; il Centro ha stipulato convenzioni con aziende attraverso tirocini e l'istituto della borsa-lavoro in collaborazione con il CELAV. Con il Settore Statistica è stato concordato un nuovo modello di rilevazione dei dati mediante il quale sono state trasmesse informazioni sulle caratteristiche demografiche dei frequentanti, sulla tipologia di corso frequentata e sull'esito di tale frequenza.
- **Fondazione Cova:** ha attivato nel 2011 il progetto POLIS (Percorsi di Orientamento al Lavoro e all'Inclusione Sociale) della durata biennale e in cui verranno coinvolti circa 60 RAR. Le attività di formazione professionale e mediazione al lavoro sono sostanzialmente simili a quelle sviluppate dal Centro Fleming, ragione per cui è stato proposto lo stesso modello di rilevazione già adottato dal Centro Fleming che per il 2011 ha portato a raccogliere le informazioni sulla fase iniziale del progetto.

- **CEntro di Mediazione al LAVoro:** coordinato dal Comune di Milano (che si avvale del supporto della cooperativa A&I) rappresenta un punto di incontro tra imprese e persone per facilitare l'inserimento lavorativo di adulti in difficoltà, tra cui i RAR, tramite le borse-lavoro. Le informazioni trasmesse riguardano sia le borse lavoro, la loro durata, la data di avvio e le caratteristiche demografiche dei beneficiari, sia le prese in carico con l'esito conseguito nel caso di conclusione del percorso. La struttura delle tabelle da condividere con il Settore Statistica è stata concordata al fine di poter approfondire lo studio delle persone la cui presa in carico è durata per più anni e poter collegare le informazioni sulle borse-lavoro con quelle sulla presa in carico.
- **Servizio sociale di via Barabino:** gestito dalle assistenti sociali del Comune di Milano presso via Barabino, si rivolge a soggetti in situazione di grave fragilità socio-economica che hanno concluso il percorso Morcone oppure che non godono dei requisiti necessari per l'inserimento in accoglienza. Le azioni messe in atto dal Servizio sociale riguardano interventi a favore di bisogni di tipo primario (economico, abitativo, lavorativo e giuridico) ovvero dell'area educativa, psico-sociale oppure sanitaria. Se nel 2010 l'elaborazione dati era stata affidata alla Cooperativa Terre Nuove che aveva steso una relazione poi integrata nel Rapporto Annuale, per il 2011 l'attività di elaborazione dati è stata condotta direttamente dal Settore Statistica.
- **Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati:** con 44 posti di accoglienza residenziale il Sistema garantisce la prosecuzione dell'accoglienza ad alcuni ospiti dei Centri di Accoglienza Morcone per altri 6 mesi; le attività messe in atto e di conseguenza il sistema di rilevazione risultano del tutto congruenti con il Progetto Morcone, rilevazione che risulta sempre a carico del Consorzio Farsi Prossimo, capofila del progetto; le banche dati sono tra di loro collegabili così da poter monitorare longitudinalmente le persone dall'inizio del progetto Morcone al termine dell'accoglienza SPRAR.
- **Sistema Milano:** il progetto finanziato dalla Fondazione Cariplo – Bando inclusione sociale ha come capofila il Comune di Milano e partner numerose organizzazioni del privato sociale che realizzano interventi di natura socio educativa, destinati ai rom, ai senza fissa dimora e ai RAR per accompagnarli verso l'autonomia sociale, lavorativa e professionale. Le attività vengono rilevate tramite un sistema informativo dedicato accessibile via web, mediante il quale gli operatori del Sistema tracciano il proprio lavoro e dal quale si possono scaricare le informazioni sulle persone segnalate al Sistema e su quelle poi entrate a farne parte, unitamente alla descrizione delle attività svolte nell'ambito del sistema.
- **Progetto Accoglienza Vulnerabili (FER):** Il progetto ENEA si rivolge ai RAR più vulnerabili, che soffrono di disagio mentale o hanno subito torture, per i quali è stata prevista l'attivazione di una complessa rete di strutture e servizi. ENEA ha avuto inizio nella seconda metà del 2010, è stato co-finanziato dal Ministero dell'Interno e dall'Unione Europea fino al 30 giugno 2011 e in seguito è stato portato avanti in modo autonomo dal Comune di Milano. L'ufficio Rifugiati di via Barabino si è occupato di trasmettere la rilevazione dati al Settore Statistica, rilevazione che consiste nell'inserimento delle informazioni anagrafiche degli utenti e del tipo di servizi dei quali hanno beneficiato.
- **Centro Diurno Spazio Welcome:** gestito dall'Associazione Sviluppo e Promozione si rivolge sempre a un'utenza vulnerabile con lo scopo di promuovere percorsi di integrazione psico-sociale per un massimo di **35 soggetti**. L'attività del Centro è partita solamente il 23 novembre 2011 e nel primo mese è avvenuta in forma ridotta dato che i laboratori sono stati avviati a partire dal 2012. Le informazioni sono state trasmesse per mezzo di dati riassuntivi aggregati per totale utenti e totale presenze nel mese del 2011 oggetto di interesse.
- **Anagrafe:** l'anagrafe, consultabile internamente dal Servizio Statistica, consente di monitorare i RAR che hanno acquisito la residenza presso i Civici dei Centri di Accoglienza situati nel Comune di Milano. Dai provvedimenti di iscrizione e cancellazione anagrafica è desumibile il

luogo di origine e di destinazione che ha preceduto ed eventualmente seguito la residenza milanese. Inoltre, chi ha spostato la propria residenza all'interno del Comune può essere seguito nel tempo, unitamente agli altri membri dello stesso nucleo familiare dei quali possono essere rilevate le caratteristiche utili a descrivere le tipologie familiari e la loro evoluzione nel tempo.

- **Osservatorio del Mercato del Lavoro:** a partire dai codici fiscali delle persone registrate in anagrafe tra il 2004 e il 2011 nei civici dei Centri di Accoglienza, l'Osservatorio ha effettuato un incrocio con le "Comunicazioni Obbligatorie" degli avviamenti presso datori di lavoro che si trovano sul territorio della Provincia di Milano, in modo da poter rilevare, anche ad anni di distanza dalla dimissione dai Centri di Accoglienza, i percorsi professionali dei RAR. L'Osservatorio ha trasmesso al Settore Statistica la tabella di aggancio con gli avviamenti complessivi prodotti .

Le attività di normalizzazione e bonifica delle basi dati sono state equiparabili a quelle effettuate per il 2009-2010. Si è fatto fronte alle medesime criticità, per le quali si rimanda al primo rapporto sui dati del 2009. Per determinate fonti, il superamento di molti dei limiti incontrati avverrà con l'introduzione di nuovi sistemi informatizzati di rilevazione dei dati la cui entrata a regime è stata posticipata la 2012: nella fattispecie è stato avviato un nuovo sistema di rilevazione dati per lo sportello rifugiati (creato e gestito direttamente dal Settore Statistica), mentre il consorzio Farsi Prossimo ha abbandonato la rilevazione tramite files excel a favore del gestionale CUI per i centri di accoglienza Morcone e per le strutture dello SPRAR realizzato dalla società ML INFORMATICA SRL che ha accolto alcune proposte di modifica richieste dal Settore Statistica. Per il Centro Diurno è ancora atteso l'utilizzo di un sistema di rilevazione delle presenze tramite tessera con microchip che consentirà un più preciso ed esaustivo monitoraggio dell'attività. Per le fonti attinenti la formazione-lavoro è stato concordato un sistema di raccolta/diffusione dati più mirato alle esigenze conoscitive e già messo in pratica per il 2011. Al fine di porre in relazione fonti statistiche differenti, a partire dal 2012 diventa obbligatoria la comunicazione del codice assistito del sistema informativo SISS a tutti gli enti ai quali viene segnalata una persona, così da poter superare in prospettiva il metodo di aggancio basato su nome, cognome e data di nascita, rilevatosi spesso ingestibile. Per alcune fonti, in particolare le più recenti, devono essere migliorate sia la qualità di inserimento delle informazioni (risultata non standardizzata, incoerente e/o ridondante) sia le modalità di trasmissione dei dati (non sempre funzionali alla descrizione e alla valorizzazione delle attività svolte).

2. L'ANALISI DEI SERVIZI

2.1 LO SPORTELLLO RIFUGIATI DI VIA BARABINO

Lo sportello rifugiati dell'Ufficio Stranieri di Via Barabino si occupa di gestire il primo contatto tra i RAR e il Comune di Milano. La rilevazione informatica dei dati è a carico della società Eurostreet specializzata in attività di interpretariato e mediazione linguistica interculturale. I dati rilevati da Eurostreet non permettono di operare una distinzione tra le presenze e gli utenti (per i quali non è prevista l'immissione di alcun identificativo individuale), né quindi di determinare quante volte lo stesso utente si sia recato presso lo sportello. Dal 2012 è entrata a regime un nuovo sistema informatizzato di rilevazione che garantirà di superare tale limite.

Com'è noto, il contatto allo sportello può esaurirsi in un solo incontro, oppure ripetersi per un numero indefinito di volte. La suddivisione delle richieste dei cittadini stranieri che si presentano allo sportello è in tre categorie, non mutuamente esclusive:

- una domanda sociale (di formazione, di lavoro, oppure relativa a un bisogno economico o sanitario);
- una domanda di alloggio (che può riguardare alloggi autonomi oppure accoglienze di primo o secondo livello);
- una domanda di consulenza di tipo amministrativo-giuridico.

L'accesso al servizio avviene quasi esclusivamente di persona¹. Nel 2011 sono stati conteggiati **2.927** contatti, il che ha fatto registrare una lieve flessione (-5%) rispetto al 2010. In realtà, se si osserva la figura 1, si nota come la riduzione sia avvenuta solamente nei primi mesi del 2011 (gennaio-aprile e luglio) mentre negli altri mesi il numero di contatti è stato superiore al 2010 così come al 2009.

La responsabilità del minor numero di contatti è da attribuirsi alla riduzione dei RAR provenienti dalla Somalia (-21,1% rispetto al 2010; cfr tabella 1) e ancor più dall'Eritrea (-41,6%). Viceversa crescono i contatti dei cittadini asiatici: gli afghani (+13,7%) divengono la comunità più rilevante, e aumentano anche i contatti dei pakistani (+188,5%) pur mantenendosi su livelli molto distanti dalle prime 3 cittadinanze appena menzionate. La tendenza descritta può essere generalizzata (tabella 2) in quanto sommando tutti i contatti relativi a RAR dei paesi africani la diminuzione rispetto al 2010 è evidente (-19,4%) anche se l'Africa resta nettamente il principale continente di provenienza (64,6%). Al contrario i contatti degli asiatici sono cresciuti del 30,4% arrivando a una quota pari al 32,4%. Nel complesso gli stranieri che si sono presentati allo Sportello di via Barabino nel corso del triennio 2009-2011 arrivano da 96 Paesi differenti. Come si vedrà in seguito, tale variabilità territoriale si riduce molto nel momento in cui si restringerà l'attenzione ai RAR ospiti dei Centri di Accoglienza.

Risulta in crescita, pari al 14% (figura 2), la quota di contatti femminili. Così come è in crescita la quota di contatti riconducibile alla componente più stabile dei RAR: sono aumentati gli utenti che hanno già acquisito lo status di "rifugiato" (18,5% nel 2011; figura 3), diminuiscono invece gli stranieri in possesso di un permesso di soggiorno per protezione sussidiaria (35,9% nel 2011).

Delle 3 tipologie di domanda che possono formulare i RAR quando si presentano allo Sportello Rifugiati, la richiesta più frequente riguarda la domanda di alloggio: nel 2011, il 54,2% dei contatti ha presentato una domanda di alloggio. Tuttavia tale categoria riduce il proprio peso rispetto agli anni precedenti, mentre cresce la quota di contatti che si avvale di consulenze giuridiche (39,6%).

¹ Negli ultimi due anni i contatti telefonici o via e-mail rilevati sono scesi sotto l'1%.

La quasi totalità delle domande d'alloggio (circa l'86,8% nel 2011; nel 2010 era ancora più alta: il 93%) si caratterizza per una richiesta di alloggio di primo livello (ossia la tipologia che porta ai 10 mesi in accoglienza del percorso previsto dall'accordo Morcone). Nel caso delle domande di consulenza il 60% sono richieste di consulenza giuridica, mentre il 40% sono semplici contatti di orientamento. Infine, per quanto concerne le domande sociali, il 50% sono domande legate alla ricerca di lavoro, cui seguono per importanza domande di formazione, bisogni economici e bisogni sanitari.

Circa 3 contatti su 10 si concludono con una risposta immediata (figura 5) che non presuppone ulteriori incontri. In netta crescita (34,6% nel 2011) la quota di contatti che si concludono con un invio a un servizio interno del Comune, mentre è quasi stabile la quota (11,1% nel 2011) che prevede l'invio a servizi esterni. Coerentemente con il tipo di domanda rivolta allo sportello cresce la quota di contatti che si chiudono con una consulenza/orientamento (dal 5,2% del 2010 al 18,9% del 2011). La necessità di ripresentarsi a uno sportello tramite un appuntamento si conferma rara, riguardando il 6,5% dei contatti.

Figura 1 - Serie storica mensile dei contatti gestiti dallo Sportello Rifugiati; Anni 2009 - 2011

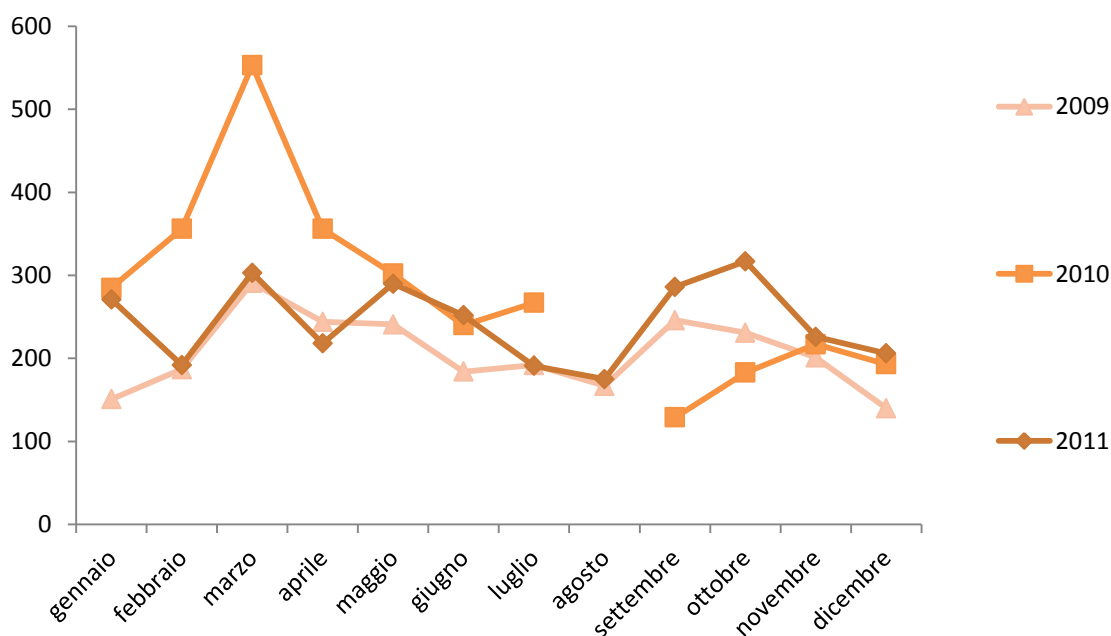


Tabella 1 – Le prime 5 cittadinanze dei contatti gestiti dallo Sportello Rifugiati; Anni 2009 - 2011

| | 2009 | | 2010 | | 2011 | | Differenza % | |
|-----------------------|--------------|-------------|--------------|-------------|--------------|-------------|--------------|--------------|
| | v.a. | % | v.a. | % | v.a. | % | 2011-2010 | 2011-2009 |
| Afghanistan | 361 | 14,6 | 415 | 13,5 | 472 | 16,3 | +13,7 | +30,7 |
| Somalia | 208 | 8,4 | 517 | 16,9 | 408 | 14,1 | -21,1 | +96,2 |
| Eritrea | 497 | 20,1 | 584 | 19,0 | 341 | 11,8 | -41,6 | -31,4 |
| Pakistan | 49 | 2,0 | 61 | 2,0 | 176 | 6,1 | +188,5 | +259,2 |
| Costa d'Avorio | 192 | 7,8 | 181 | 5,9 | 173 | 6,0 | -4,4 | -9,9 |
| Totale prime 5 | 1.307 | 52,8 | 1.758 | 57,3 | 1.570 | 54,2 | -10,7 | +20,1 |

Tabella 2 – Le aree di provenienza dei contatti gestiti dallo Sportello Rifugiati; Anni 2009 - 2011

| | 2009 | | 2010 | | 2011 | | Differenza % | |
|----------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | v.a. | % | v.a. | % | v.a. | % | 2011-2010 | 2011-2009 |
| Africa | 1.841 | 74,4 | 2.323 | 75,7 | 1.872 | 64,6 | -19,4 | +1,7 |
| America Latina | 10 | 0,4 | 15 | 0,5 | 52 | 1,8 | +248,6 | +422,9 |
| Asia | 611 | 24,7 | 720 | 23,5 | 939 | 32,4 | +30,4 | +53,7 |
| Europa | 13 | 0,5 | 10 | 0,3 | 35 | 1,2 | +248,6 | +168,1 |
| Sconosciuta | 0 | | 13 | | 29 | | | |
| Totale | 2.475 | 100,0 | 3.081 | 100,0 | 2.927 | 100,0 | -5,0 | +18,2 |

Figura 2 – Distribuzione percentuale dei contatti gestiti dallo Sportello Rifugiati per genere distintamente per anno; Anni 2009 - 2011

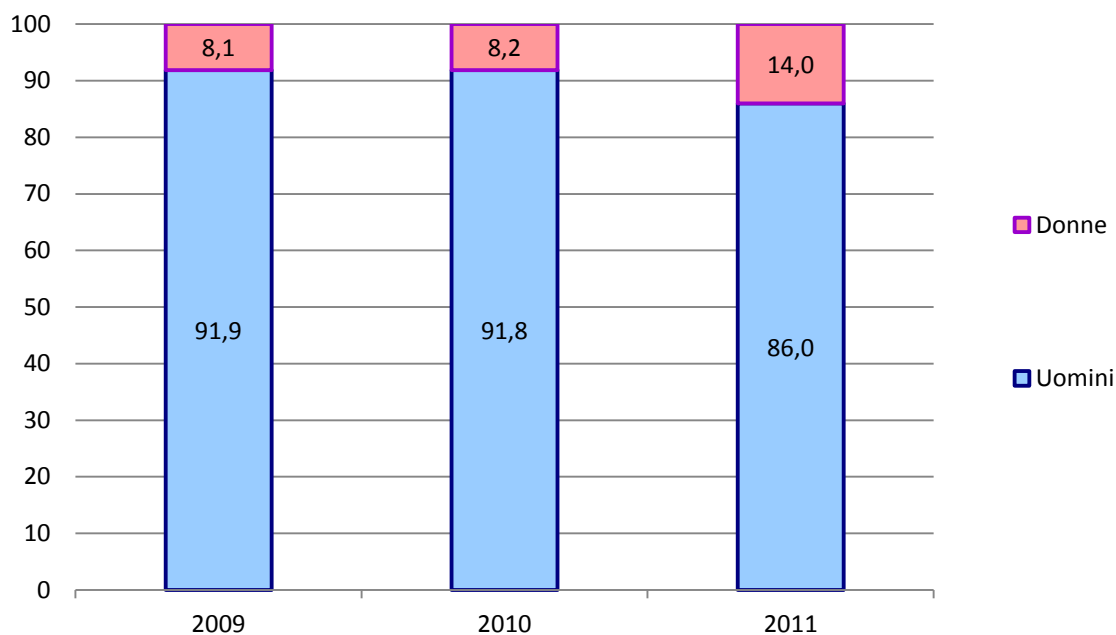


Figura 3 – Distribuzione percentuale dei contatti gestiti dallo Sportello Rifugiati per tipologia del permesso di soggiorno distintamente per anno; Anni 2009 – 2011

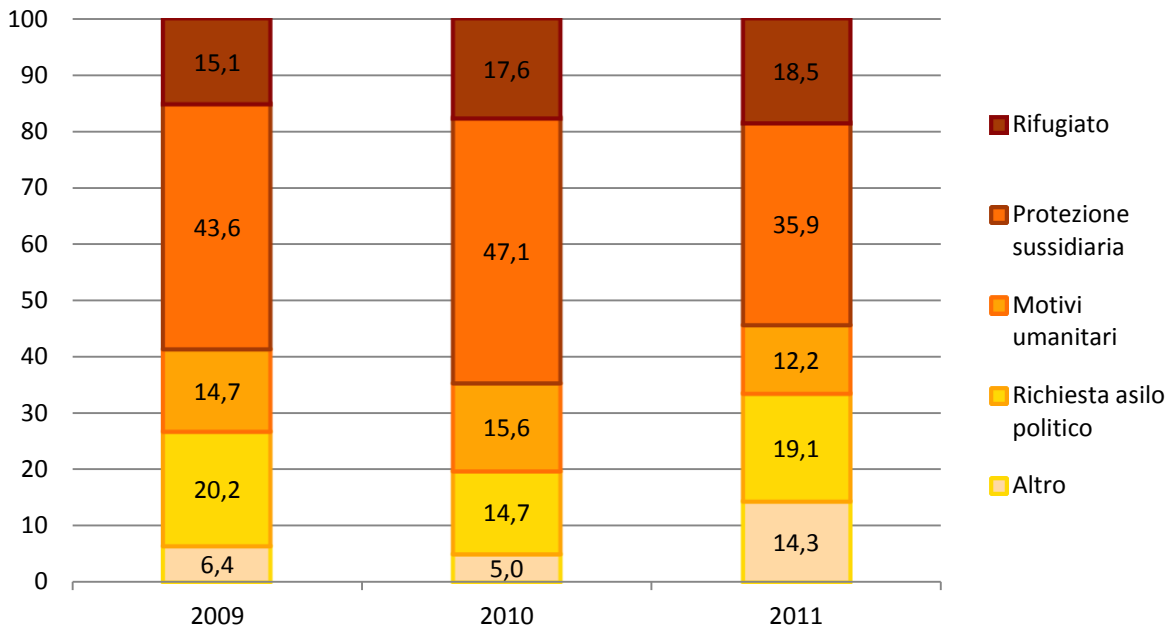


Figura 4 – Incidenza percentuale delle richieste formulate dai contatti gestiti dallo Sportello Rifugiati per tipologia e anno; Anni 2009 - 2011

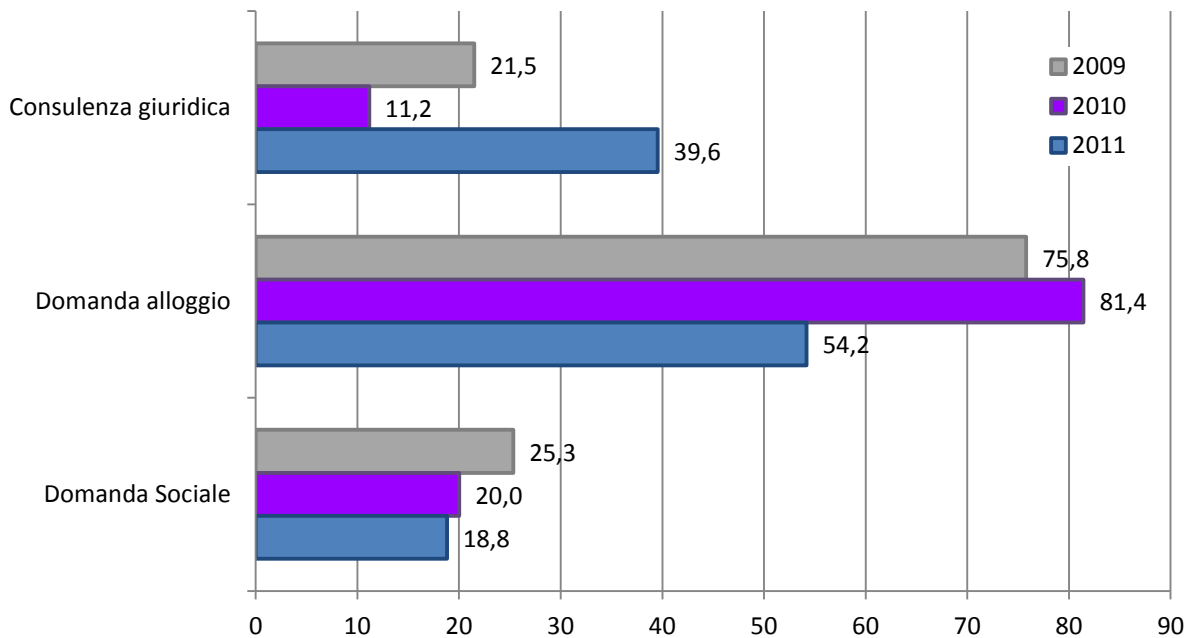
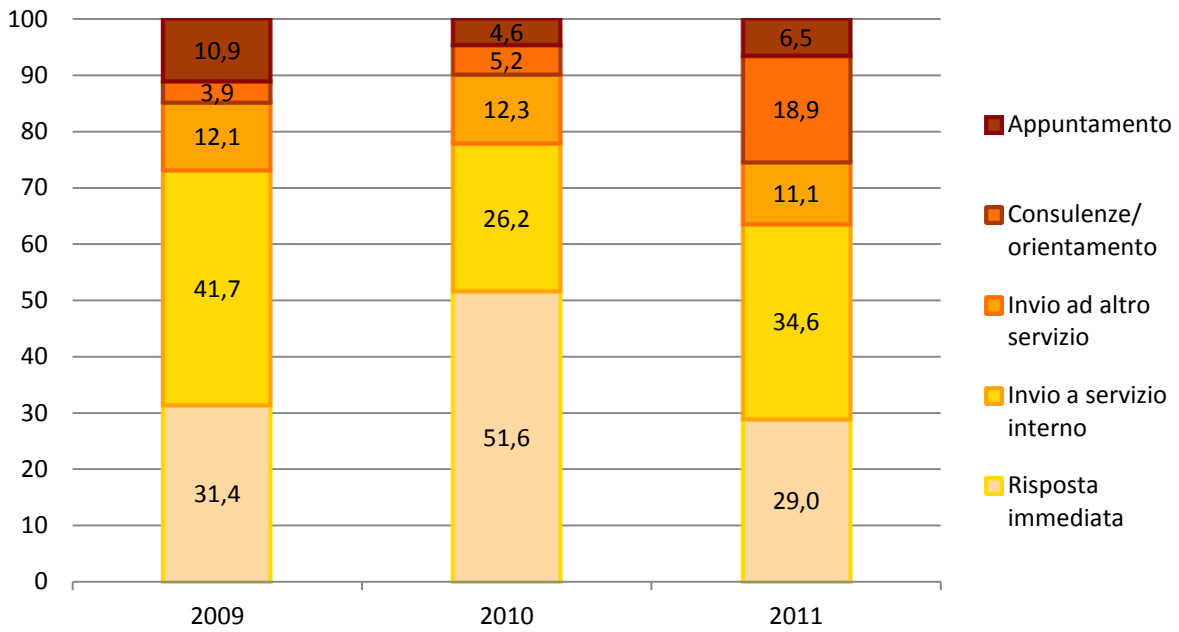


Figura 5 – Distribuzione percentuale dei contatti gestiti dallo Sportello Rifugiati per tipo di risposta ottenuta distintamente per anno; Anni 2009 – 2011



2.1.1 I SUSSIDI ECONOMICI

In riferimento ai sussidi economici, il principale cambiamento avvenuto nel 2011 riguarda la cessazione nell'erogazione dei "buoni sociali" da parte della Regione Lombardia. Nel corso dell'anno è venuta quindi a mancare quella forma di erogazione indiretta, di fondi stanziati a soggetti terzi incaricati di utilizzarli a favore dei RAR. Per tale ragione, dalle 77 istanze presentate nel 2010 per il conseguimento di sussidi economici, si è passati alle 55 del 2011 da parte di 48 persone. Di queste domande, 52 sono state accolte (ossia il 94,5%; 46 i beneficiari, una piccola parte di questi ha beneficiato di più sussidi) mediante l'erogazione di 6 buoni sociali (stanziati dalla Regione, 11,5% dei sussidi; figura 6) e di 46 contributi economici (stanziati dal Comune direttamente ai beneficiari, 88,5%). Nel complesso sono stati stanziati 41.843 euro (-42,3% rispetto al 2010), l'80,5% di tale ammontare sotto forma di contributi economici (figura 7).

Mediamente ad ogni soggetto sono finanziati tramite i sussidi economici 281 euro al mese; se quindi è diminuito l'ammontare complessivo dei fondi, altrettanto non vale per il contributo medio mensile (+ 36€ rispetto al 2010; figura 8).

La durata di erogazione dei sussidi è variabile tra 1 e 6 mesi. La situazione più frequente (53,8% nel 2011; figura 9) prevede il versamento dei sussidi per 3 mesi.

La tabella 3, che riporta la distribuzione dei sussidi per cittadinanza, mostra come le comunità che hanno maggiormente beneficiato di sussidi siano quella somala, divenuta nel 2011 la più importante, e quella eritrea (con un ammontare complessivo di 7mila euro che fa registrare un calo di circa 10 mila euro rispetto al 2010 e di 20mila euro rispetto al 2009). Nel 2011 le comunità interessate dai sussidi risultano 21, tra le extra-africane si segnalano quella guineense (6.300€), e quella afghana per la limitata cifra stanziata (800€ a una persona) in contrasto con la rilevante presenza di tale nazionalità tra i contatti allo Sportello e gli ospiti nei Centri di Accoglienza.

Da ultimo si riportano due grafici a pila (figure 10 e 11) rappresentanti le distribuzioni percentuali di due caratteri anagrafici (sesso ed età) negli anni 2010 e 2011 elaborate grazie all'analisi dei codici fiscali. Le donne rappresentano il 45,7% dei beneficiari dei sussidi (la fragilità delle situazioni che le caratterizzano è verosimilmente alla base della quota maggiore rispetto a quella precedentemente riscontrata tra le presenze dello Sportello Rifugiati, il 14%) quota in netto aumento rispetto al 2010 (25%). In chiara riduzione risulta la percentuale di beneficiari con meno di 25 anni (19,6% dal 35,7% del 2010) percentuale marcatamente inferiore a quella che si osserverà nel prossimo paragrafo tra gli ospiti dei Centri di Accoglienza. È ragionevole ipotizzare che i più giovani abbiano concentrato le loro richieste maggiormente sul problema abitativo, mentre i più adulti che vivono maggiori difficoltà occupazionali si trovino di conseguenza in uno stato di necessità maggiormente connesso ai bisogni di tipo economico.

Figura 6 - Distribuzione percentuale dei sussidi per tipologia distintamente per anno; Anni 2009 - 2011

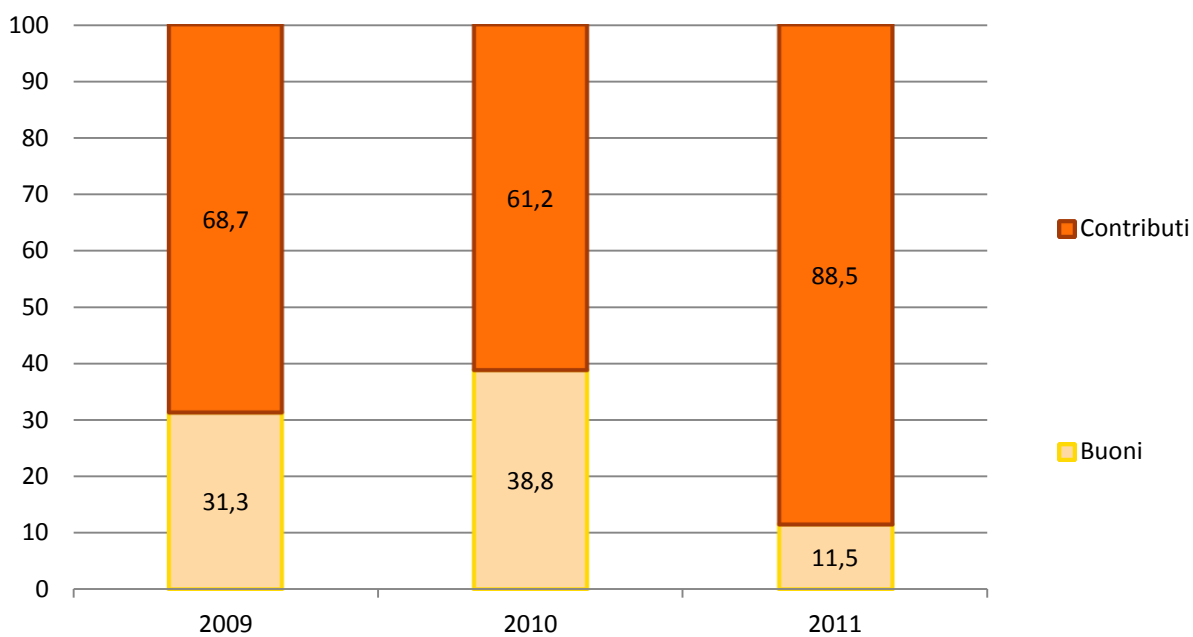


Figura 7 - Distribuzione dell'ammontare di fondi erogati per tipologia di sussidio distintamente per anno; Anni 2009 -2011

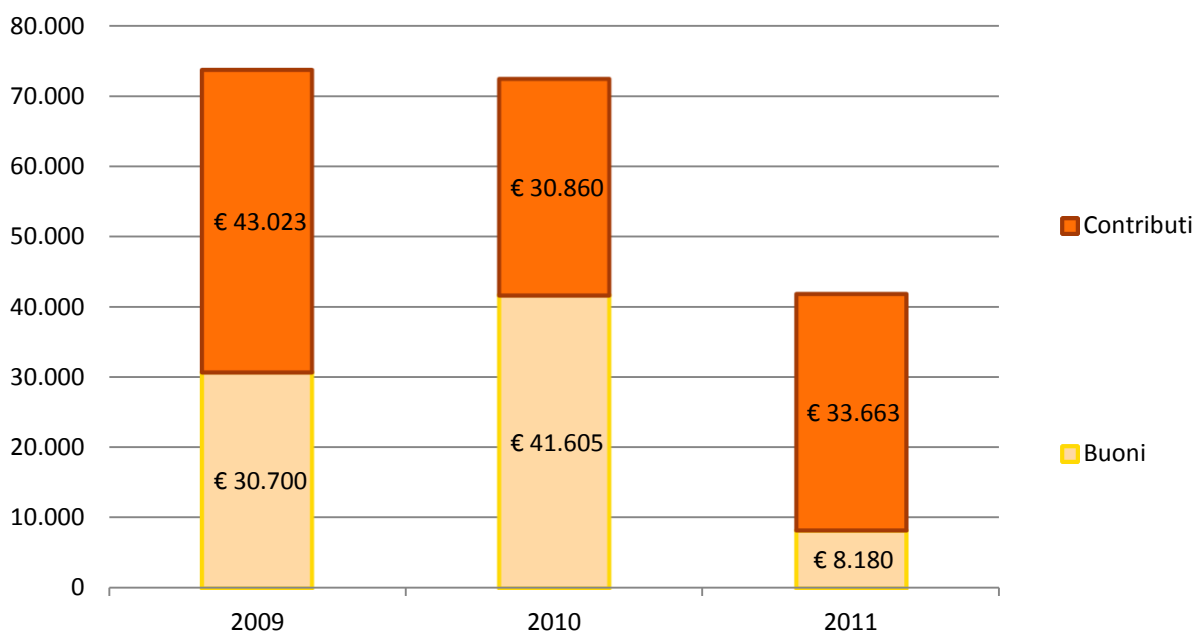


Figura 8 – Ammontare medio mensile per beneficiario dei contributi economici per anno; Anni 2009 – 2011

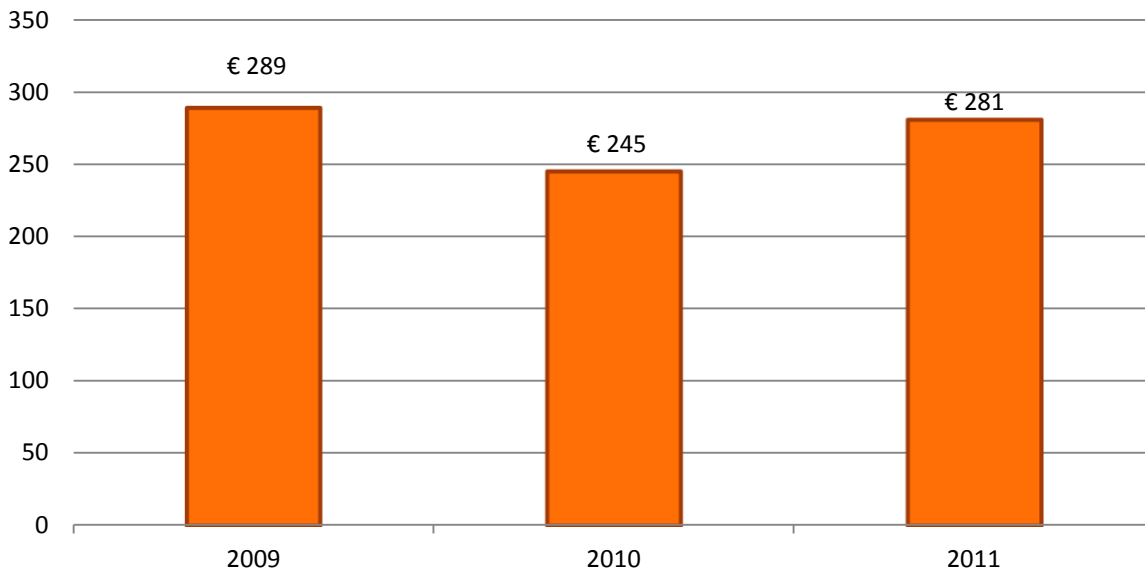


Figura 9 – Distribuzione percentuale dei sussidi per durata distintamente per anno; Anni 2010, 2011

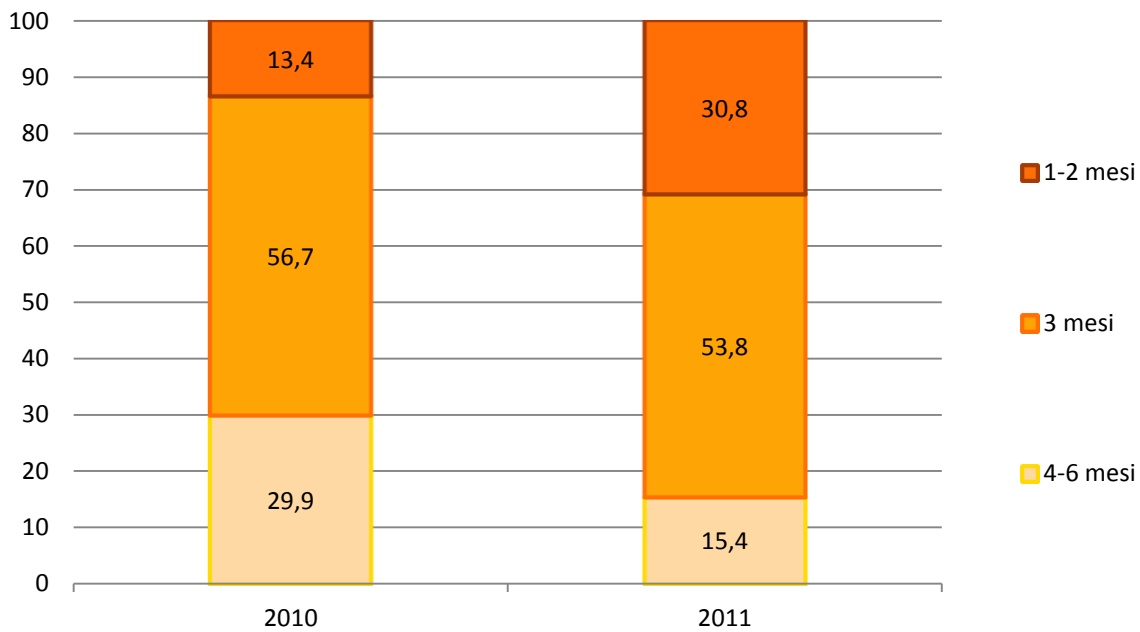


Tabella 3 - Sussidi per ammontare e cittadinanza; Anno 2011

| Nazionalità | Totale | Sussidio medio mensile | % Ammontare | Numero di utenti |
|----------------|-----------------|------------------------|--------------|------------------|
| Somalia | € 7.720 | € 336 | 18,4 | 8 |
| Eritrea | € 7.100 | € 309 | 17,0 | 7 |
| Guinea | € 6.300 | € 350 | 15,1 | 5 |
| Camerun | € 3.050 | € 381 | 7,3 | 3 |
| El Salvador | € 2.000 | € 500 | 4,8 | 1 |
| Costa d'Avorio | € 1.950 | € 217 | 4,7 | 3 |
| Tunisia | € 1.405 | € 281 | 3,4 | 2 |
| Albania | € 1.400 | € 200 | 3,3 | 1 |
| Etiopia | € 1.350 | € 225 | 3,2 | 2 |
| Nigeria | € 1.348 | € 337 | 3,2 | 1 |
| Kenia | € 1.250 | € 313 | 3,0 | 2 |
| Congo | € 1.200 | € 300 | 2,9 | 2 |
| Sudan | € 1.150 | € 230 | 2,7 | 1 |
| Turchia | € 900 | € 300 | 2,2 | 1 |
| Afghanistan | € 800 | € 200 | 1,9 | 1 |
| Libia | € 750 | € 250 | 1,8 | 1 |
| Liberia | € 600 | € 200 | 1,4 | 1 |
| Kosovo | € 570 | € 570 | 1,4 | 1 |
| Iraq | € 400 | € 200 | 1,0 | 1 |
| Niger | € 300 | € 300 | 0,7 | 1 |
| Venezuela | € 300 | € 300 | 0,7 | 1 |
| Totale | € 41.843 | € 303 | 100,0 | 46 |

Figura 10 - Distribuzione dei sussidi per genere dei beneficiari distintamente per anno; Anni 2010, 2011

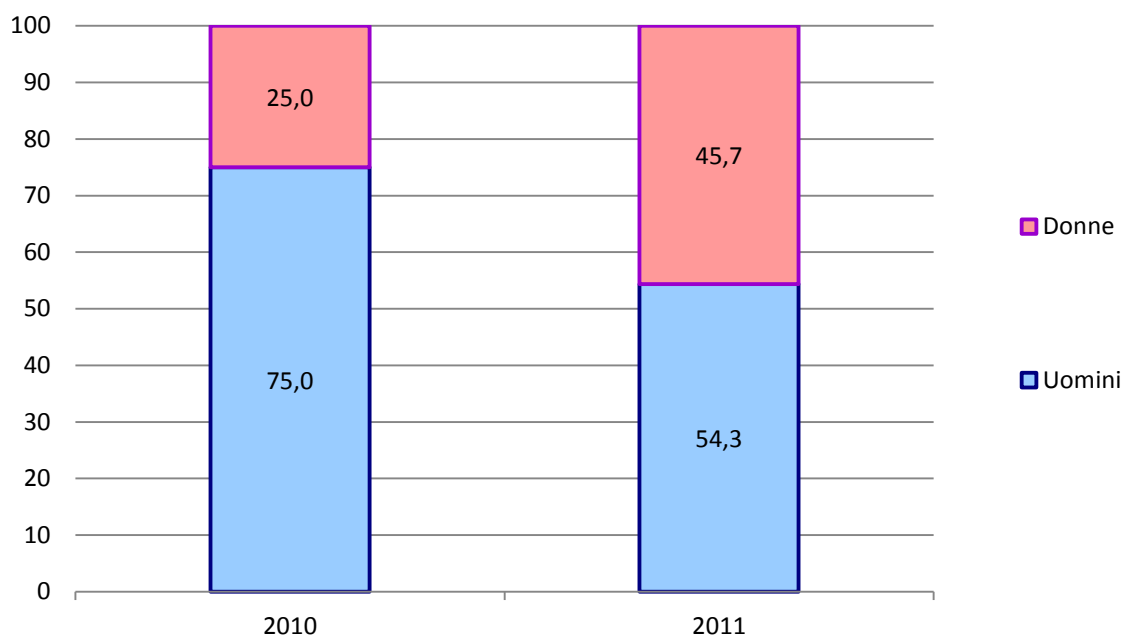
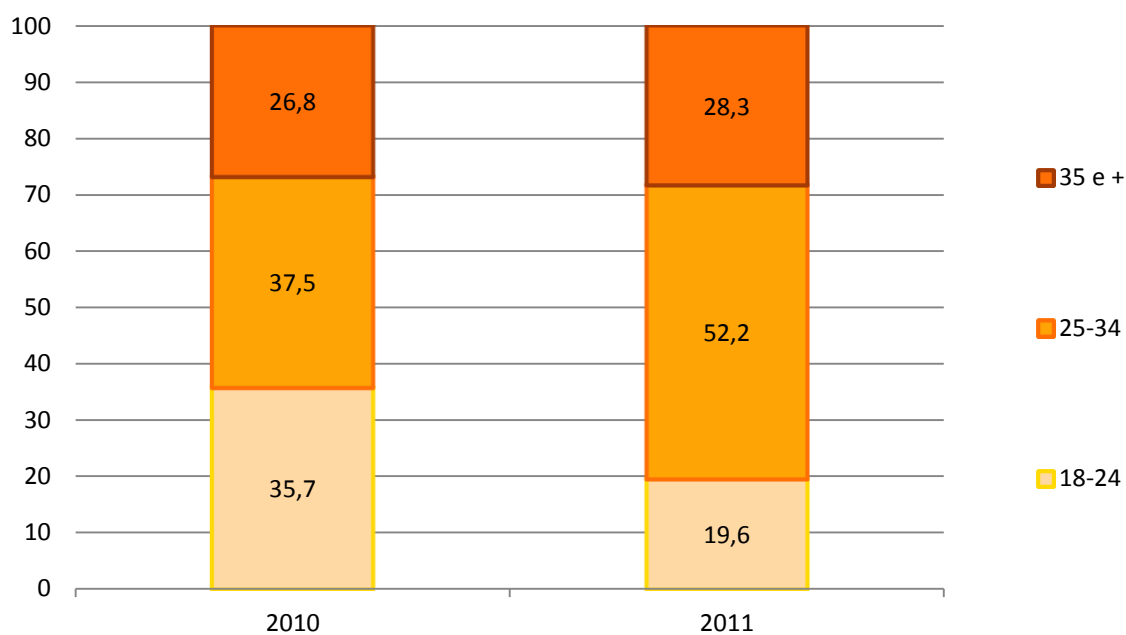


Figura 11 - Distribuzione percentuale dei sussidi per classe d'età dei beneficiari distintamente per anno; Anni 2010, 2011



2.2 I CENTRI DI ACCOGLIENZA

Nel 2011 i posti letto messi a disposizione dai 10 Centri di Accoglienza del progetto Morcone² sono rimasti invariati rispetto a quelli del 2010, risultando pari a 400 unità. La popolazione accolta nel 2011 ammonta a 887 persone, di cui 498 entrate nei Centri nel 2011. Rispetto al 2010 si è dunque registrato un lieve incremento del 3% delle presenze, che come si vedrà in seguito è imputabile ad un maggiore turn over degli ospiti accolti, i quali, avendo a disposizione la possibilità di un proseguimento dell'accoglienza tramite il progetto SPRAR, possono lasciare i Centri di Accoglienza del progetto Morcone prima della scadenza dei termini di 10 mesi.

Pur essendo cresciuta la disponibilità informativa sui percorsi dei RAR in seguito alle nuove fonti dati, la rilevazione mensile dei Centri di Accoglienza resta la più importante in quanto offre informazioni anagrafiche sugli ospiti e trasversali sui loro percorsi di inserimento monitorati mese per mese durante la permanenza nei Centri. Anche per il 2011 il metodo di rilevazione sconta i limiti derivanti dagli strumenti utilizzati per l'inserimento dei dati³, dal 2012 è partito un nuovo sistema di rilevazione informatizzato e centralizzato (anche se non adottato dal Centro Ortles) che consentirà a partire dal prossimo Rapporto di basarsi su di una maggior qualità e affidabilità informativa e potenzierà le possibili elaborazioni dei dati.

Le analisi condotte nel presente paragrafo sono state effettuate ponendo a confronto l'anno 2011 con gli anni 2010 e 2009 e saranno oggetto di un commento mirato. Nel rapporto sono state inoltre riportate le elaborazioni, limitatamente all'anno 2011, basate sulle stratificazioni per genere, per classe di età, per le 3 principali nazionalità ospitate (Afghanistan, Eritrea e Somalia), e, nei casi più rilevanti, anche per Centro di Accoglienza, che non verranno commentate nel testo principale, ma saranno esaminate in un box riassuntivo per punti in coda al paragrafo. Come consuetudine, maggiore spazio, e nelle elaborazioni e nei commenti, sarà dedicato alle caratteristiche legate al lavoro, particolarmente significative per tracciare un quadro sul processo di inserimento dei RAR.

La figura 12 mostra la serie storica mensile stabilizzarsi dal novembre 2009 intorno ai 400 ospiti mensili. Mediamente ciascun posto letto è stato occupato nel 2011 2,22 volte; il turn over è stato minimo (2 persone a posto letto) nel Centro Sammartini (le cui ospiti non accedono al progetto SPRAR) e nel Centro Novara (il Centro con la maggiore capienza di posti letto e quindi non sempre sfruttato pienamente), mentre è stato massimo nel Centro Giorgi (2,5 persone a posto letto; in questo caso si tratta del Centro più piccolo di Milano). I Centri di Accoglienza nel Comune di Milano offrono la netta maggioranza dei posti disponibili: il 92,8% delle persone accolte sono state ospitate a Milano (figura 13), le strutture fuori Milano hanno peraltro avuto un leggero calo nel numero di ospiti (-8 persone; tabella 4). Rimane stabile il numero di ingressi di minori al seguito delle ospiti del Centro Sammartini pur essendo diminuito il numero delle ospiti (figura 14).

La composizione per età della popolazione rifugiata è molto giovane e si è ulteriormente ringiovanita: la quota di ospiti tra i 18-24enni che si osserva nel 2011 è la più alta del triennio (45,7%), quella di ultratrentacinquenni la più bassa (10,7%; figura 16), in generale l'età media risulta pari a 27,1 anni (tabella 5).

La comunità che ha dato luogo al maggior numero di ingressi nei Centri di Accoglienza non è più quella eritrea (che scivola al terzo posto con il 25,1% degli ospiti maggiorenni; tabella 6), bensì quella somala (26%) seguita da quella afghana (22,2%) che si era visto aver dato luogo al maggior numero di contatti

² 6 Centri situati nel Comune di Milano cui si aggiungono 4 piccole strutture nell'hinterland o in altre province lombarde. Tutti i Centri sono gestiti dalla Cooperativa e dal Consorzio Farsi Prossimo, con l'eccezione del Centro Ortles gestito direttamente dal Comune di Milano.

³ Fogli excel con campi contraddistinti da modalità non standardizzate e tabelle tra di loro non collegabili se non attraverso un lavoro manuale di aggancio sui nomi, cognomi e la data di nascita. Si veda a tal proposito il lavoro di pulizia dei dati descritto per l'anno 2009, ancora necessario per il 2011.

presso lo sportello. Nel complesso il 68,3% degli ingressi arriva dall'Africa, un valore che pur in calo rispetto al 2010 (diminuzione di oltre 7 punti percentuali a favore delle provenienze asiatiche) resta maggiore rispetto a quella che si era osservata tra i contatti dello Sportello Rifugiati (64,6%; tabella 2) che testimonia una minore variabilità nelle provenienze della popolazione accolta rispetto a quella registrata allo Sportello. Nel tempo le prime cinque comunità assommano una percentuale sempre maggiore degli ingressi (dal 66,4% del 2009 al 73,2% del 2011) e 4 delle prime 5 sono risultate stabilmente essere l'Afghanistan, la Costa d'Avorio, l'Eritrea e la Somalia.

La maggioranza degli ospiti (56%; percentuale in calo negli ultimi anni) è in possesso di un permesso di soggiorno per Protezione Sussidiaria che dà diritto al soggiorno in Italia per 3 anni. Rispetto ai 2 anni precedenti cresce notevolmente la quota di ospiti che hanno un permesso di soggiorno per la richiesta d'asilo (della durata di 6 mesi) risultando la più alta del triennio (17,4%). La figura 22 propone un confronto tra i dati nazionali e i dati degli ingressi nel progetto Morcone per quanto concerne la distribuzione per tipologia del permesso di soggiorno dei soggetti ai quali è stata riconosciuta una forma di protezione. La protezione sussidiaria incide molto di più tra gli ospiti del Morcone rispetto a quanto si osserva a partire dai dati nazionali del Ministero dell'Interno (70,9% vs. 25%) dove prevale la protezione umanitaria. Se ne deduce quindi che le persone prese in carico nell'ambito del Morcone siano portatrici di motivazioni alla protezione più gravi rispetto a quelle riscontrate sulle persone su base nazionale.

Nel 2011 è cresciuta la quota di rifugiati che hanno ottenuto il permesso di soggiorno nella questura di Milano (21,3% il valore più elevato del triennio; figura 23), mentre è diminuita la percentuale di ospiti che hanno ottenuto il permesso in altre questure del Centro-Nord. Cresce inoltre la percentuale di permessi ottenuti nelle questure del Meridione (64,2%, anche in questo caso la quota più alta del triennio). Alla base di tali numeri ci sono le modalità di arrivo (molti RAR sono arrivati in Italia via mare dall'Africa) e la mobilità territoriale dei migranti.

La durata dell'accoglienza misurata attraverso il numero di mesi di osservazione nei Centri indica una percentuale abbastanza stabile (8,1% nel 2011; figura 27) di ospiti osservati per meno di 4 mesi. Le differenze si registrano nelle classi di permanenza tra i 7 e i 9 mesi e superiore ai 9 mesi. Infatti la prima classe ha assunto importanza (22% vs. 11,3% del 2009-2010) a scapito della seconda (59,3% vs. 74,9% del 2010). La responsabilità di tale variazione è da attribuirsi principalmente alle dimissioni volontarie avvenute prima del 10 mese, funzionali al proseguimento dell'accoglienza offerto dal progetto SPRAR. La conferma si può trarre dalla figura 32, nella quale risulta che la quota di dimissioni volontarie è cresciuta sino al 26,6%. Merita inoltre di essere monitorata la quota di dimissioni dovute ad un provvedimento di allontanamento (15,5%) in quanto rappresenta un indicatore di insuccesso del percorso di inserimento (leggermente in crescita rispetto al 2010 e in diminuzione rispetto al 2009).

La fruizione dei servizi⁴ durante la permanenza nei Centri segue un andamento altalenante nel tempo (figura 37) nel caso della frequenza di un corso di formazione, così come nella richiesta di supporto psicologico. Risulta invece in leggera crescita la domanda di consulenza giuridica (al 22,6%), la maggior frequenza di corsi di Italiano (dal 64,2% del 2009 si è passati al 79,1% del 2011; incremento dovuto a una più rapida frequenza dei corsi di italiano a partire dall'inserimento nei Centri: figura 44) e la minore fruizione di un accompagnamento sociale (sceso all'89,4% dei casi).

Lo studio longitudinale dell'evoluzione temporale della quota di occupati (figura 45) indica che è gradualmente crescente la probabilità che un ospite trovi una forma di occupazione, sino ad attestarsi intorno al 50% (leggermente sopra per le donne: 51,2% e poco sotto per gli uomini: 48,1%). La situazione occupazionale risulta essere divenuta nettamente più critica rispetto al biennio precedente, anche per le donne per le quali nel 2010 si era osservata una tenuta occupazionale. Il grafico successivo focalizza l'attenzione sulla popolazione attiva, confermando il netto peggioramento degli

⁴ Si ricorda come l'eventuale fruizione di un servizio venga individuata dalla rilevazione mensile se dichiarata da chi si occupa dell'inserimento dati. Tutti i valori mancanti sono attribuiti come mancata fruizione (non essendo possibile distinguere tra missing values e risposte negative).

esiti lavorativi: al decimo mese il tasso di disoccupazione è pari al 35,1% (nel biennio 2009-2010 si attestava intorno al 20%). Il picco della disoccupazione (76,2%) si osserva intorno al 4° mese di osservazione nei Centri, quando la popolazione accolta comincia a proporsi sul mercato del lavoro. Se si osserva la dinamica temporale della distribuzione per condizione professionale (figura 47) si nota come la riduzione degli inattivi sia costante sin dal primo mese, mentre proprio tra il 4° il 5° mese di osservazione si assiste all'attivazione delle borse lavoro che diventano determinanti nel ridurre la disoccupazione. Al termine del percorso dei 10 mesi resta rilevante sia la quota di inattivi, che quella di disoccupati (ciascuna situazione rappresenta circa ¼ dei casi).

Il tasso di occupazione al termine dell'accoglienza (figura 48) è pari al 46,6%⁵ (nel 2010 era al 52,5%). Le stratificazioni indicano valori leggermente decrescenti per età (relazione peraltro inversa a quella che si osserva nella figura 42 per quanto attiene alla frequenza dei corsi di formazione⁶) il genere, la provenienza e il Centro di Accoglienza portano a differenze ancor più rilevanti:

- le donne, come già evidenziato in precedenza, risultano avere maggior successo nella ricerca del lavoro (61,2% vs. 44,8% degli uomini); si tratta di un risultato degno di interesse in quanto contrasta con quanto avviene nella popolazione residente (straniera e soprattutto italiana) nella quale si registrano valori più alti nei tassi di occupazione maschili;
- gli eritrei (57,4%) hanno un tasso di occupazione maggiore rispetto alla media, forse per il fatto di essere favoriti da un maggiore radicamento sul territorio rispetto ad altre comunità (come quella somala, 28,8%, la cui presenza è fortemente aumentata a Milano a partire dal 2010);
- tutti i Centri maschili sono associati ad un tasso di occupazione inferiore a quello di Sammartini; nondimeno anche tra Centri maschili si registra una variabilità degna di nota, in particolare il Centro Ortles e le Strutture fuori Milano vedono i loro ospiti uscire meno frequentemente occupati rispetto a quanto avviene negli altri Centri⁷

Da ultimo, si riportano i risultati sulla sistemazione post-dimissioni degli ospiti dei Centri di Accoglienza (figura 49). Purtroppo, tale variabile sconta un'elevata quota di mancate risposte, a cui si aggiunge un rilevante contributo di ospiti per i quali la destinazione viene specificata come "sconosciuta" (nel complesso il 56,2% delle dimissioni) il che limita l'attendibilità dell'analisi. Ad ogni modo si rileva come la seconda accoglienza coinvolga una quota sempre maggiore degli ospiti che nel 2011 arriva a rappresentare 1/3 delle dimissioni (nel 2009 era 18,7% e nel 2010 il 24,2%). Molti ospiti continuano quindi ad essere tutelati, grazie a nuovi progetti come lo SPRAR e Sistema Milano) almeno per quanto concerne le problematiche abitative, anche successivamente alla dimissione. Per il 10,5% degli ospiti si segnala infine il raggiungimento di un'autonomia abitativa (ma è verosimile che la percentuale sia ben maggiore, essendo l'informazione collegata a tale modalità di difficile reperimento (e quindi più facilmente inclusa tra le mancate risposte e la destinazione sconosciuta).

⁵ Indicatore calcolato sui soli ospiti arrivati almeno al 6° mese di accoglienza.

⁶ E' dunque da considerare l'eventualità che parte della popolazione più adulta abbia ritardato la ricerca del lavoro al fine di formarsi prima professionalmente.

⁷ Restano da chiarire le ragioni di tali differenze, forse imputabili ad una differente efficacia dei percorsi di inserimento messi in atto nei vari Centri, ma anche ad una minore accuratezza nella compilazione delle informazioni per la rilevazione che potrebbe aver portato a non rilevare come occupati degli ospiti che in realtà lo erano.

Figura 12 - Serie storica mensile degli ospiti dei Centri di Accoglienza; Anni 2009-2011

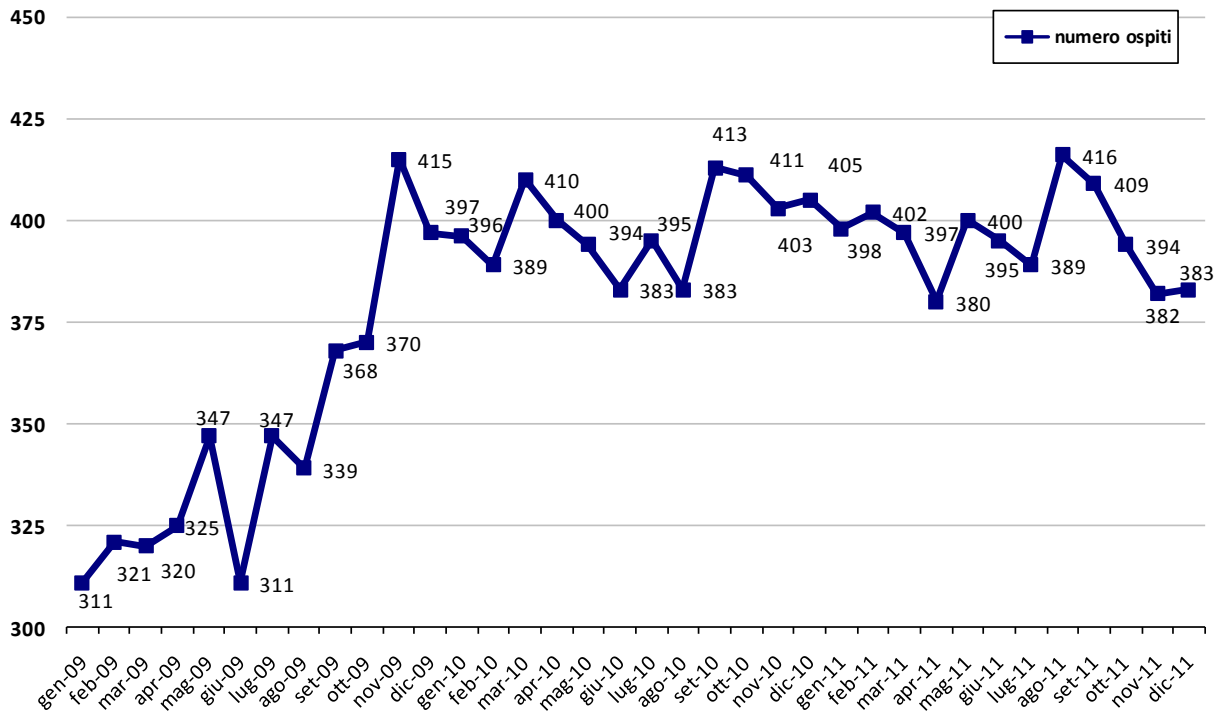


Figura 13 - Distribuzione degli ospiti per Centro di Accoglienza; Anno 2011

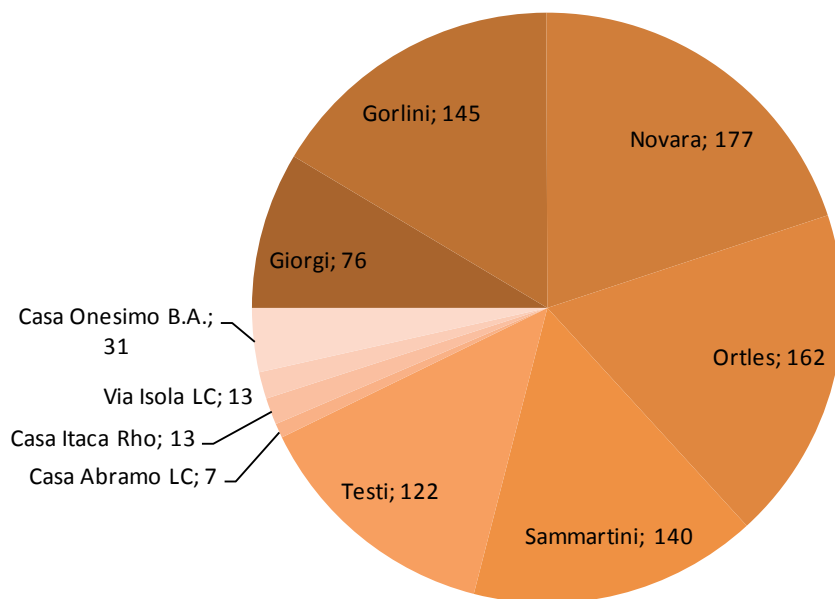


Tabella 4 - Distribuzione degli ospiti per Centro di Accoglienza; Presenze anni 2010, 2011

| Centro | 2010 | 2011 | Diff.% 2011-10 |
|---------------|------------|------------|----------------|
| Giorgi | 66 | 76 | +15,2 |
| Gorlini | 133 | 145 | +9,0 |
| Novara | 166 | 177 | +6,6 |
| Ortles | 146 | 162 | +11,0 |
| Sammartini | 160 | 140 | -12,5 |
| Testi | 116 | 122 | +5,2 |
| Fuori Milano | 72 | 64 | -11,1 |
| Totale | 859 | 886 | +3,1 |

Figura 14 – Distribuzione degli ospiti per genere e minori al seguito distintamente per anno; Ingressi anni 2009-2011



Figura 15 - Distribuzione percentuale degli ospiti maggiorenni per genere distintamente per anno; Ingressi anni 2009-2011

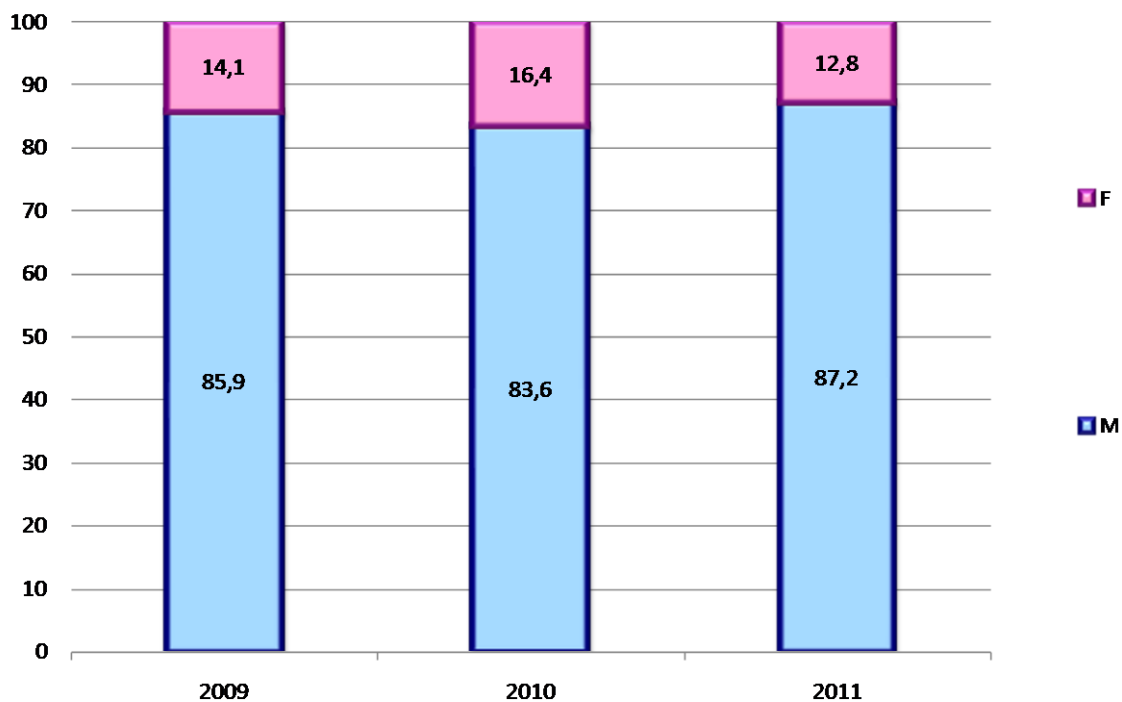


Figura 16 - Distribuzione percentuale degli ospiti maggiorenni per classe di età distintamente per anno; Ingressi anni 2009-2011

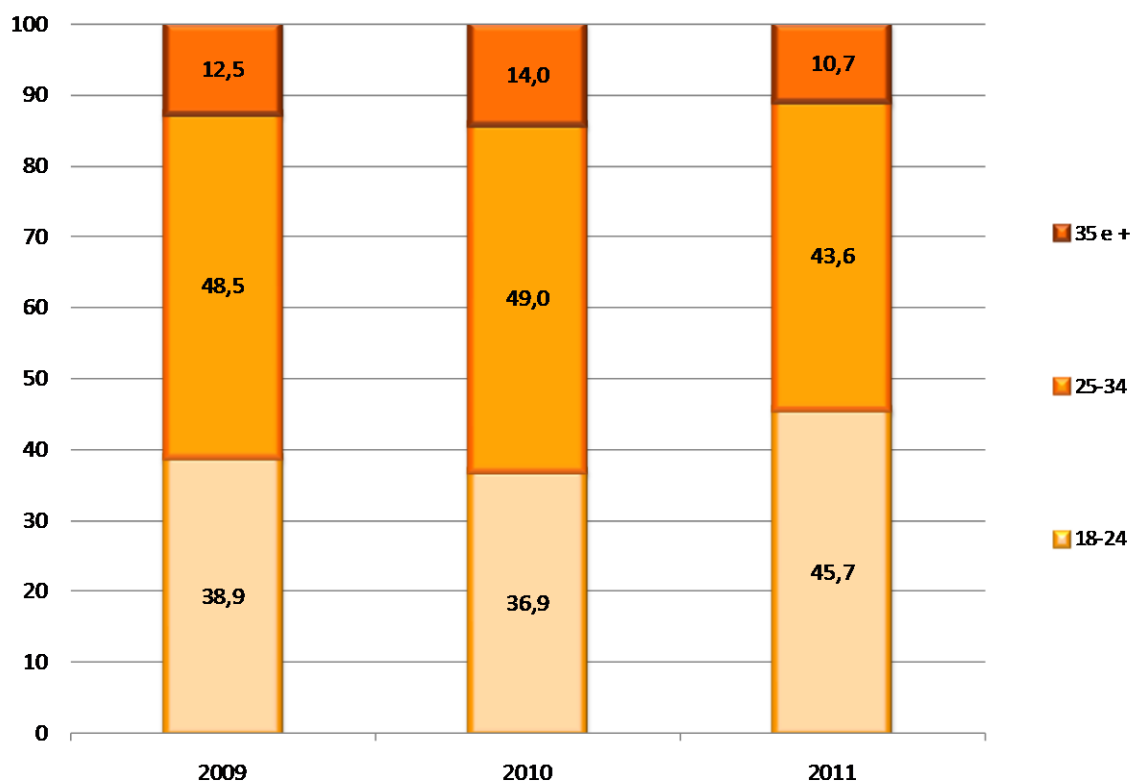


Figura 17 - Distribuzione percentuale degli ospiti maggiorenni per classe di età distintamente per genere; Ingressi anno 2011

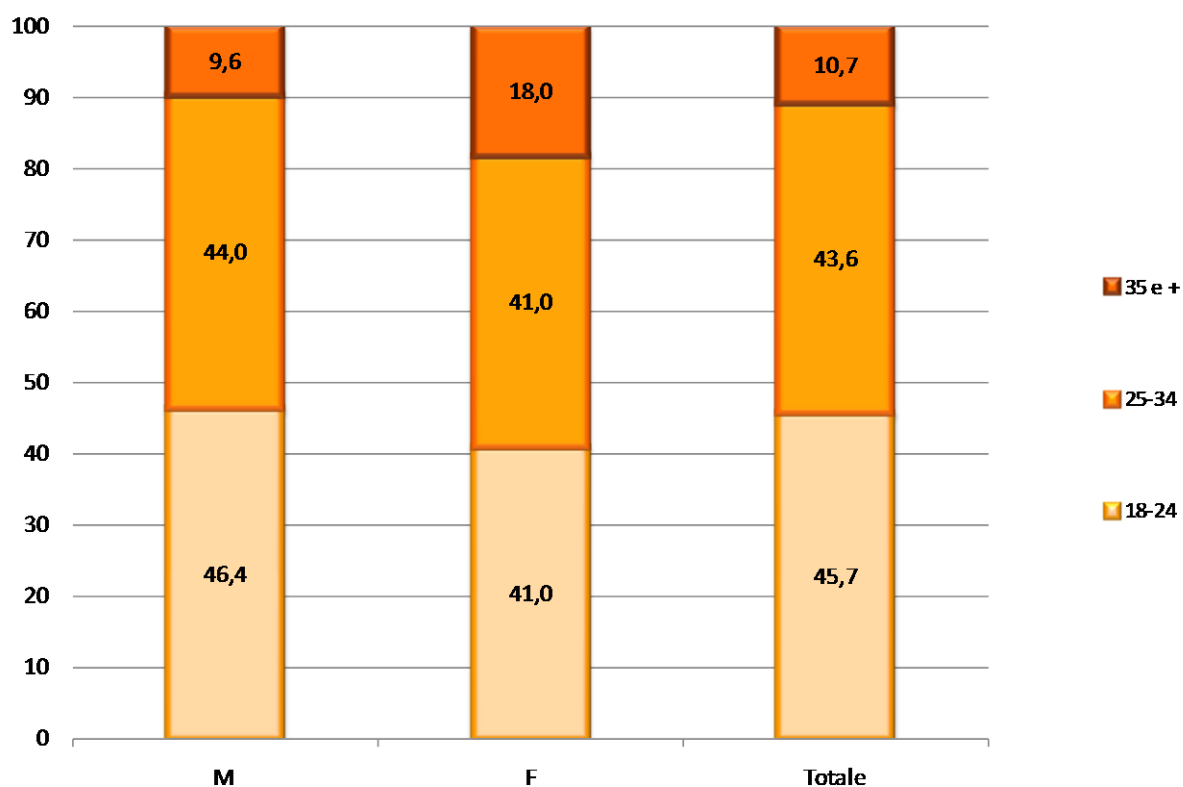


Tabella 5 - Distribuzione degli ospiti maggiorenni per cittadinanza e caratteristiche demografiche; Ingressi anno 2011

| Nazionalità | N | % sul totale | % di donne | Età media | Diff.% 2011-09 |
|---------------------------|------------|--------------|-------------|-------------|----------------|
| Somalia | 124 | 26,0 | 4,0 | 26,8 | 87,9 |
| Eritrea | 78 | 16,4 | 17,9 | 28,5 | -23,5 |
| Costa d'Avorio | 21 | 4,4 | 9,5 | 28,8 | -38,2 |
| Nigeria | 19 | 4,0 | 57,9 | 25,4 | 18,8 |
| Ghana | 16 | 3,4 | 0,0 | 24,5 | 100,0 |
| Etiopia | 8 | 1,7 | 12,5 | 25,6 | -65,2 |
| Kenya | 8 | 1,7 | 100,0 | 30,4 | -27,3 |
| Camerun | 6 | 1,3 | 66,7 | 32,0 | -53,8 |
| Congo R.D. | 6 | 1,3 | 66,7 | 24,5 | 20,0 |
| Senegal | 5 | 1,0 | 20,0 | 35,7 | 150,0 |
| Guinea | 4 | 0,8 | 0,0 | 23,5 | -60,0 |
| Sudan | 4 | 0,8 | 0,0 | 31,3 | -50,0 |
| Togo | 4 | 0,8 | 25,0 | 28,3 | -75,0 |
| Burkina Faso | 3 | 0,6 | 0,0 | 24,2 | -50,0 |
| Mali | 3 | 0,6 | 0,0 | 24,2 | -25,0 |
| Mauritania | 3 | 0,6 | 66,7 | 27,8 | -62,5 |
| Sierra Leone | 3 | 0,6 | 33,3 | 25,5 | 200,0 |
| Libia | 2 | 0,4 | 50,0 | 29,0 | n.c. |
| Algeria | 1 | 0,2 | 0,0 | 24,5 | n.c. |
| Congo-Brazzaville | 1 | 0,2 | 100,0 | 35,5 | 0,0 |
| EGITTO | 1 | 0,2 | 0,0 | 24,5 | n.c. |
| Gambia | 1 | 0,2 | 0,0 | 19,5 | -90,0 |
| Guinea Bissau | 1 | 0,2 | 0,0 | 21,5 | -50,0 |
| Marocco | 1 | 0,2 | 0,0 | 40,5 | n.c. |
| Niger | 1 | 0,2 | 0,0 | 21,5 | -50,0 |
| Tunisia | 1 | 0,2 | 0,0 | 41,5 | 0,0 |
| Uganda | 1 | 0,2 | 0,0 | 38,5 | n.c. |
| Totale Africa | 326 | 68,3 | 17,2 | 27,5 | -7,4 |
| Afghanistan | 106 | 22,2 | 0,0 | 24,4 | 47,2 |
| Pakistan | 20 | 4,2 | 0,0 | 31,1 | 233,3 |
| Siria | 7 | 1,5 | 0,0 | 30,4 | n.c. |
| Iran | 5 | 1,0 | 0,0 | 30,9 | 150,0 |
| Iraq | 4 | 0,8 | 0,0 | 24,3 | -42,9 |
| TURCHIA | 2 | 0,4 | 50,0 | 34,5 | n.c. |
| Bangladesh | 1 | 0,2 | 0,0 | 18,5 | n.c. |
| Kurdistan | 1 | 0,2 | 0,0 | 26,5 | n.c. |
| Palestina | 1 | 0,2 | 0,0 | 23,5 | -66,7 |
| Russia | 1 | 0,2 | 100,0 | 22,5 | 0,0 |
| Totale Asia | 148 | 31,0 | 1,3 | 26,0 | 55,0 |
| El Salvador | 1 | 0,2 | 100,0 | 37,5 | n.c. |
| Macedonia | 1 | 0,2 | 100,0 | 23,5 | n.c. |
| Serbia | 1 | 0,2 | 100,0 | 47,5 | n.c. |
| Totale altro | 3 | 0,6 | 100,0 | 36,2 | n.c. |
| Totale complessivo | 477 | 100,0 | 12,8 | 27,1 | 6,5 |

Tabella 6 - Le prime 5 cittadinanze più presenti nei Centri di Accoglienza; Ingressi anni 2009- 2011

| 2009 | | 2010 | | 2011 | |
|--------------------------------|-------------|--------------------------------|-------------|--------------------------------|-------------|
| Cittadinanza | % | Cittadinanza | % | Cittadinanza | % |
| Eritrea | 22,8 | Eritrea | 27,2 | Somalia | 26,0 |
| Afghanistan | 16,1 | Somalia | 20,1 | Afghanistan | 22,2 |
| Somalia | 14,8 | Afghanistan | 13,8 | Eritrea | 16,4 |
| Costa d'Avorio | 7,6 | Costa d'Avorio | 5,6 | Costa d'Avorio | 4,4 |
| Etiopia | 5,1 | Kenya | 3,7 | Pakistan | 4,2 |
| Totale parziale prime 5 | 66,4 | Totale parziale prime 5 | 70,4 | Totale parziale prime 5 | 73,2 |

Figura 18 - Distribuzione percentuale degli ospiti maggiorenni per tipologia del permesso di soggiorno distintamente per anno; Ingressi anni 2009-2011

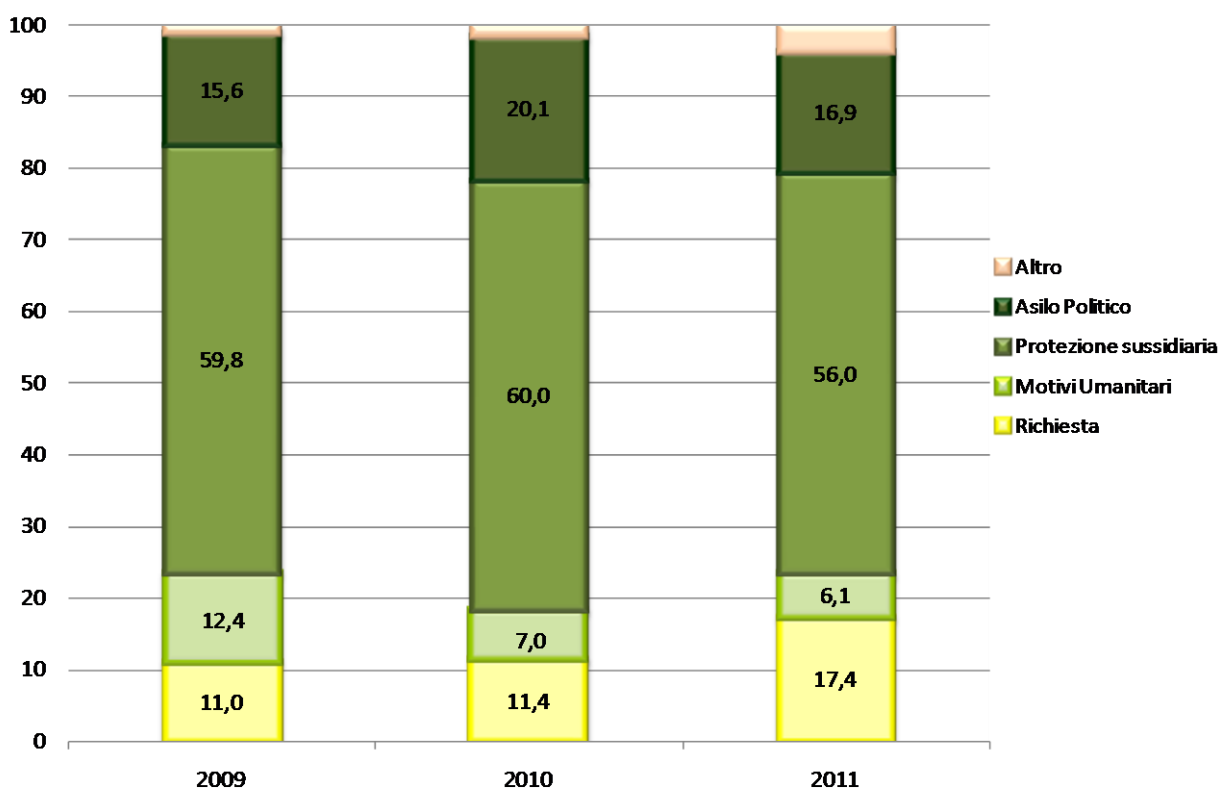


Figura 19 - Distribuzione percentuale degli ospiti maggiorenni per tipologia del permesso di soggiorno distintamente per genere; Ingressi anno 2011

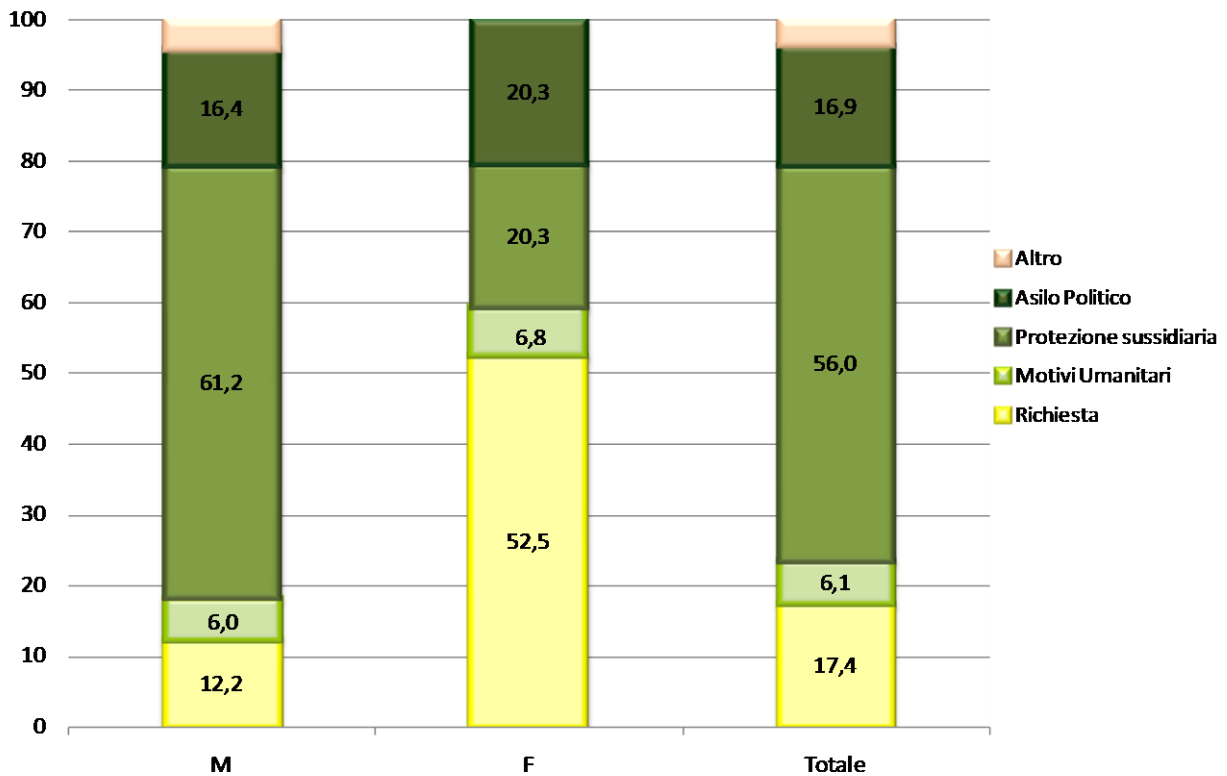


Figura 20 - Distribuzione percentuale degli ospiti maggiorenni per tipologia del permesso di soggiorno distintamente per classe di età; Ingressi anno 2011

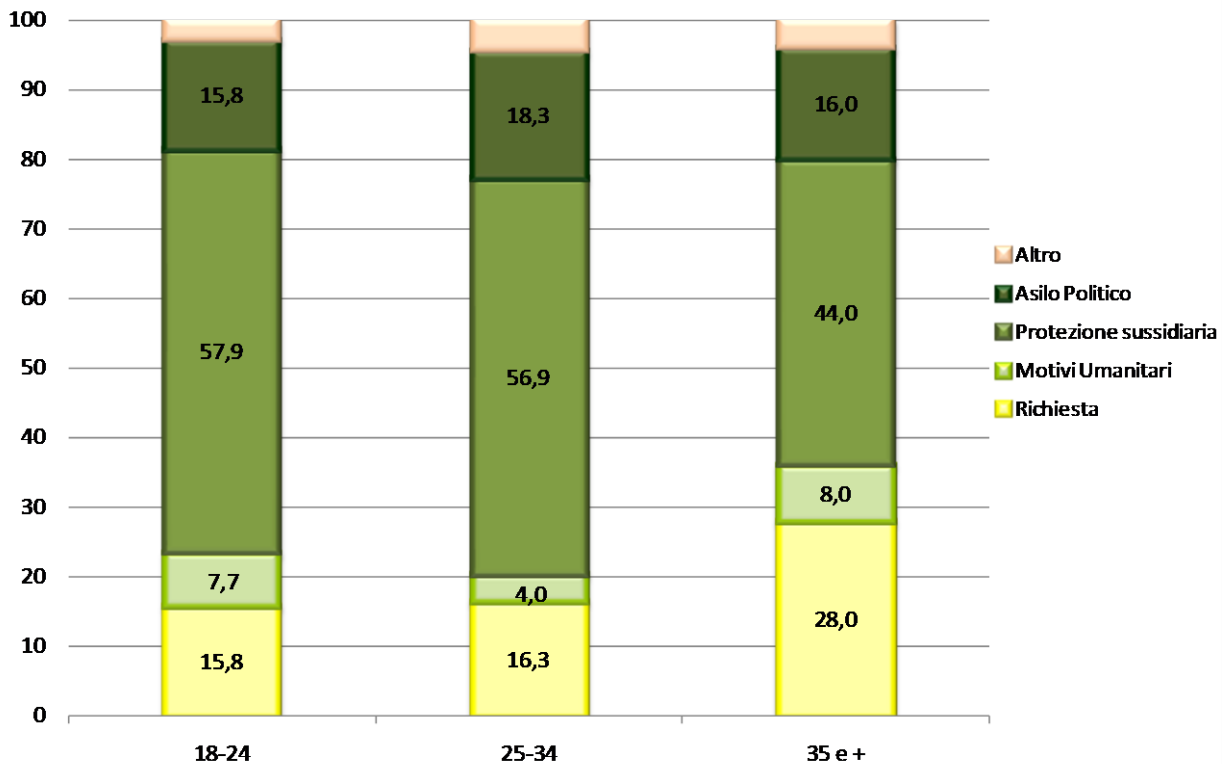


Figura 21 - Distribuzione percentuale degli ospiti maggiorenni per tipologia del permesso di soggiorno distintamente per le tre principali cittadinanze; Ingressi anno 2011

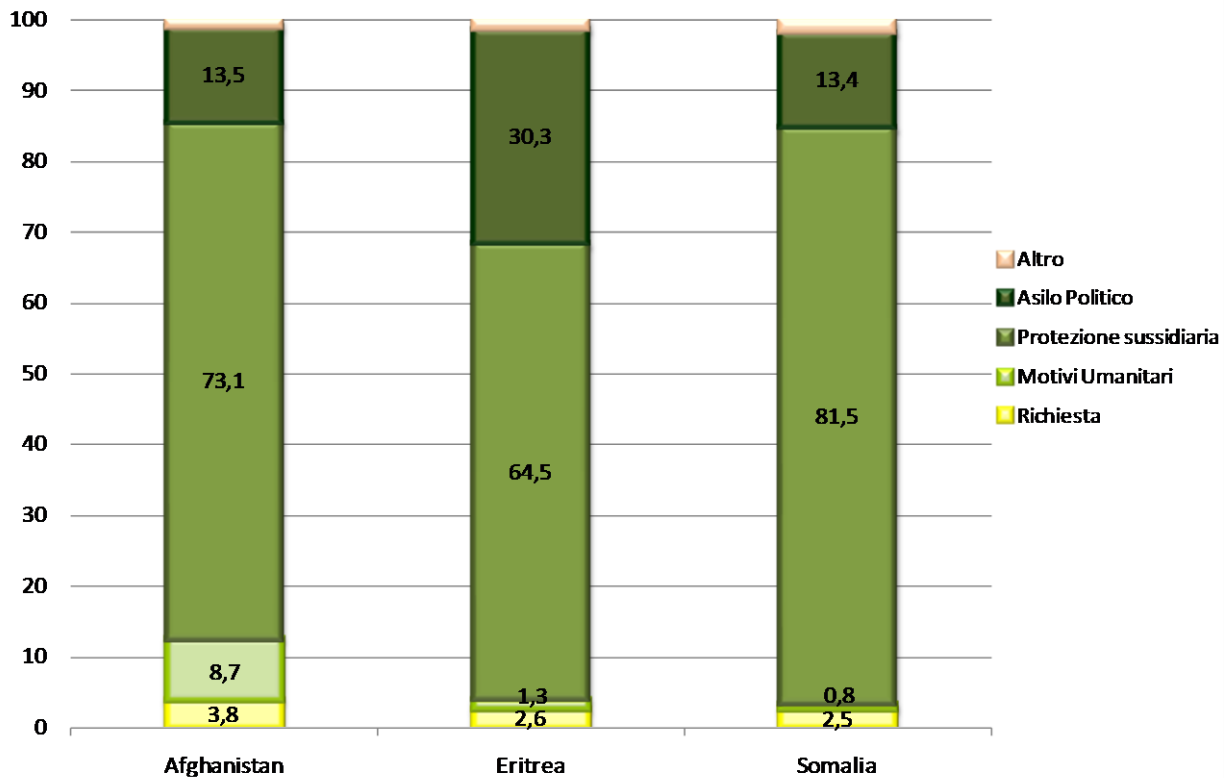
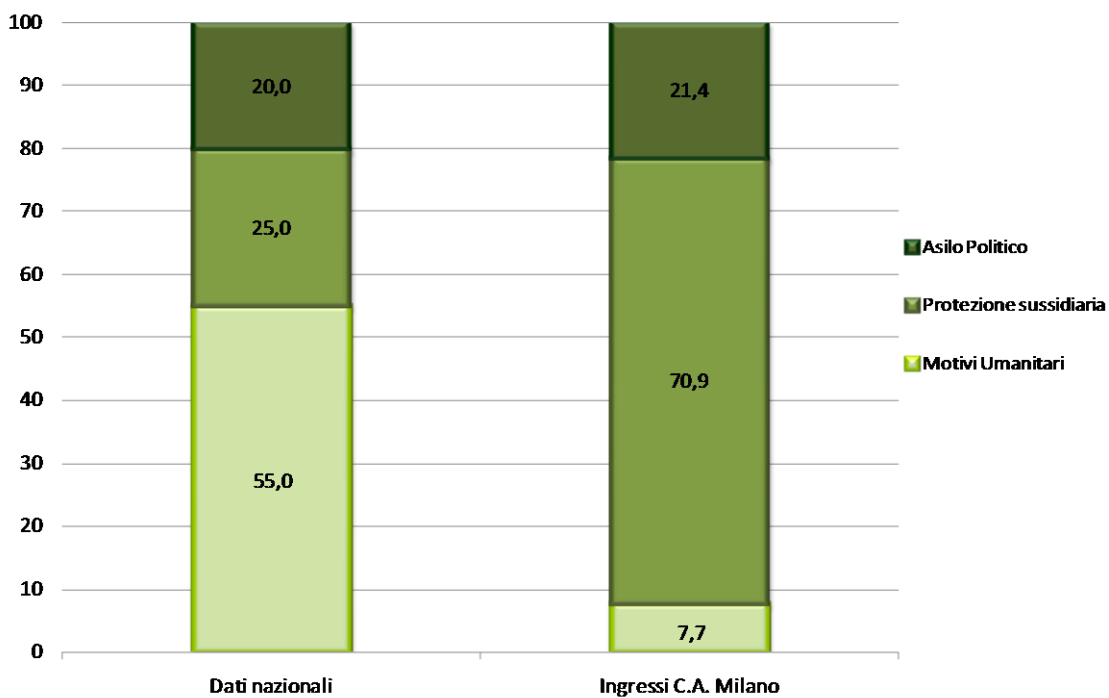


Figura 22 – Distribuzione percentuale dei permessi di soggiorno ai richiedenti asilo ai quali è stata riconosciuta una forma di protezione per tipologia; Anno 2011, ingressi nei Centri di Accoglienza del Comune di Milano vs. dati nazionali*



* fonte: Ministero dell'Interno

Figura 23 - Distribuzione percentuale degli ospiti maggiorenni per area geografica della questura presso la quale è stato richiesto il permesso di soggiorno distintamente per anno; Ingressi anni 2009-2011

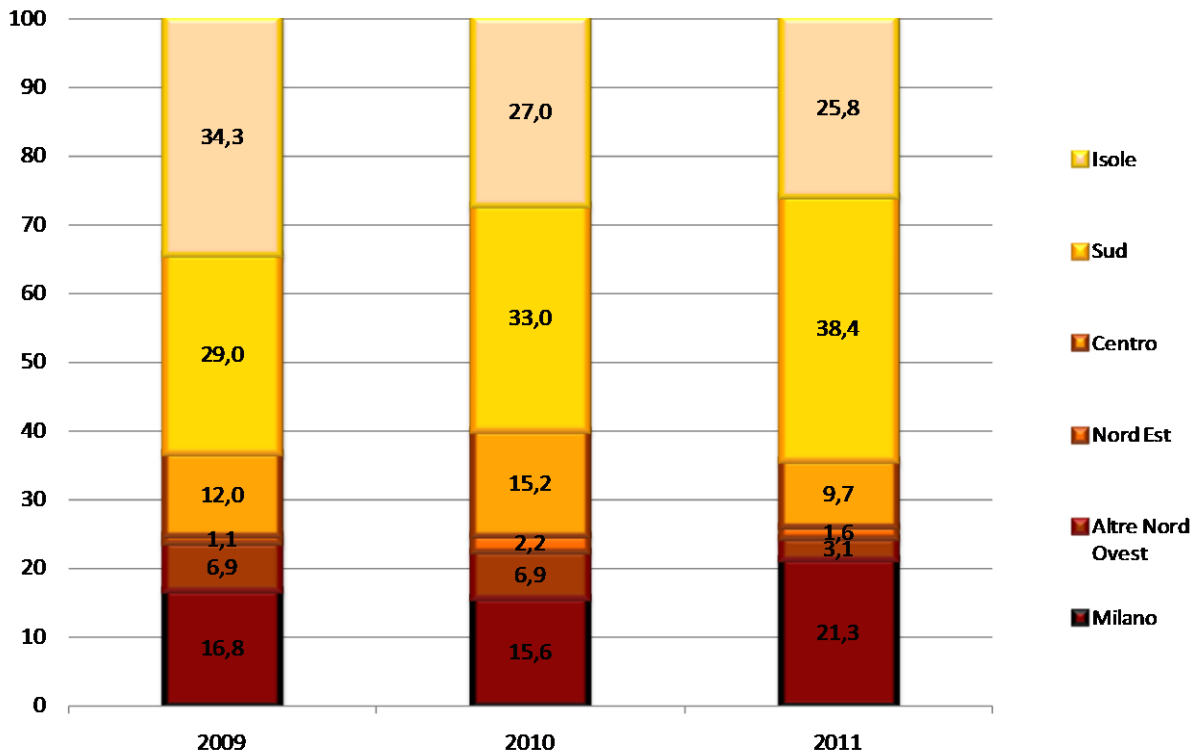


Figura 24 - Distribuzione percentuale degli ospiti maggiorenni per area geografica della questura presso la quale è stato richiesto il permesso di soggiorno distintamente per genere; Ingressi anno 2011

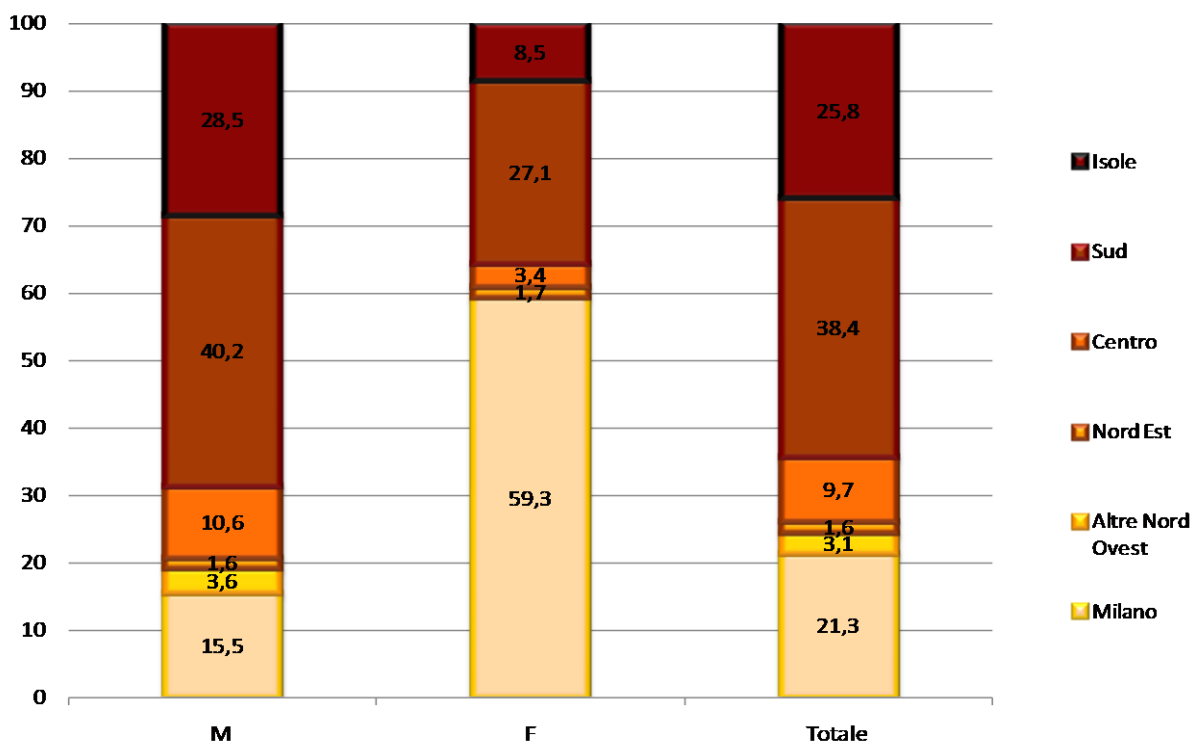


Figura 25 - Distribuzione percentuale degli ospiti maggiorenni per area geografica della questura presso la quale è stato richiesto il permesso di soggiorno distintamente per classe di età; Ingressi anno 2011

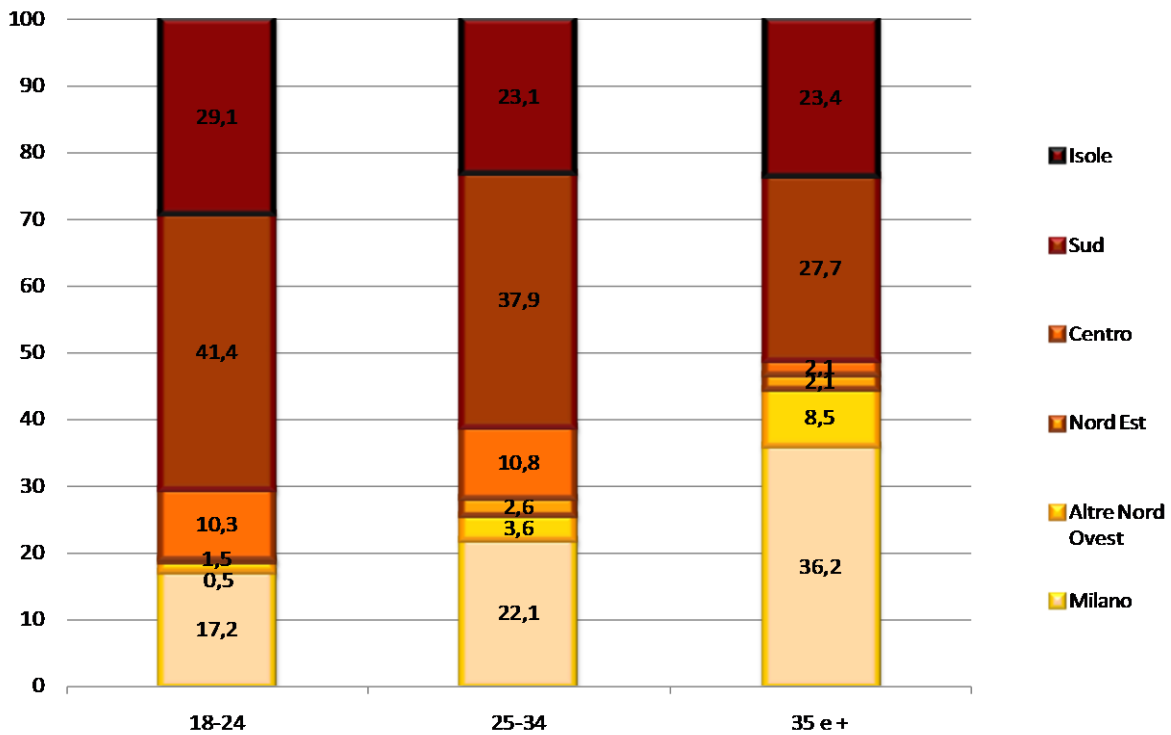


Figura 26 - Distribuzione percentuale degli ospiti maggiorenni per area geografica della questura presso la quale è stato richiesto il permesso di soggiorno distintamente per le tre principali cittadinanze; Ingressi anno 2011

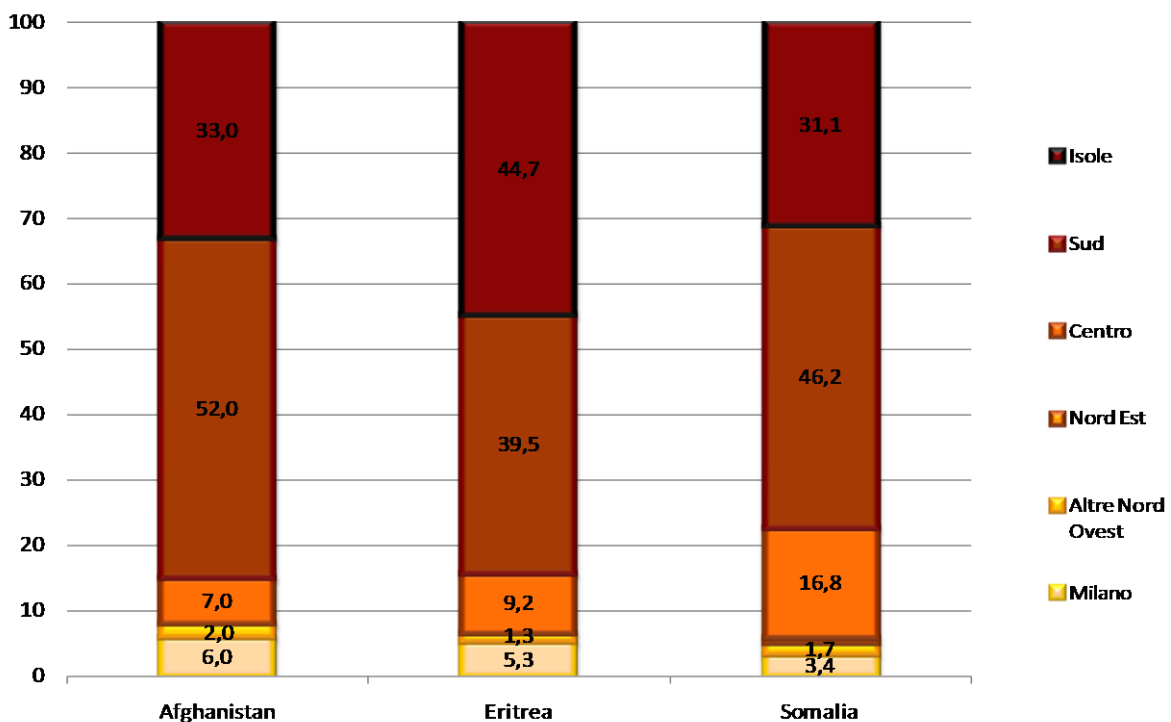


Figura 27 - Distribuzione percentuale degli ospiti maggiorenni per mesi di permanenza nei Centri di Accoglienza distintamente per anno; Anni della dimissione 2009-2011

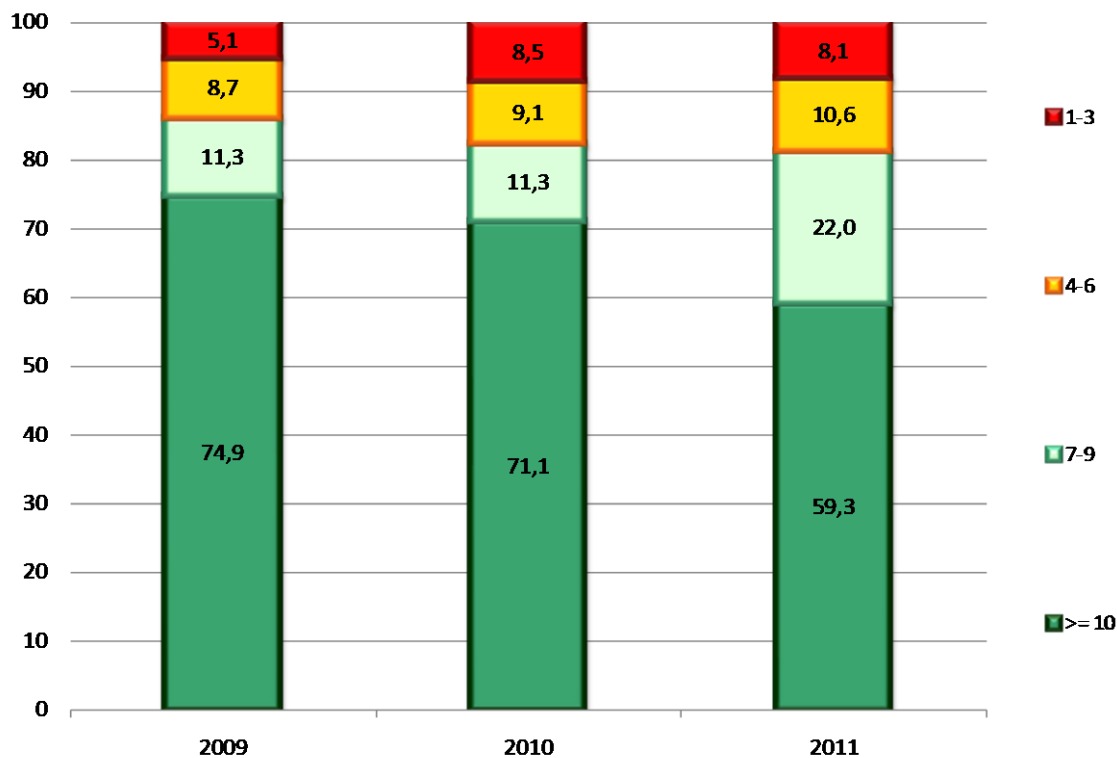


Figura 28 - Distribuzione percentuale degli ospiti maggiorenni per mesi di permanenza nei Centri di Accoglienza distintamente per genere; Anno di dimissione 2011

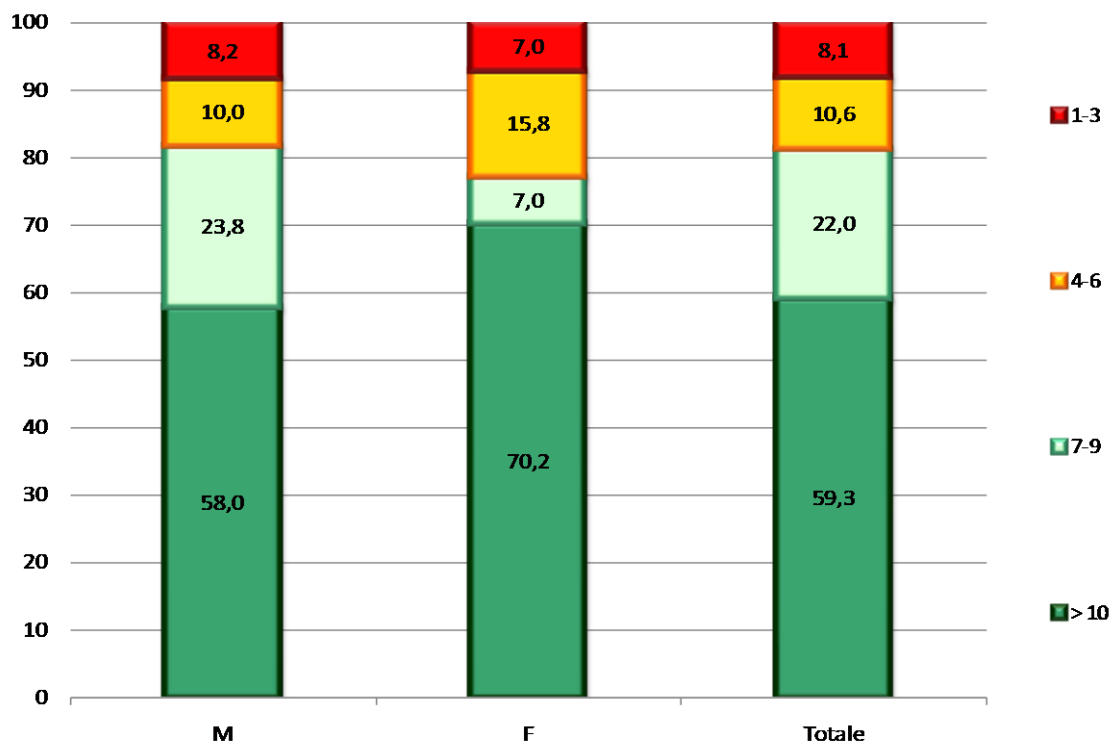


Figura 29 - Distribuzione percentuale degli ospiti maggiorenni per mesi di permanenza nei Centri di Accoglienza distintamente per classe di età; Anno di dimissione 2011

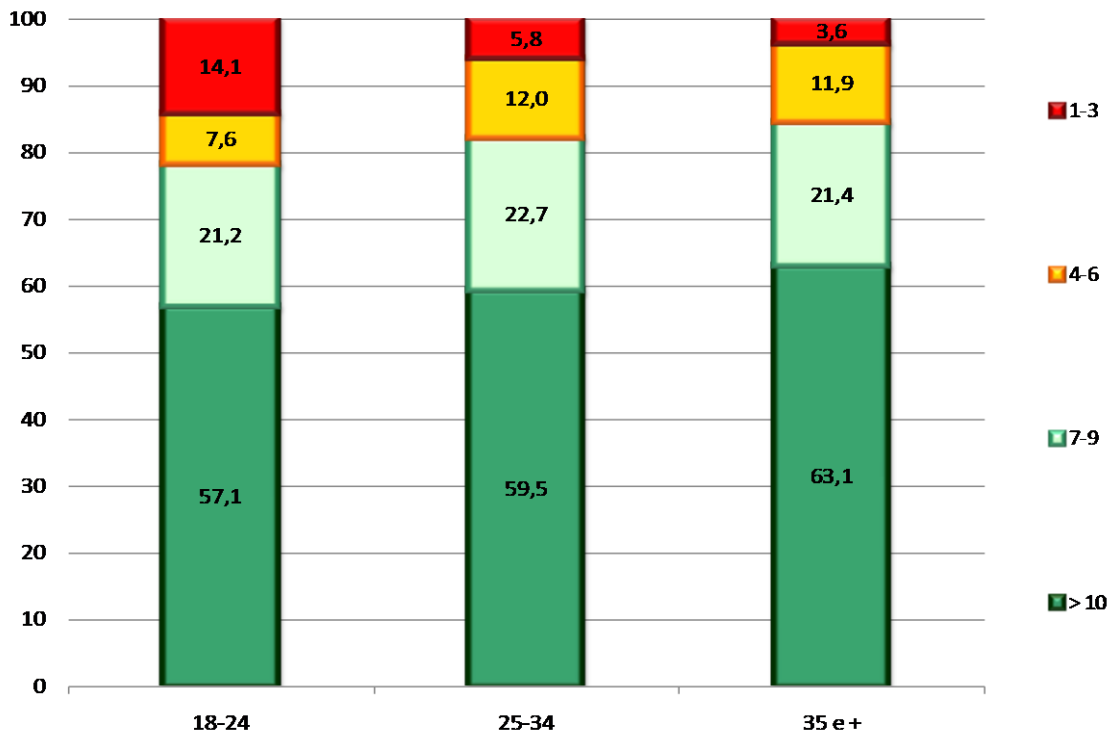


Figura 30 - Distribuzione percentuale degli ospiti maggiorenni per mesi di permanenza nei Centri di Accoglienza distintamente per le tre principali cittadinanze; Anno di dimissione 2011

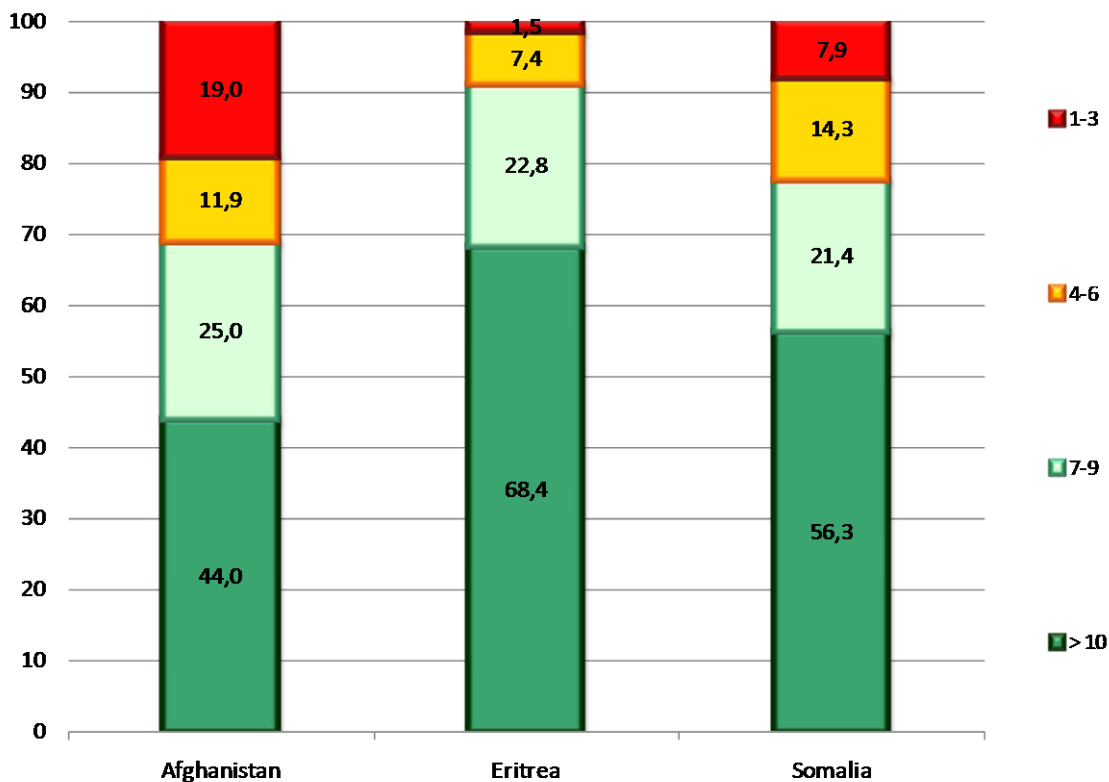


Figura 31 - Distribuzione percentuale degli ospiti maggiorenni per mesi di permanenza nei Centri di Accoglienza distintamente per Centro; Anno di dimissione 2011

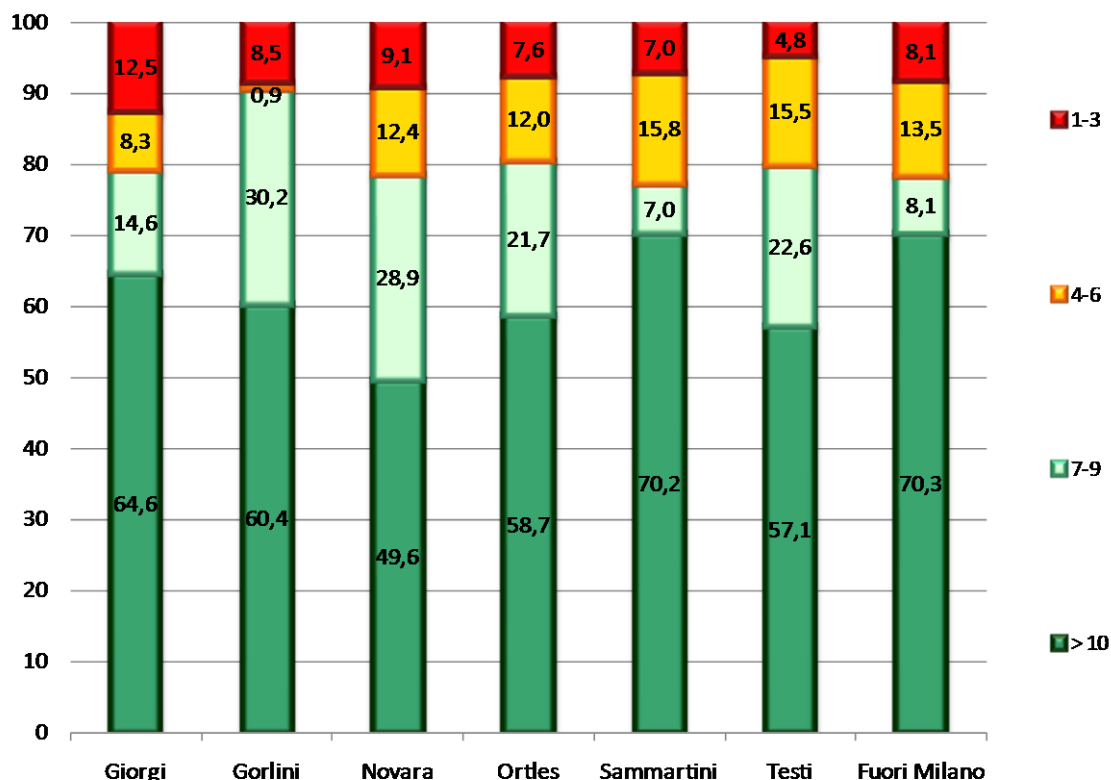


Figura 32 - Distribuzione percentuale degli ospiti maggiorenni dimessi dai Centri di Accoglienza per motivo della dimissione distintamente per anno; Anni della dimissione 2009-2011



Figura 33 - Distribuzione percentuale degli ospiti maggiorenni dimessi dai Centri di Accoglienza per motivo della dimissione distintamente per genere; Anno della dimissione 2011

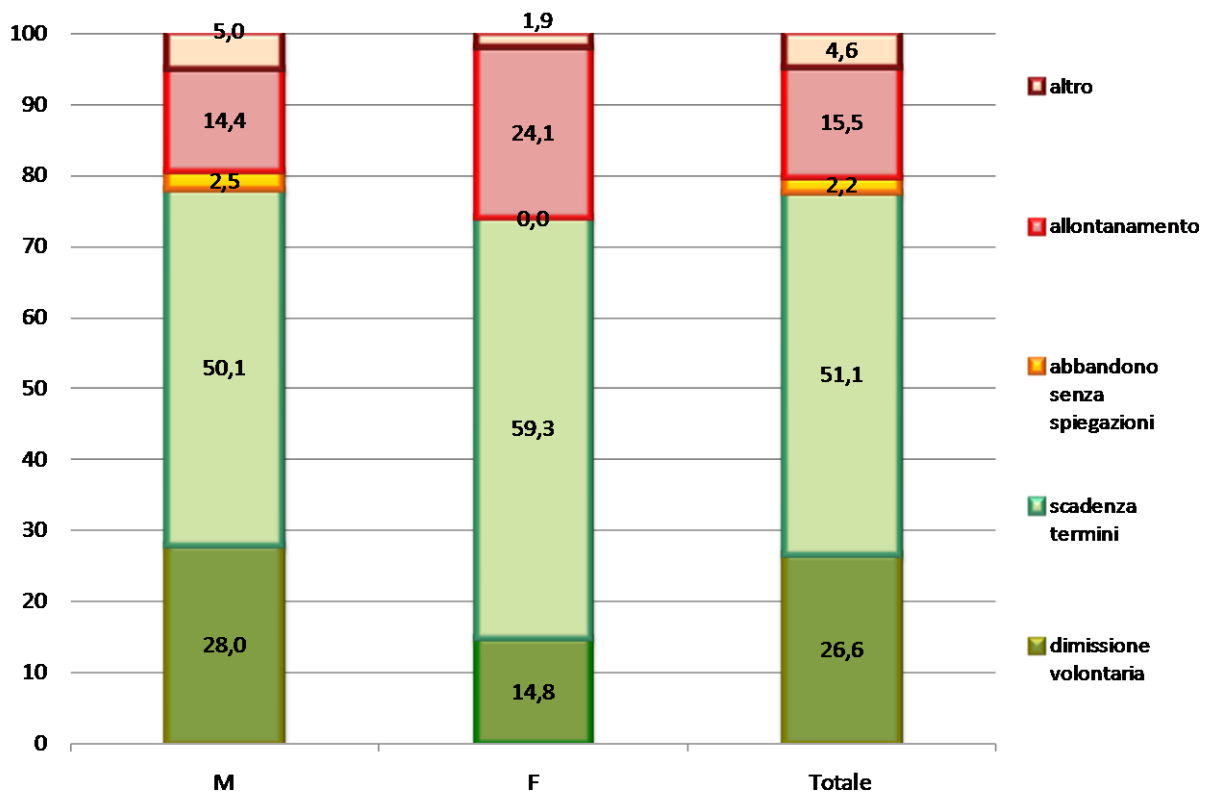


Figura 34 - Distribuzione percentuale degli ospiti maggiorenni dimessi dai Centri di Accoglienza per motivo della dimissione distintamente per classe di età; Anno della dimissione 2011

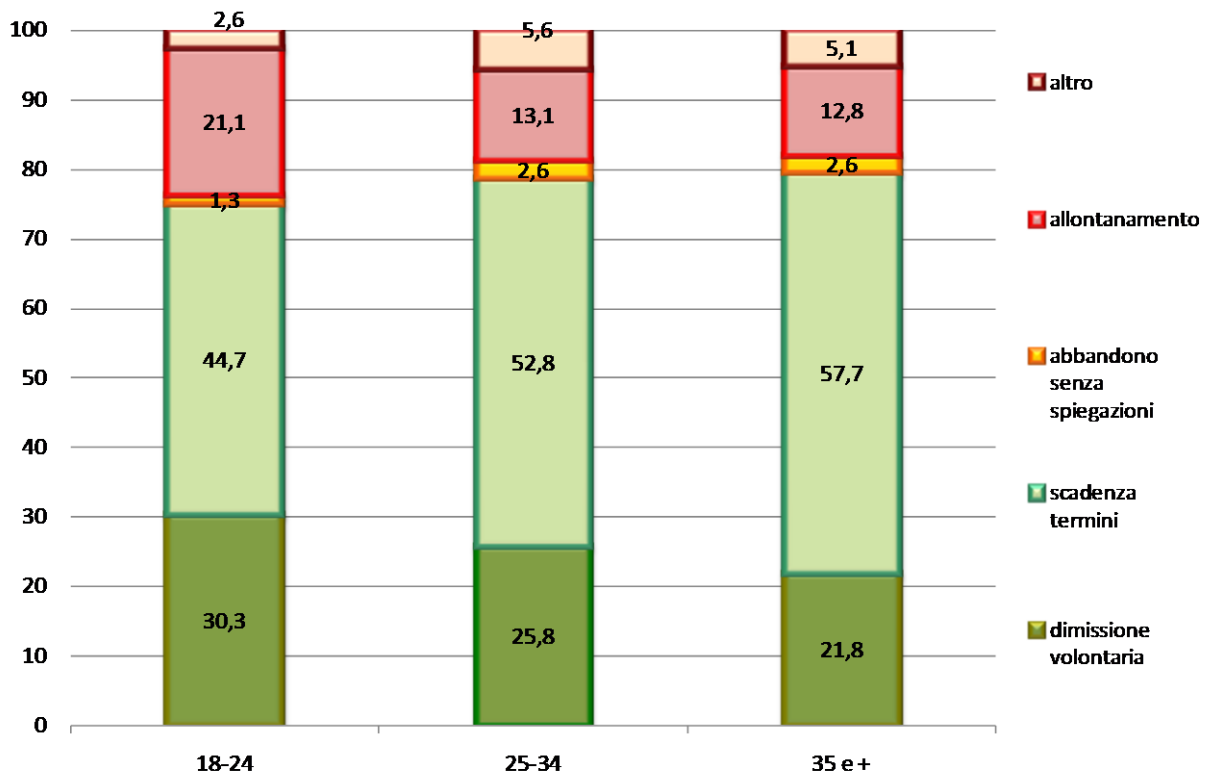


Figura 35 - Distribuzione percentuale degli ospiti maggiorenni dimessi dai Centri di Accoglienza per motivo della dimissione distintamente per le tre principali cittadinanze; Anno della dimissione 2011

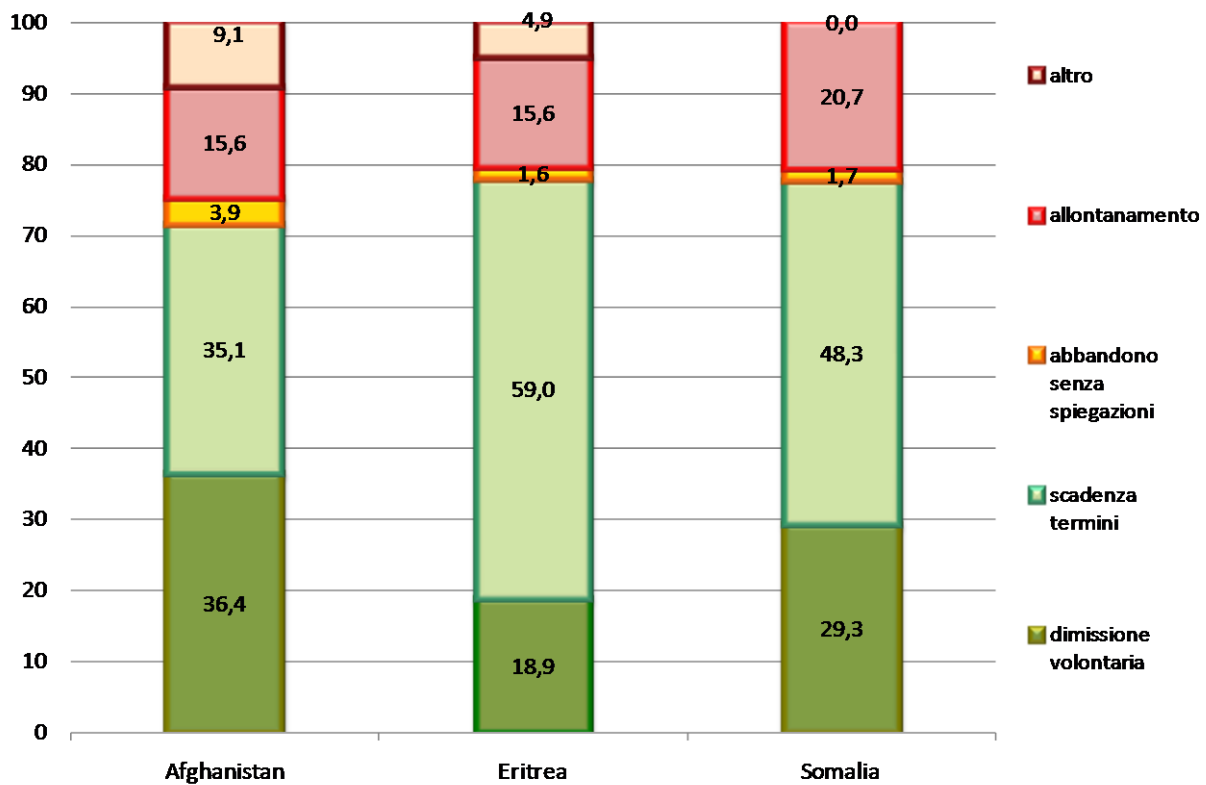


Figura 36 - Distribuzione percentuale degli ospiti maggiorenni dimessi dai Centri di Accoglienza per motivo della dimissione distintamente per Centro; Anno della dimissione 2011

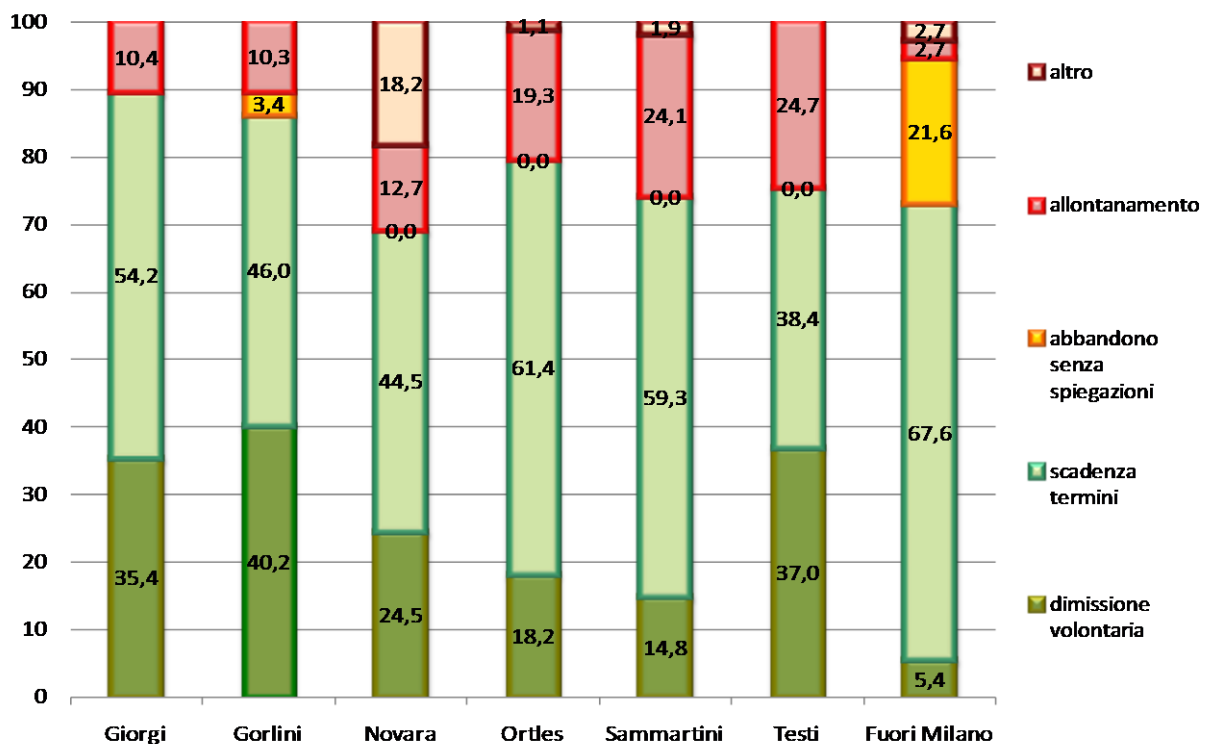


Figura 37 - Percentuale di ospiti maggiorenni che hanno fruito di determinati servizi ⁸ per anno; Anni della dimissione 2009-2011

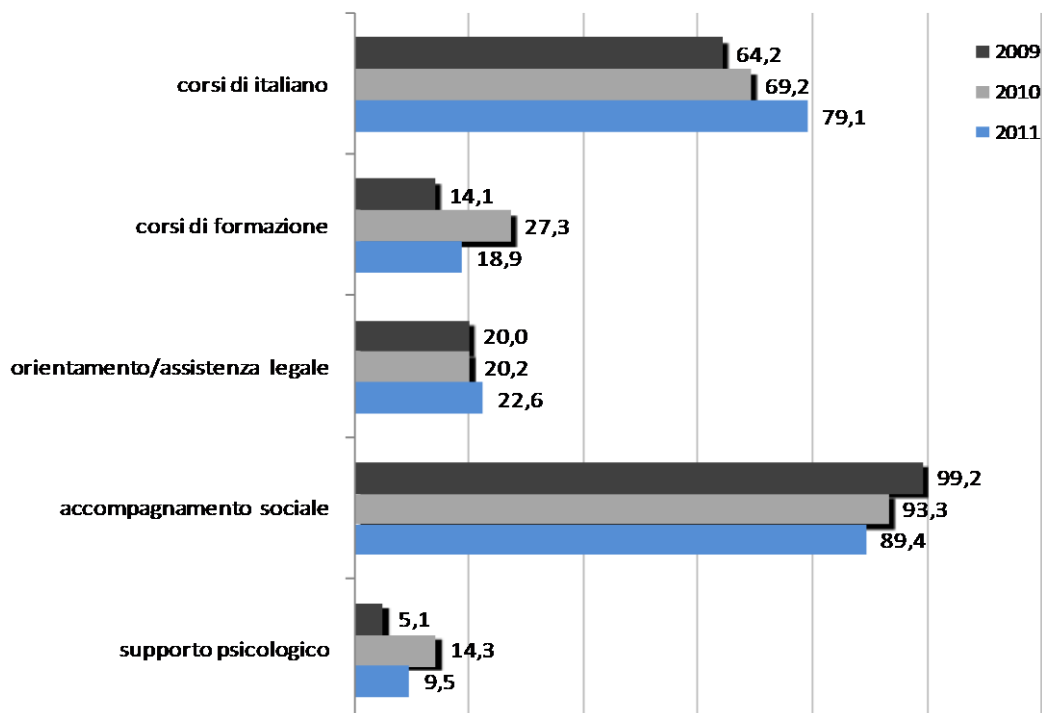
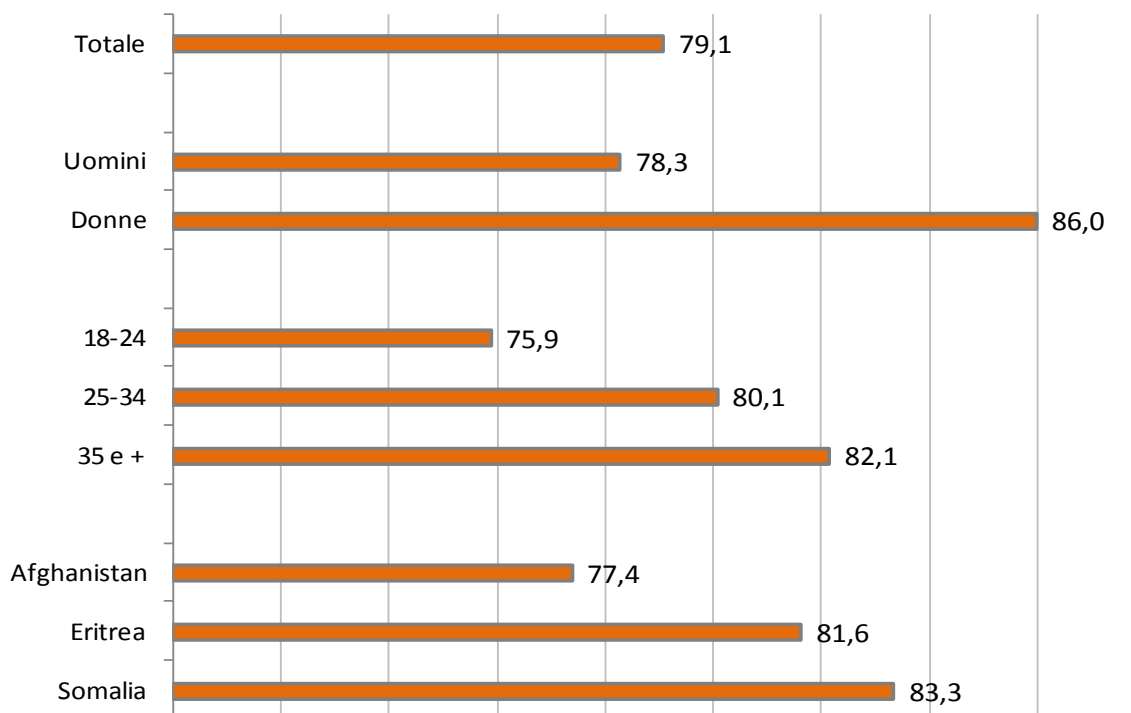


Figura 38 – Percentuale di ospiti maggiorenni che hanno frequentato un corso di italiano per genere, classe di età e le 3 principali cittadinanze; Anno della dimissione 2011



⁸ Nel caso i campi corrispondenti ai servizi non fossero compilati si è ipotizzato che il rifugiato non abbia fruito del corrispondente servizio.

Figura 39– Percentuale di ospiti maggiorenni che hanno fruito di orientamento o assistenza legale per genere, classe di età e le 3 principali cittadinanze; Anno della dimissione 2011

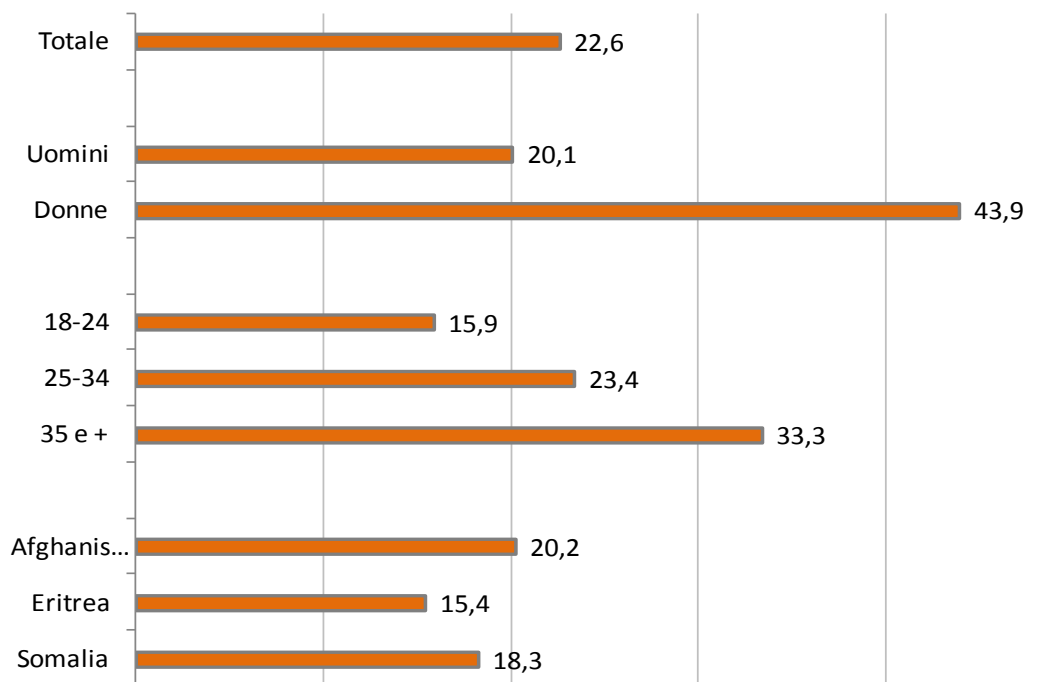


Figura 40 – Percentuale di ospiti maggiorenni che hanno fruito di accompagnamento sociale per genere, classe di età e le 3 principali cittadinanze; Anno della dimissione 2011

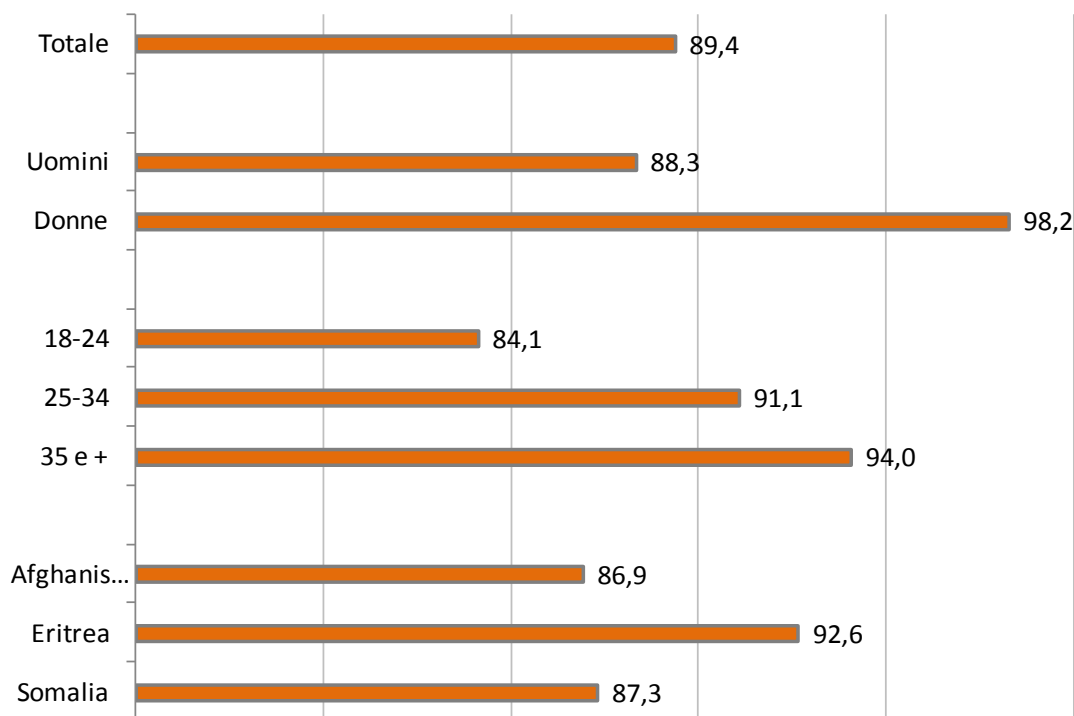


Figura 41 – Percentuale di ospiti maggiorenni che hanno fruito di supporto psicologico per genere, classe di età e le 3 principali cittadinanze; Anno della dimissione 2011

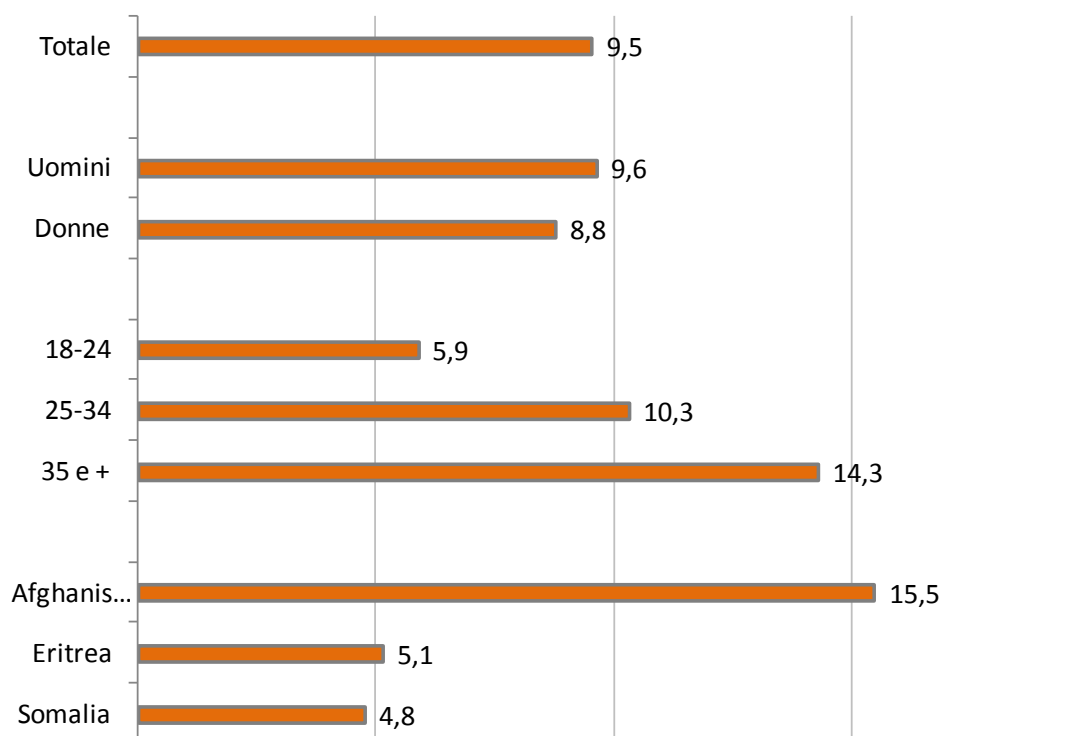


Figura 42 – Percentuale di ospiti maggiorenni che hanno frequentato un corso di formazione per genere, classe di età e le 3 principali cittadinanze; Anno della dimissione 2011

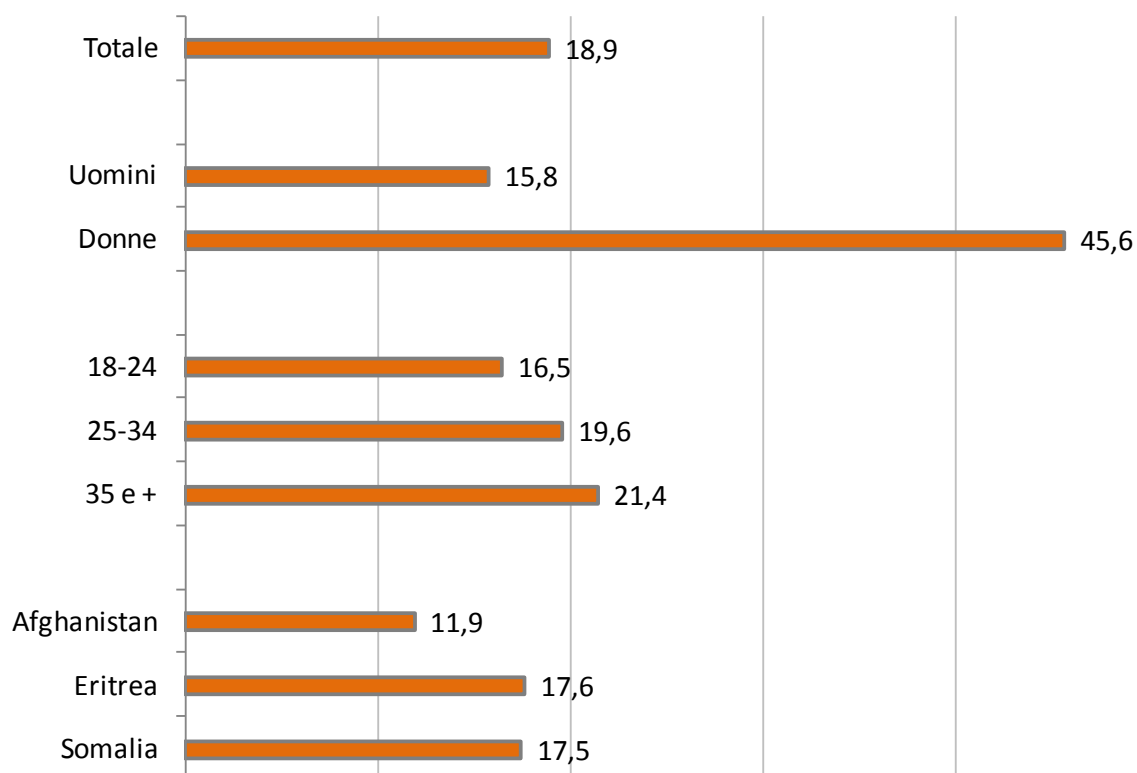


Figura 43 – Percentuale di ospiti maggiorenni per i quali sono state effettuate segnalazioni sanitarie per genere, classe di età e le 3 principali cittadinanze ; Anno della dimissione 2011

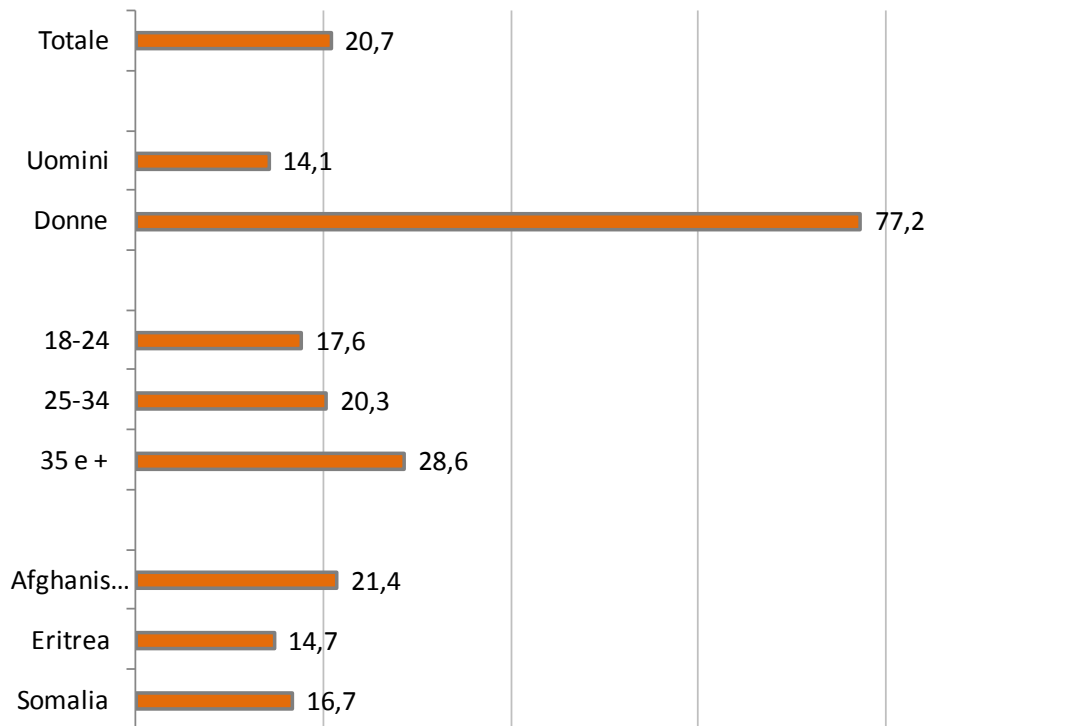


Figura 44 - Evoluzione temporale per mese di accoglienza della percentuale di ospiti maggiorenni frequentanti un corso di italiano per genere; Anni 2009-2011

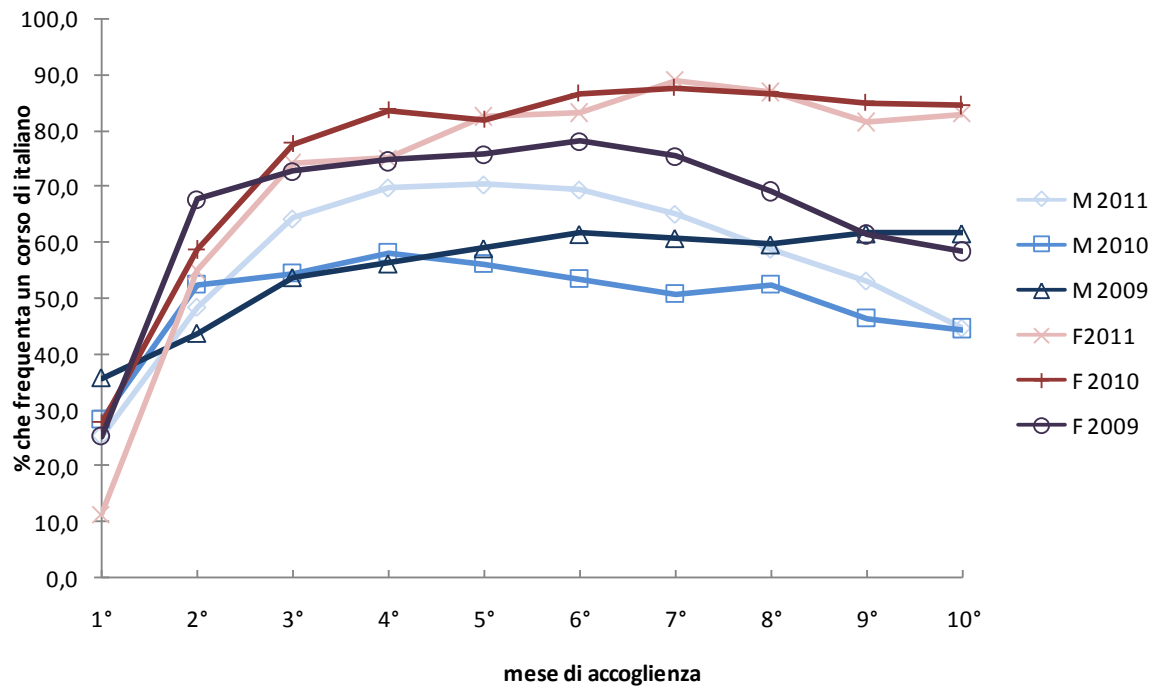


Figura 45 - Evoluzione temporale per mese di accoglienza del tasso di occupazione⁹ degli ospiti maggiorenni per genere; Anni 2009-2011

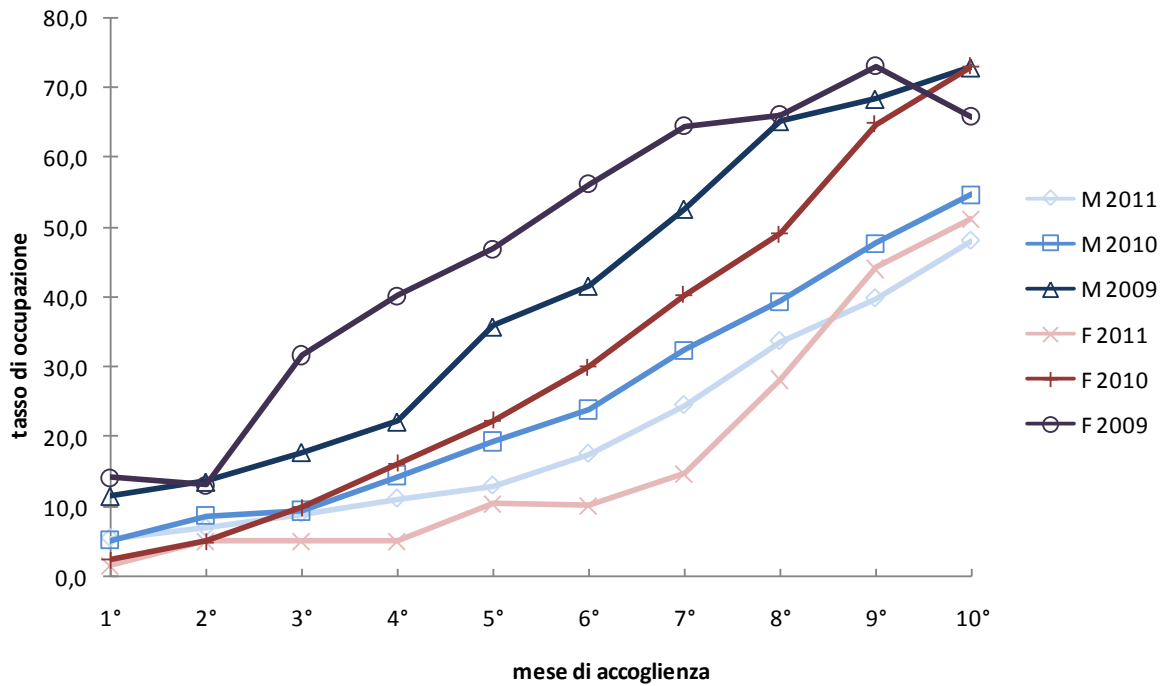
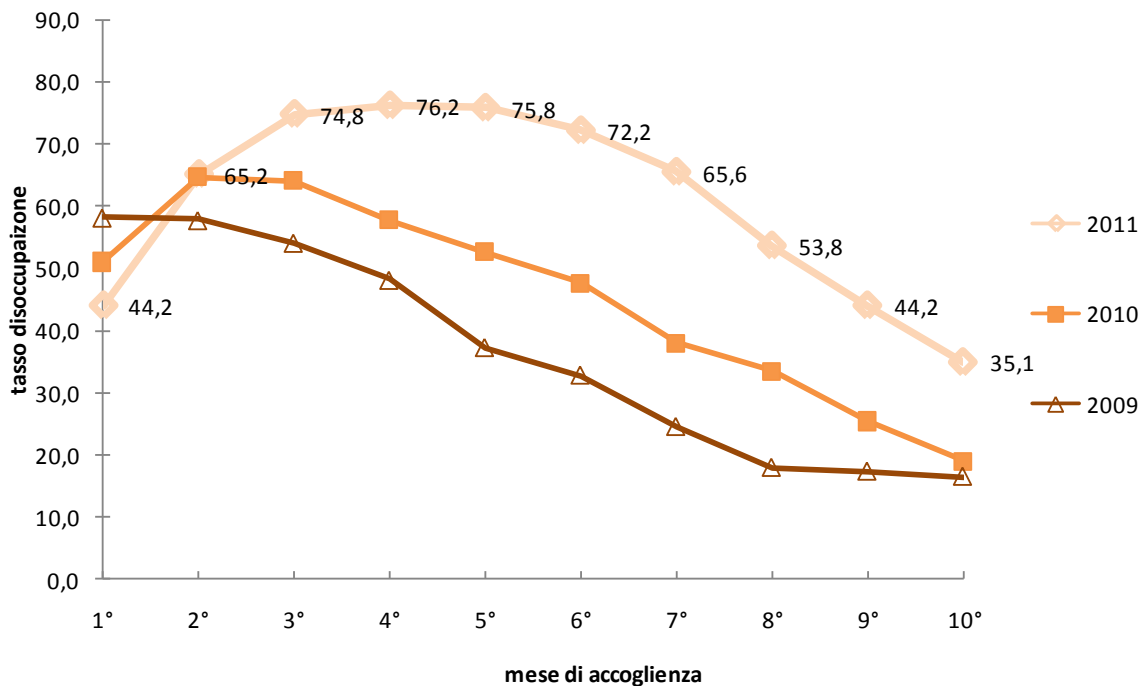


Figura 46 – Evoluzione temporale per mese di accoglienza del tasso di disoccupazione degli ospiti maggiorenni; Anni 2009-2011



⁹ Tra gli occupati sono conteggiati gli "occupati", gli "occupati saltuariamente" e i rifugiati in "borsa lavoro" ed esclusi i casi per i quali la situazione lavorativa non fosse mai compilata o risultasse al più "in cerca di occupazione".

Figura 47 - Evoluzione temporale per mese di accoglienza della distribuzione percentuale degli ospiti maggiorenni per situazione lavorativa; Anno 2011

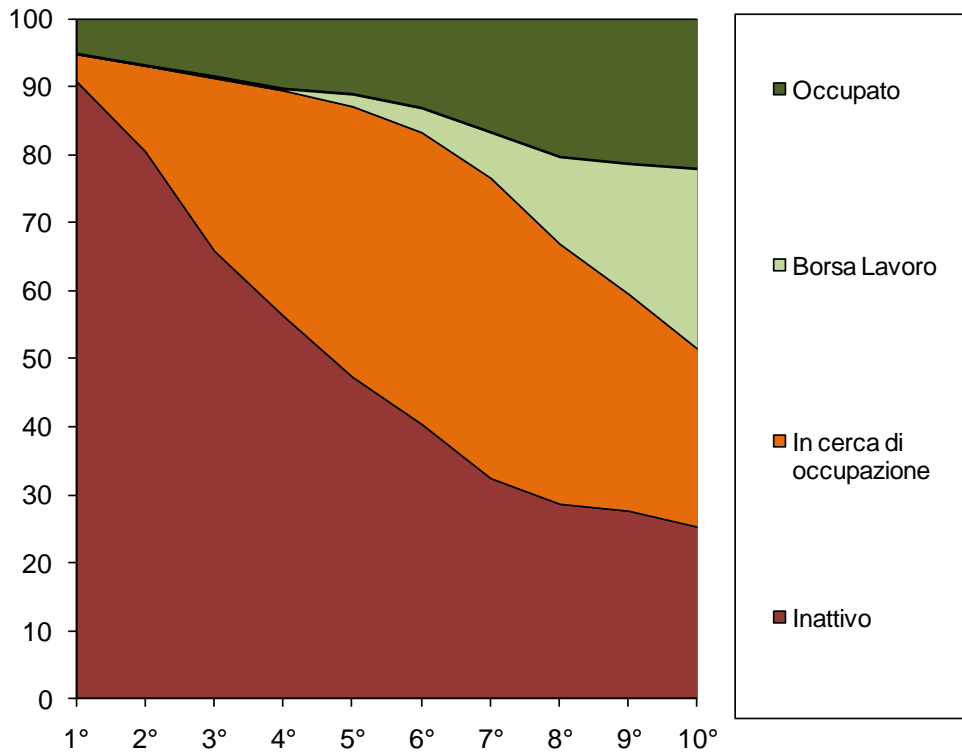


Figura 48 - Tasso di occupazione degli ospiti maggiorenni al termine dell'accoglienza per caratteristiche sociodemografiche; Ospiti dimessi nell'anno 2011 arrivati almeno al sesto mese di accoglienza

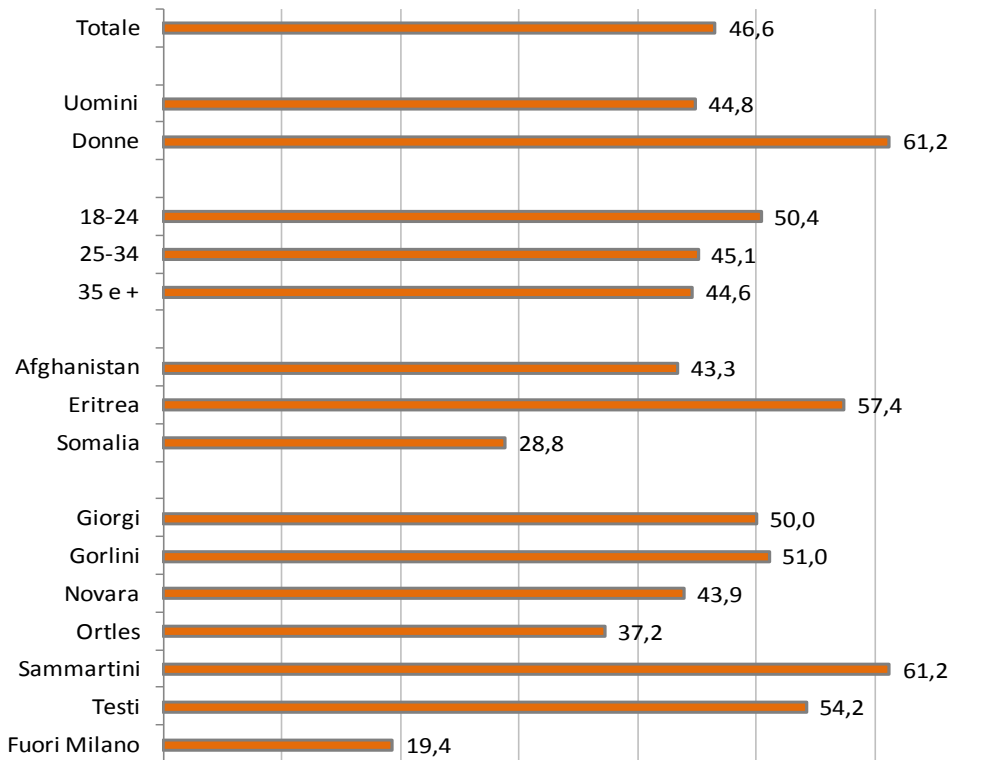


Figura 49 - Distribuzione percentuale degli ospiti maggiorenni per sistemazione post-dimissioni dai Centri di Accoglienza distintamente per anno; Anni della dimissione 2009-2011

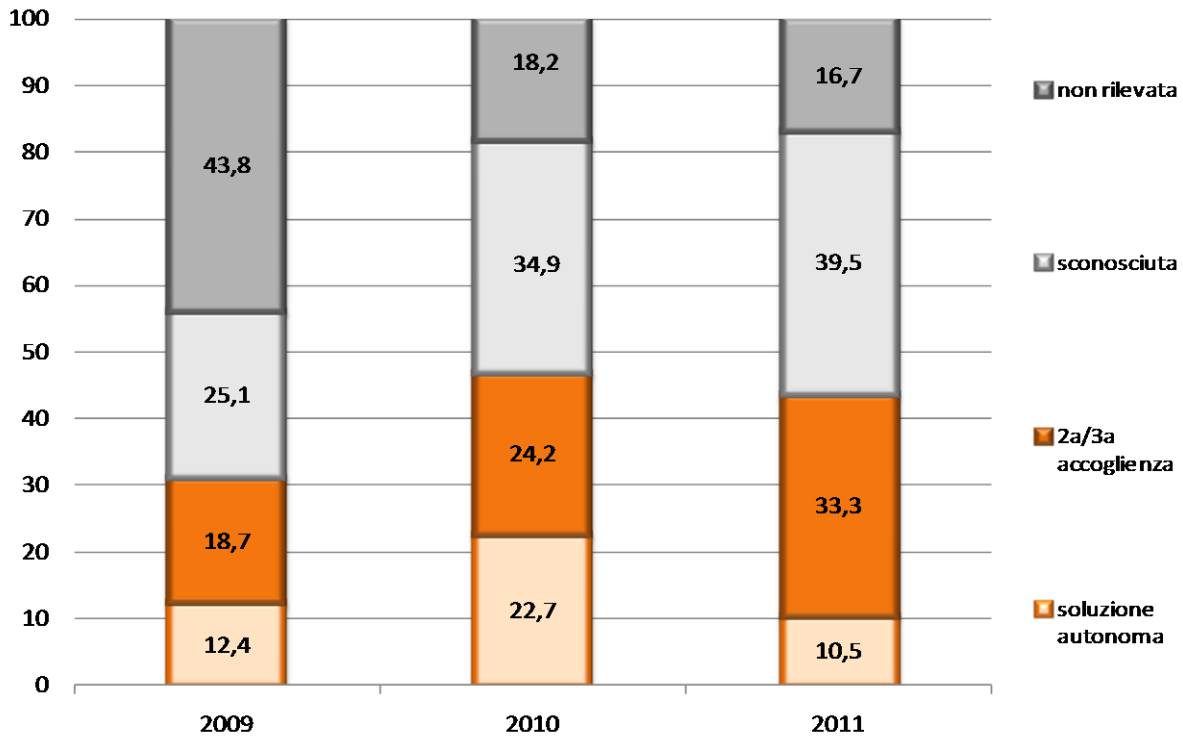


Figura 50 - Distribuzione percentuale degli ospiti maggiorenni per sistemazione post-dimissioni dai Centri di Accoglienza distintamente per genere; Anno della dimissione 2011

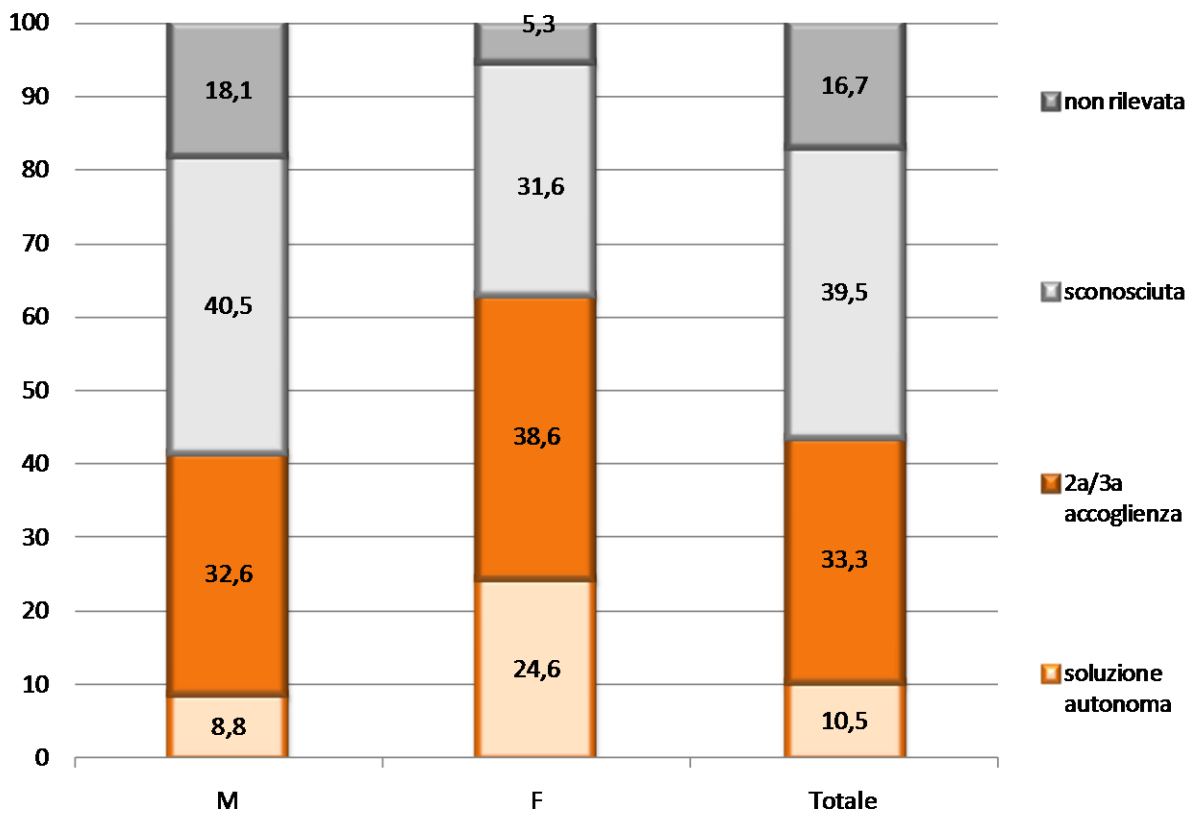


Figura 51 - Distribuzione percentuale degli ospiti maggiorenni per sistemazione post-dimissioni dai Centri di Accoglienza distintamente per classe di età; Anno della dimissione 2011

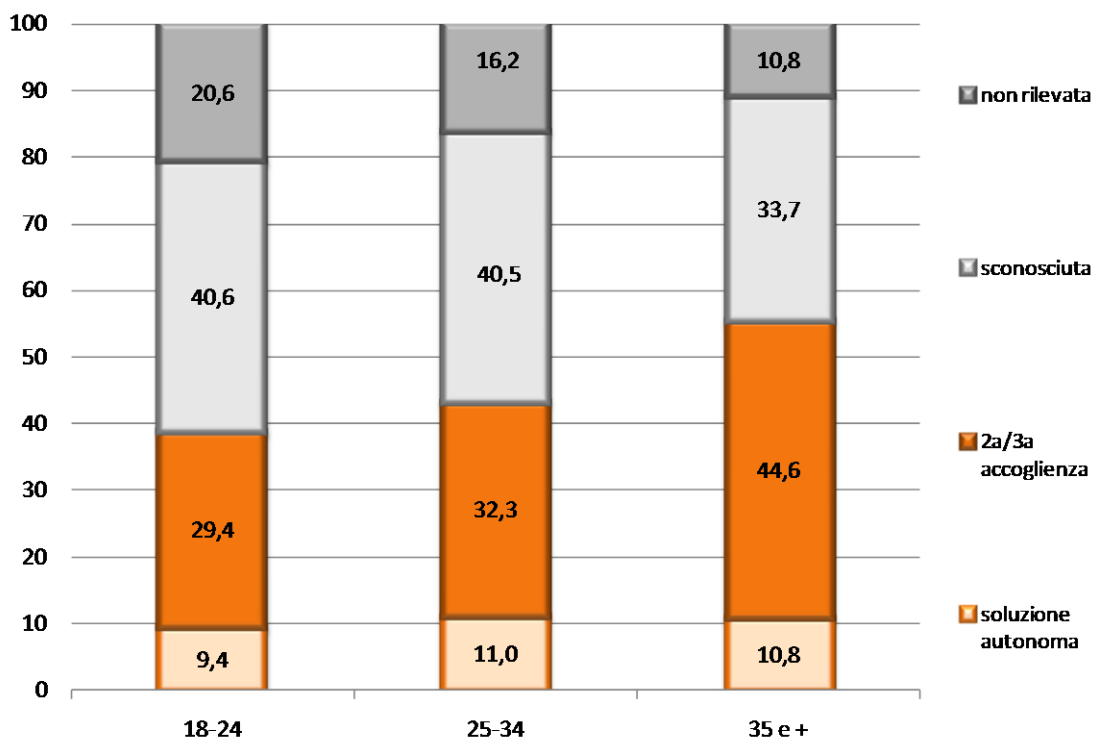


Figura 52 - Distribuzione percentuale degli ospiti maggiorenni per sistemazione post-dimissioni dai Centri di Accoglienza distintamente per le tre principali cittadinanze; Anno della dimissione 2011

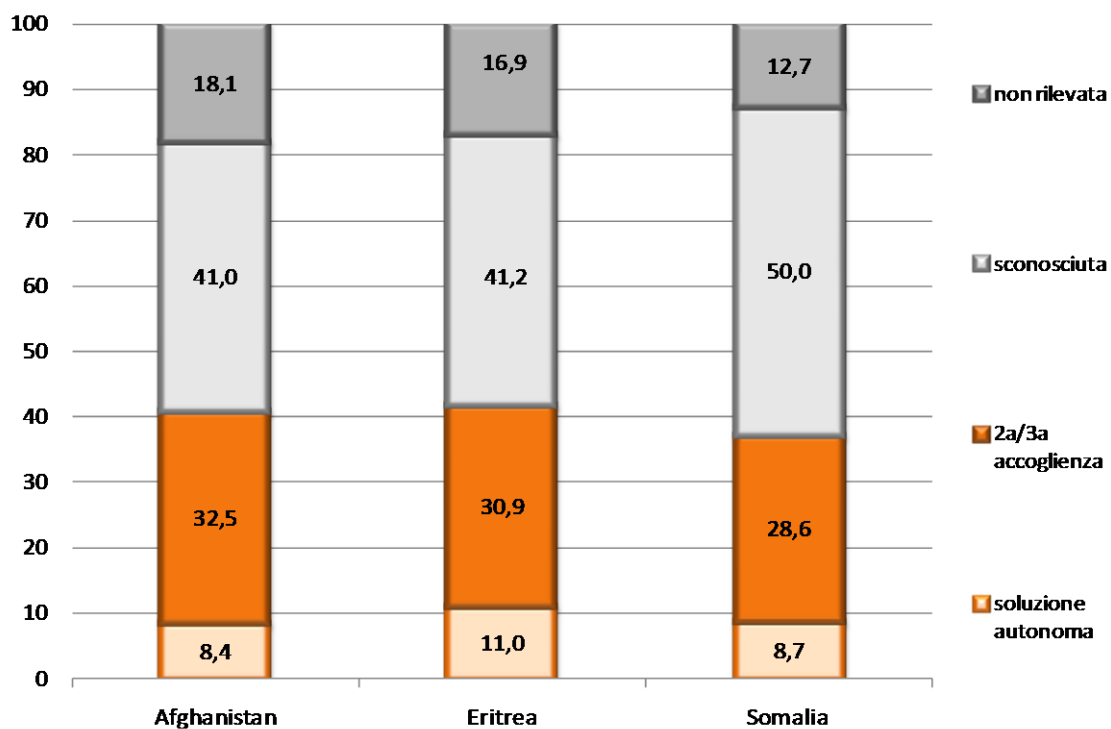
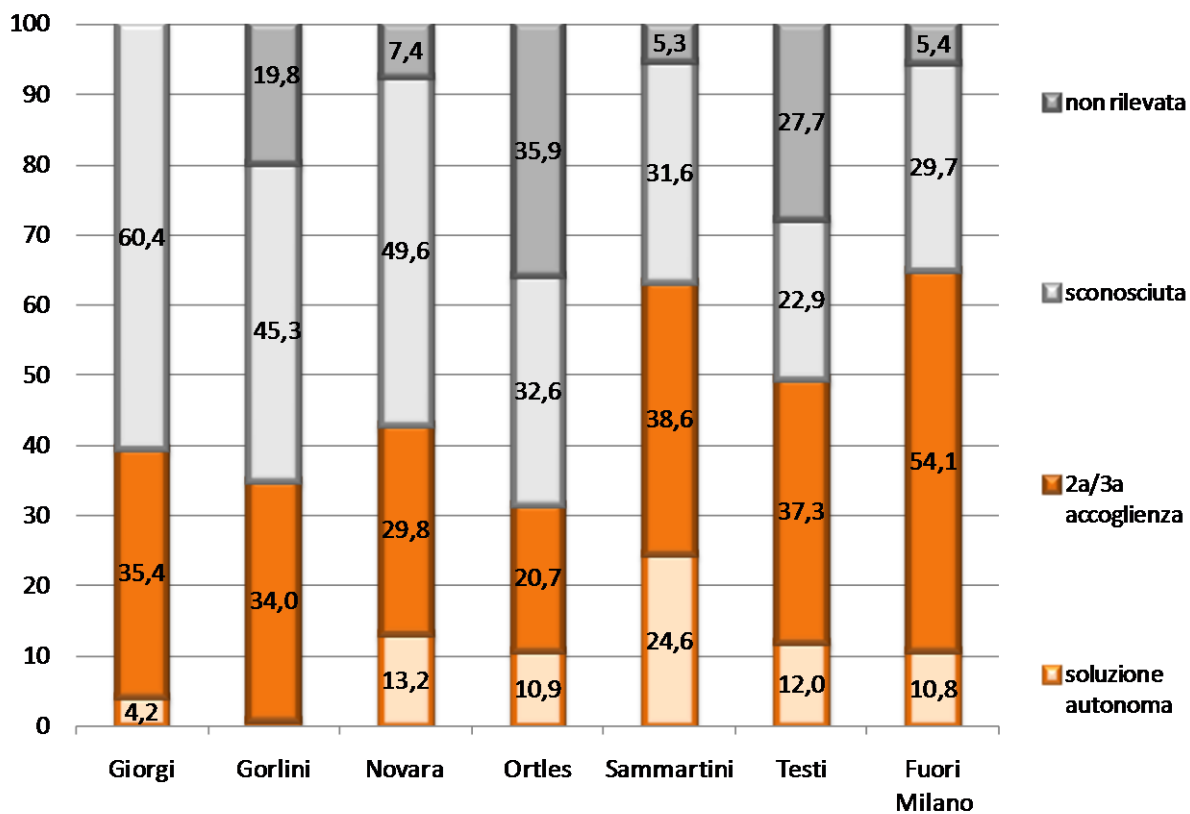


Figura 53 - Distribuzione percentuale degli ospiti maggiorenni per sistemazione post-dimissioni dai Centri di Accoglienza distintamente per Centro ; Anno della dimissione 2011



I PRINCIPALI RISULTATI DELLE STRATIFICAZIONI DEMOGRAFICHE

- Gli **uomini** ospiti dei Centri di Accoglienza sono leggermente **più giovani** delle donne (la percentuale di ultra35enni è rispettivamente pari al 9,6 e al 18,0%);
- I **minori** entrati nel Centro Sammartini nel 2011 sono stati **21**, circa un terzo delle ospiti sono madri con almeno 1 minore al seguito (quota in aumento rispetto al 2010);
- Le **donne** ospiti hanno più frequentemente un **permesso** di soggiorno solo per **richiesta di asilo politico** (52,5% vs. 12,2% degli uomini; in seguito a un arrivo più recente in Italia) ma godono al contempo più frequentemente dello status di "rifugiato" (20,3% vs. 16,4%);
- La percentuale di ospiti con lo **status di "rifugiato"** è più elevata tra gli **eritrei** (30,3%);
- Le **donne** ospiti hanno acquisito più frequentemente il **permesso** di soggiorno in una questura di **Milano** (59,3% vs. 15,5% degli uomini; divario in crescita rispetto al 2010);
- La percentuale di ospiti che ha preso il **permesso** di soggiorno in una questura del **Meridione** **decresce al crescere dell'età**, tra gli **eritrei** è maggiore la quota di chi l'ha ottenuto nelle **Isole** (oltre il 44,7% vs. 25,8% dell'intero universo);
- Le accoglienze delle **donne** ospiti arrivano più frequentemente al **10° mese** (70,2% vs. 58,0%);
- La **durata di permanenza** nei Centri di Accoglienza **crece al crescere dell'età**, è più prolungata tra gli Eritrei e più breve tra gli Afghani (i quali nel 19% dei casi non vanno oltre il 4° mese);
- La **quota di provvedimenti di allontanamento** decresce al crescere dell'età, ed è più **elevata** tra i **somali** (20,7%) e tra le **donne** (24,1%; fenomeno riscontrato solo nel 2011);
- La quota di **dimissioni volontarie** è più elevata tra gli uomini (28% vs. 14,8% delle donne che non possono beneficiare del proseguimento in accoglienza tramite il progetto SPRAR);
- I **corsi di italiano** sono più frequentati al **crescere dell'età** e **dalle donne** (86% rispetto al 78,3% degli uomini);
- Anche per il servizio di **orientamento e assistenza legale** si registrano percentuali crescenti al crescere dell'età e un maggior utilizzo del servizio per le **donne** (43,9% vs. 20,1% degli uomini);
- Lo stesso andamento si osserva pure per la frequenza dei corsi di **formazione: cresce con l'età** ed è maggiore tra le donne (45,6%) rispetto a quanto avviene tra gli uomini (15,8%);
- Il Centro **Ortles** e i Centri **fuori Milano** sono caratterizzati dai **risultati** più **negativi** misurati dal tasso di **occupazione** al termine dell'accoglienza (rispettivamente 37,2% e 19,4%);
- Il **supporto psicologico** è offerto in percentuali equivalenti a seconda del genere e dell'età, e **ad un'elevata quota di afghani** (15,5%), anche in questo caso il servizio è maggiormente richiesto al crescere dell'età;
- Le **segnalazioni sanitarie**, che possono includere traumi legati a violenze subite prima dell'arrivo nel Centro di Accoglienza, conservano un divario di genere evidentissimo: 14,1% degli uomini, **77,2% delle donne**;
- La sistemazione post-dimissioni è più frequentemente nota tra le donne. Nonostante non beneficino dell'accoglienza SPRAR, tra le donne risulta maggiore la quota di sistemazioni garantite in seconda o terza accoglienza (38,6% vs. 32,6% degli uomini) mentre ¼ delle ospiti riesce a intraprendere un'autonomia abitativa (forse per via dei migliori risultati occupazionali); **tra i rifugiati più adulti** (ultratrentacinquenni) è **massima la quota di sistemazioni in seconda accoglienza** (44,6%) così come lo è tra gli ospiti delle strutture fuori Milano (54,1%).

2.3 IL CENTRO DIURNO

Il Centro Diurno ha iniziato la propria attività nella primavera del 2009 come sede diurna del Centro Polifunzionale istituito dall'Accordo Morcone. La finalità non è solo quella di offrire ai RAR ospiti dei Centri di Accoglienza un luogo in cui stare negli orari diurni in cui i Centri sono chiusi, ma è anche di creare "uno spazio di incontro e partecipazione attiva per coloro che, in continuità con quanto avviato all'interno delle sedi del Centro Polifunzionale, intendano costruire un percorso di integrazione sul territorio"¹⁰.

Così come la rilevazione mensile dei Centri di Accoglienza, anche il sistema di rilevazione giornaliero del Centro Diurno è rimasto inalterato, con annesse le criticità già presentate nel rapporto 2009. E' attesa per il 2012 la rilevazione delle presenze tramite tessera con microchip che garantirà una maggiore accuratezza nel collegare le presenze alle informazioni individuali.

Le principali informazioni rilevate dal Centro Diurno riguardano le caratteristiche anagrafiche dell'utenza e le presenze giornaliere distinte per tipo di attività. Tra le attività portate avanti nel Centro Diurno le principali concernono l'insegnamento della lingua italiana e l'orientamento alla ricerca lavorativa. Altre attività, che hanno occupato un numero minore di ore nell'ambito delle azioni promosse dal Centro Diurno comprendendo corsi per un livello base di informatica, l'educazione civica, corsi ricreativi (da segnalare nel 2011 l'atelier di arteterapia) o l'organizzazione di momenti di socializzazione.

Dato che l'attività del Centro Diurno era partita nel 2009 inoltrato, con l'acquisizione dei dati del 2011 diviene possibile per la prima volta confrontare due anni solari completi.

Nel complesso nel 2011 sono stati conteggiati 319 nuovi utenti per un totale di oltre 8 mila presenze (tabella 7). Rispetto al 2010 c'è stato un incremento sia nel numero di nuovi utenti (+4,9%), sia nel numero di contatti (+15,8%). Il maggior incremento delle presenze rispetto agli utenti suggerisce una maggiore assiduità di frequenza del Centro.

Quella dei laboratori di italiano è diventata sempre più l'attività principale del Centro Diurno, con una crescita del 22% delle presenze rispetto al 2010 (tabella 8) e riguarda l'81,7% delle presenze del 2011 (figura 54). Si conferma dunque la crescente partecipazione ai corsi di italiano segnalata dalla rilevazione dei Centri di Accoglienza, che risponde a livelli di partenza molto carenti segnalati dagli operatori. Diminuiscono invece le presenze relative all'attività di orientamento alla ricerca del lavoro (-7,4%), così come quelle alle attività ricreative (-27,2%).

La distribuzione degli utenti e delle presenze per i Centri milanesi (tabella 9) non sembra risentire più di tanto della distanza territoriale dal Centro Diurno. Una questione a parte va fatta per il Centro Ortles, che risulta incidere poco sull'utenza rispetto al numero di ospiti (evidentemente tra i Centri gestiti dalla cooperativa Farsi Prossimo, il passaparola è più semplice), nondimeno rispetto al 2010 si registra un aumento delle presenze anche per questo Centro.

L'aggancio tra i record del database del Centro Diurno e quello dei Centri di Accoglienza è stato effettuato tramite il nome, il cognome e la data di nascita e ha dato esito positivo per oltre il 95% degli utenti del Centro Diurno. Andando a stimare la probabilità che chi è stato dimesso dei Centri di Accoglienza abbia frequentato almeno una volta il Centro Diurno¹¹ (figura 55) si è ottenuto un valore pari al 61,6% in crescita rispetto al 52,9% dell'anno precedente. Tale probabilità risulta più alta per le donne (68,4%; figura 56) per quanto in diminuzione rispetto al 2010 (tra gli uomini è invece in crescita, il che ha portato ad una contrazione del divario di genere). In realtà però la probabilità risulta più bassa per gli uomini, a causa del valore molto basso risultante nel Centro Ortles (19,6%) che penalizza

¹⁰ Relazione primo anno di attività: mag. 2009 – giu. 2010 a cura del Dott. Paolo Pagani.

¹¹ Probabilità che sarà leggermente sottostimata a causa della piccola quota di utenti del Centro Diurno che non è stato possibile ricondurre ai Centri di Accoglienza.

la media maschile. Se si limita il confronto ai Centri della cooperativa Farsi Prossimo, il Centro femminile di Sammartini risulta anzi quello caratterizzato dalla probabilità leggermente più bassa (figura 59). Il confronto per età (figura 57) indica, ma solo per il 2011, una probabilità leggermente crescente con l'età e particolarmente elevata tra i somali (69,8%; figura 58).

Da ultimo, si ripropone il confronto tra il tasso di occupazione al termine dell'accoglienza nei Centri, tra chi è stato utente del Centro diurno e chi non risulta averlo mai frequentato (figura 60). L'associazione tra la probabilità di trovare un'occupazione e la frequenza del Centro Diurno si conferma evidente: il tasso di occupazione degli utenti del Centro risulta di quasi nove punti percentuali superiore a quello dei non utenti. Naturalmente a spiegazione di tale andamento può esservi sia un effetto dovuto alle competenze acquisite grazie all'apprendimento dell'italiano e alla frequenza delle attività di orientamento alla ricerca del lavoro, sia un effetto selezione degli utenti del Centro che potrebbero risultare già in partenza più determinati a seguire un percorso di inserimento, e quindi favoriti nell'ingresso nel mercato del lavoro. A tal proposito è interessante osservare come tale divario persista anche a parità di mesi di accoglienza nei Centri di Accoglienza.

Tabella 7 – Numerosità delle presenze e dei nuovi utenti del Centro Diurno; Anni 2010, 2011

| | 2010 | 2011 | Variazione % 2011-10 |
|---------------------|-------|-------|----------------------|
| Presenze | 7.067 | 8.182 | +15,8 |
| Nuovi utenti | 304 | 319 | +4,9 |

Tabella 8 – Distribuzione delle presenze nel Centro Diurno per tipo di attività; Anni 2010, 2011

| | 2010 | 2011 | Variazione % 2011-10 |
|----------------------------------|-------|-------|----------------------|
| Laboratorio italiano | 5.439 | 6.638 | +22,0 |
| Orientamento Lavoro | 774 | 717 | -7,4 |
| Educazione civica | 659 | 685 | +3,9 |
| Attività ricreative/altro | 195 | 142 | -27,2 |

Figura 54 – Distribuzione percentuale delle presenze nel Centro Diurno per tipo di attività distintamente per genere; Anno 2011

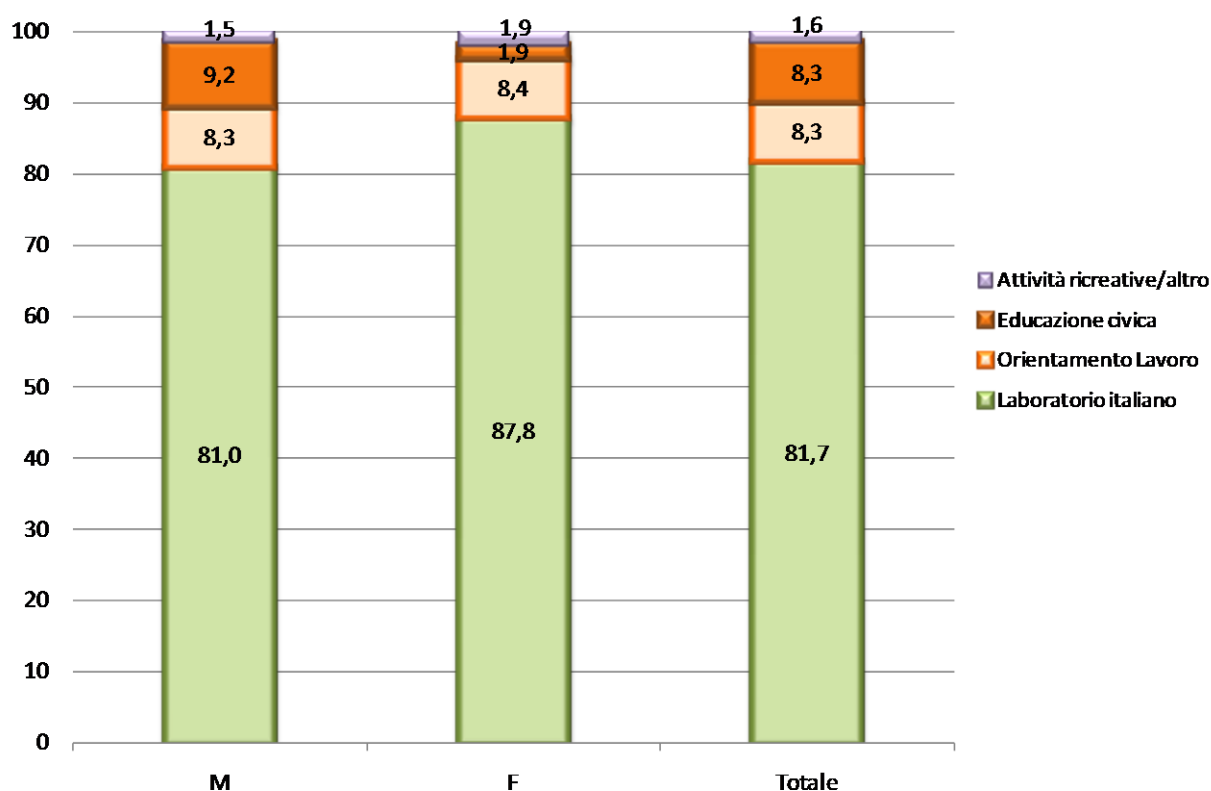
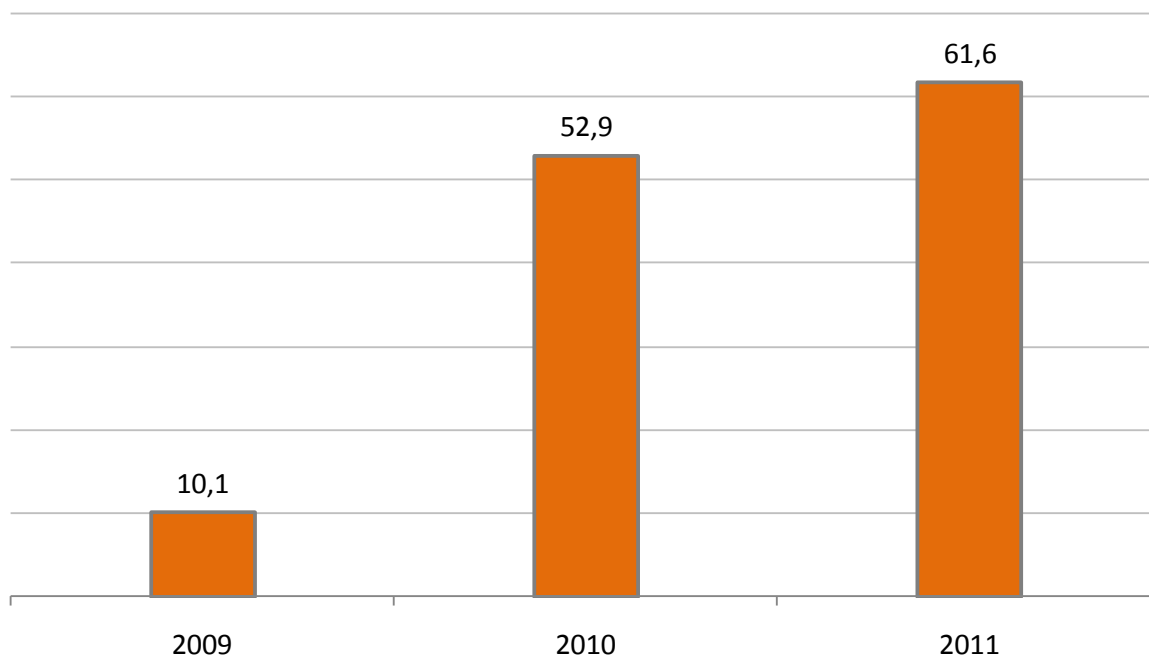


Tabella 9 – Distribuzione delle presenze per Centro e anno; Anni 2010, 2011

| | Presenze | | | | Nuovi utenti | | | |
|-------------------|----------|-------|-------------|----------------|--------------|------|-------------|----------------|
| | 2010 | 2011 | % C.A. 2011 | v.p. 2011-2010 | 2010 | 2011 | % C.A. 2011 | v.p. 2011-2010 |
| Giorgi | 565 | 570 | 7,2 | 0,9 | 24 | 33 | 10,4 | 37,5 |
| Gorlini | 1.711 | 2.208 | 27,9 | 29,0 | 68 | 70 | 22,0 | 2,9 |
| Novara | 2.053 | 2.021 | 25,6 | -1,6 | 87 | 81 | 25,5 | -6,9 |
| Ortles | 215 | 622 | 7,9 | 189,3 | 22 | 38 | 11,9 | 72,7 |
| Sammartini | 943 | 895 | 11,3 | -5,1 | 53 | 38 | 11,9 | -28,3 |
| Testi | 1.192 | 1.585 | 20,1 | 33,0 | 48 | 58 | 18,2 | 20,8 |
| Altro | 388 | 281 | | -27,6 | 2 | 1 | | -50,0 |
| Totale | 7.067 | 8.182 | 100,0 | 15,8 | 304 | 319 | 100,0 | 4,9 |

Figura 55 - Percentuale di ospiti dei Centri di Accoglienza che hanno frequentato il Centro Diurno; Anni di dimissione 2009*-2011



**Il 2009 è l'anno in cui è stato aperto il Centro Diurno, alcuni ospiti erano stati dimessi dai Centri di Accoglienza prima dell'apertura e quindi non hanno avuto la possibilità di frequentarlo*

Figura 56 – Percentuale di ospiti dei Centri di Accoglienza che hanno frequentato il Centro Diurno per genere e anno; Anni di dimissione 2010, 2011

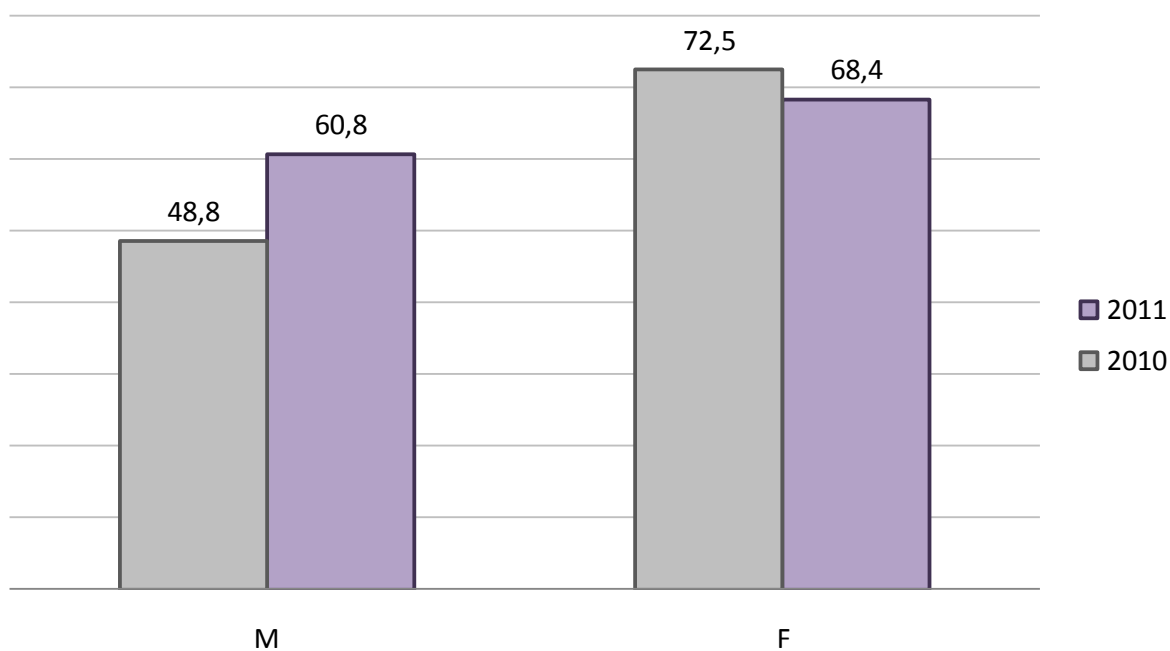


Figura 57 – Percentuale di ospiti dei Centri di Accoglienza che hanno frequentato il Centro Diurno per classe di età e anno; Anni di dimissione 2010, 2011

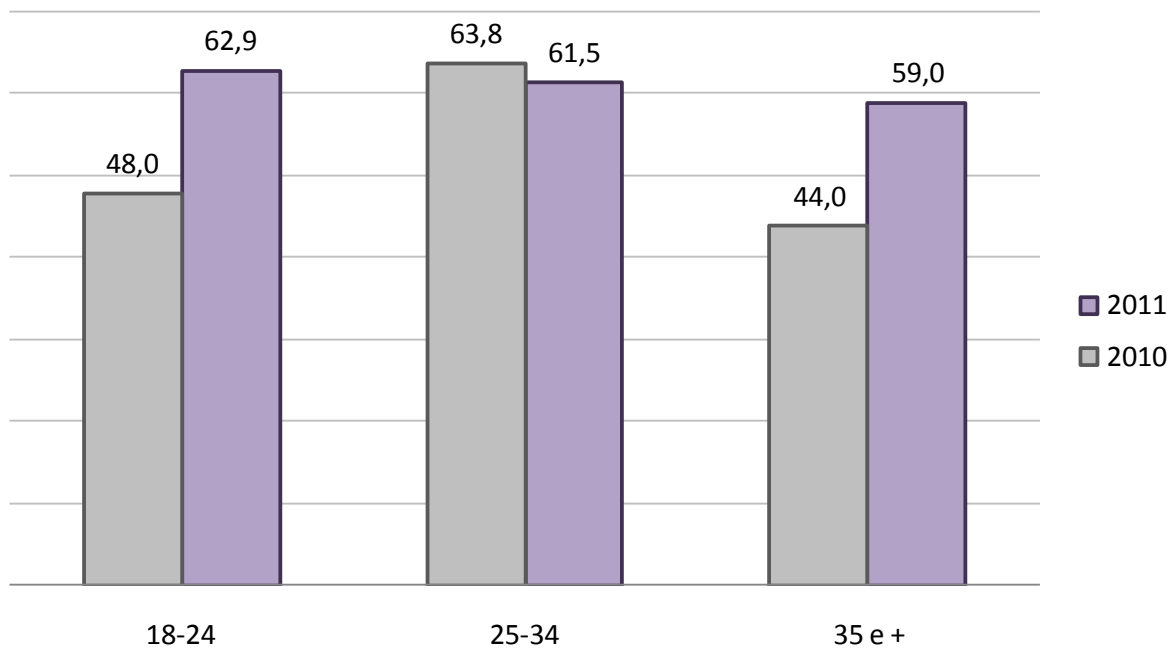


Figura 58 – Percentuale di ospiti dei Centri di Accoglienza che hanno frequentato il Centro Diurno per le tre principali cittadinanze e anno; Anni di dimissione 2010, 2011

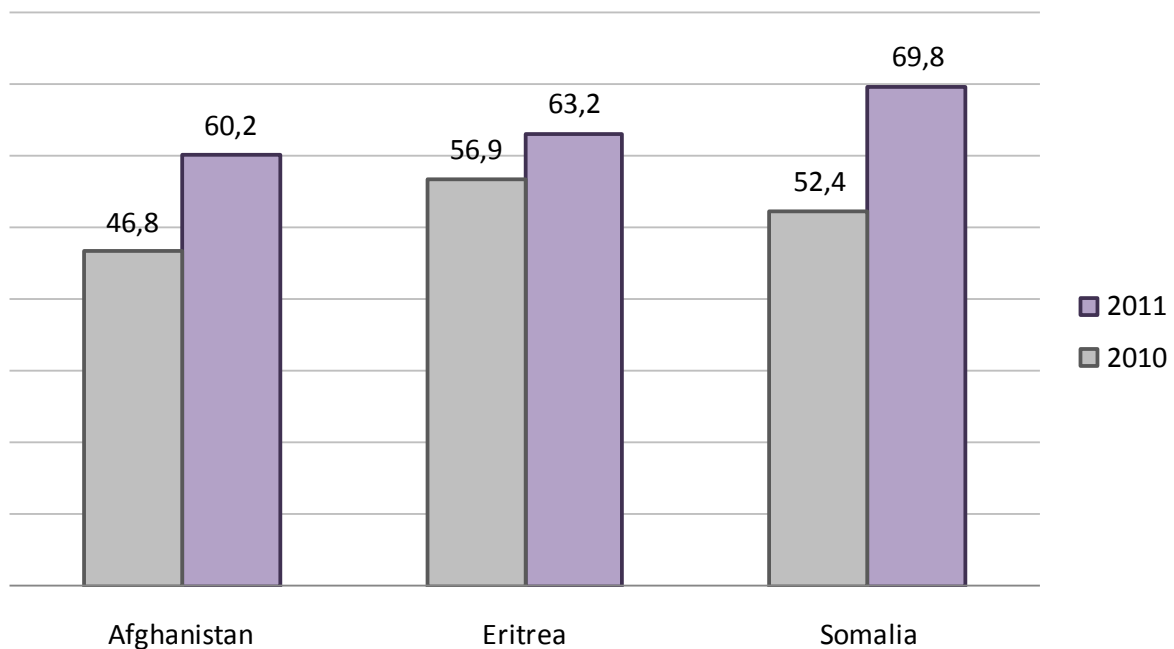


Figura 59 – Percentuale di ospiti dei Centri di Accoglienza che hanno frequentato il Centro Diurno per Centro di Accoglienza e anno; Anni di dimissione 2010, 2011

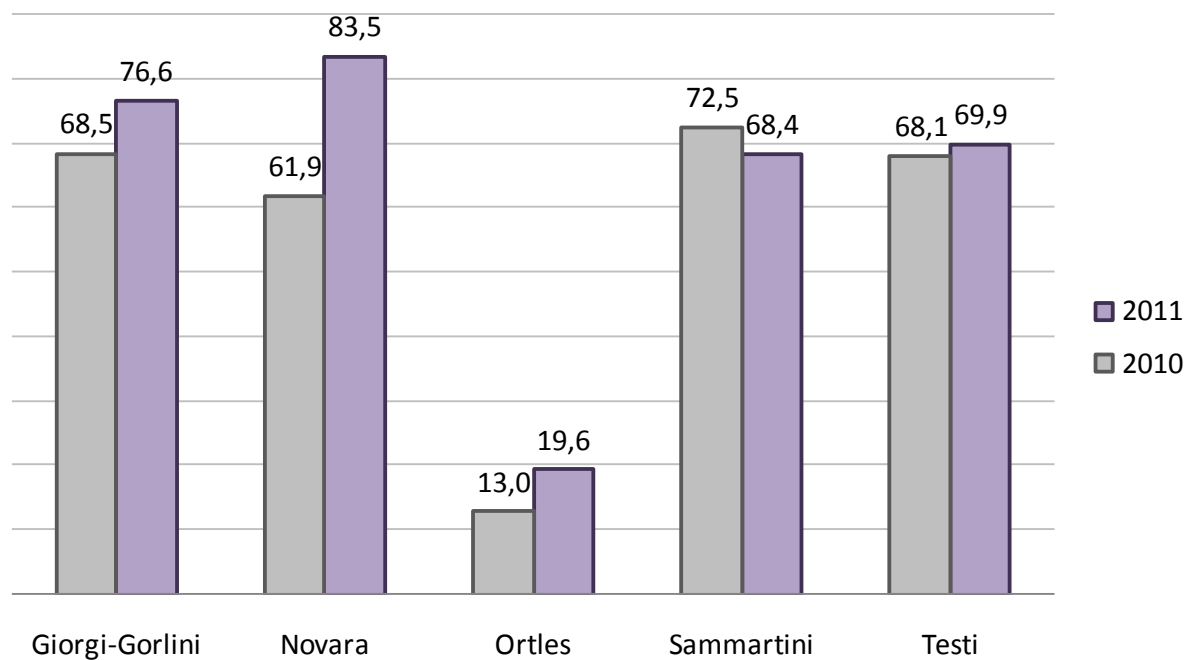
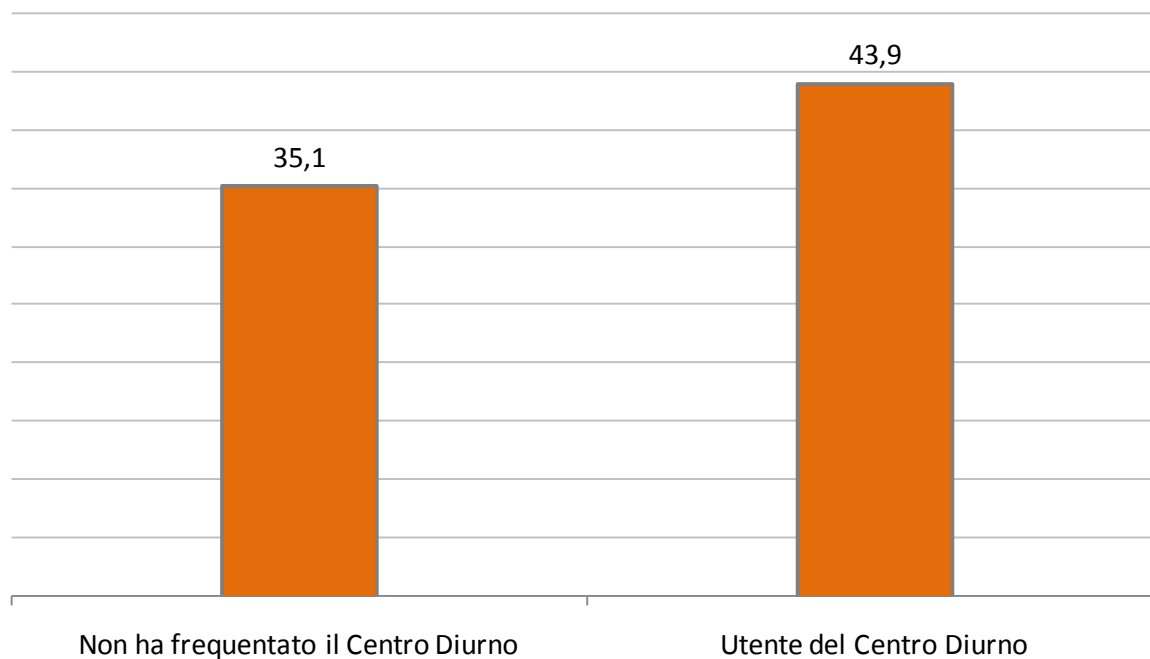


Figura 60 – Tasso di occupazione alla dimissione dai Centri di Accoglienza distintamente per utenti e non utenti del Centro Diurno; Anno di dimissione 2011



2.4 ENTI DI FORMAZIONE-LAVORO

2.4.1 IL CENTRO DI FORMAZIONE di VIA FLEMING

Il Centro di formazione di via Fleming del Comune di Milano offre percorsi mirati e finalizzati all'apprendimento di competenze utili all'inserimento nel mondo del lavoro, prevedendo convenzioni con le aziende per un ingresso dei frequentanti attraverso le borse-lavoro.

Prima di accedere ai corsi è previsto un colloquio di accoglienza e di conoscenza che viene svolto dal Servizio di sportello a cui segue su chiamata l'iscrizione al corso e la possibilità per chi ha superato con esito positivo il 75% delle presenze di svolgere presso un'azienda un tirocinio formativo. Successivamente, l'ente preposto, CELAV attraverso la Ditta appaltatrice A&I inserisce nelle aziende gli utenti del Progetto Morcone, utilizzando lo strumento della Borsa Lavoro Formativa.

I corsi attivati dal Centro sono di due tipologie: la prima consiste in corsi di italiano, propedeutici alla frequenza della seconda tipologia di corsi, strettamente professionalizzanti. La frequenza di almeno il 75% del corso garantisce dunque al frequentante il conferimento di un attestato. I corsi professionali prevedono quindi solitamente l'attivazione di un tirocinio formativo e successivamente, come già anticipato, di una borsa lavoro. I dati sulle borse lavoro vengono quindi rilevati direttamente dal CELAV, anche se gli esiti possono essere comunicati anche al Centro Fleming.

Nel 2011 le iscrizioni ai corsi del Centro Fleming sono state 133, riconducibili a un totale di 120 RAR (figura 61). Rispetto al 2010 si registra una riduzione pari rispettivamente al 41,2% e al 32,6%¹². Oltre il 90% dei frequentanti sono uomini (figura 62), le donne scontano la lontananza territoriale del Centro di Accoglienza di via Sammartini da Via Fleming. La distanza risulta infatti essere una determinante dell'iscrizione al Centro di Via Fleming: oltre il 70% degli iscritti provengono dai Centri della zona Nord Ovest (Giorgi, Gorlini e Novara; figura 63). La distribuzione dei frequentanti per classe di età identifica una quota di ultratrentacinquenni quasi doppia rispetto a quella osservata nei Centri di Accoglienza (il 19,2% figura 64). Allo stesso tempo risulta sovrarappresentata la comunità somala: il 45% degli iscritti (tabella 10).

Solo una parte delle iscrizioni è da collegarsi all'apprendimento di una specifica mansione, in quanto la maggioranza delle iscrizioni (97, pari al 72,9%; nel 2011 la quota era più bassa: il 61,1%) e delle persone (84, pari al 70%) fa riferimento al corso di "lingue per il lavoro" (tabella 11). Sono 36 i RAR che hanno frequentato un vero e proprio corso formativo, ma occorre tenere presente che quella del Centro Fleming non è l'unica opzione formativa disponibile nell'ambito del percorso Morcone. Tra i corsi formativi quello più seguito è risultato essere per "operatore di magazzino merci".

Il Centro Fleming ha fornito informazioni in merito alle assenze registrate in ciascun corso (figura 65): mediamente i frequentanti hanno garantito la propria presenza per oltre 3/4 del corso nel 57,1%, ottenendo quindi l'attestato. La percentuale cresce sensibilmente nel caso dei corsi professionali (83,3%; figura 66) che hanno trovato nei frequentanti maggiore motivazione, spesso già dimostrata con l'avvenuta frequenza con successo di un corso di italiano. Da segnalare altresì che il 51,5% del frequentanti il corso di italiano ha superato il 25% di assenze, una quota che deve essere attentamente valutata, specie se si considera che nel 2010 era inferiore di circa 10 punti percentuali.

Riguardo alla possibilità per chi ha superato con esito positivo il 75% delle presenze di svolgere presso un'azienda un tirocinio formativo, i dati del 2011 indicano che ciò è avvenuto in 21 casi su 27¹³ (figura 67). La borsa lavoro formativa, avviata su segnalazione del CELAV attraverso la cooperativa A&I ha

¹² Nel 2011 sono considerati solo i corsi iniziati e terminati nel 2011; da considerare che 26 iscrizioni del 2010 in realtà sono terminate nel 2011

¹³ Escluso dal computo il corso denominato "Competenze trasversali per il lavoro" in quanto finalizzato unicamente alla formazione.

riguardato 13 casi. Dalle informazioni fornite sugli esiti conseguenti i corsi di formazione risulta che in 6 casi è maturata un'assunzione a tempo determinato, più frequentemente l'esito è stato negativo oppure sconosciuto (figura 68).

Figura 61 – Iscrizioni e persone iscritte ai corsi del Centro di formazione di via Fleming distintamente per anno; Anni 2009 - 2011¹⁴

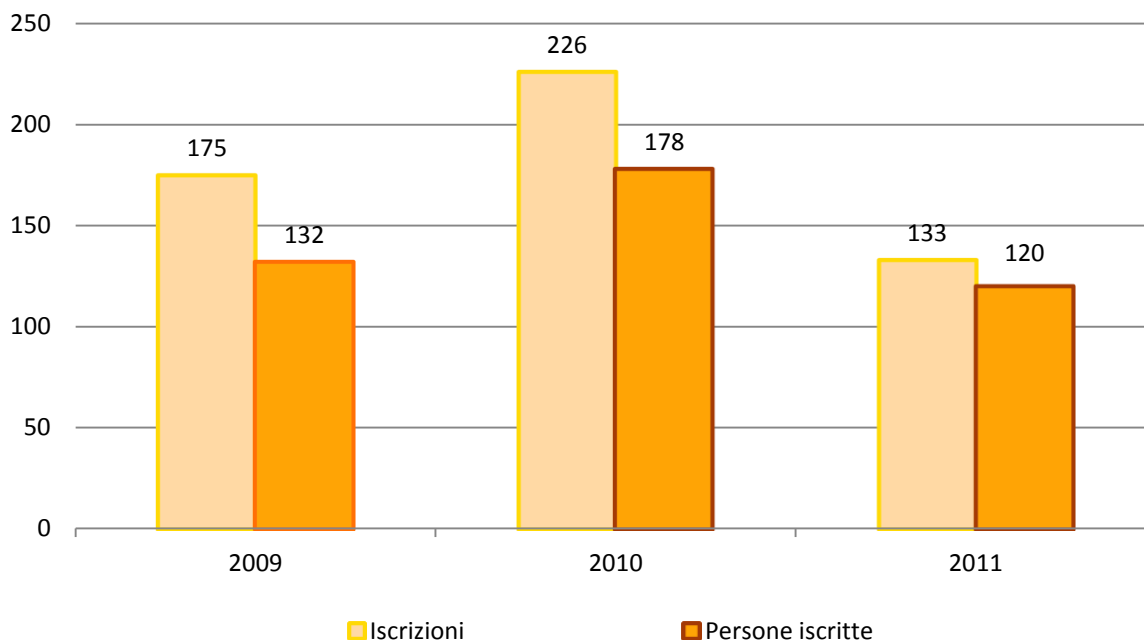
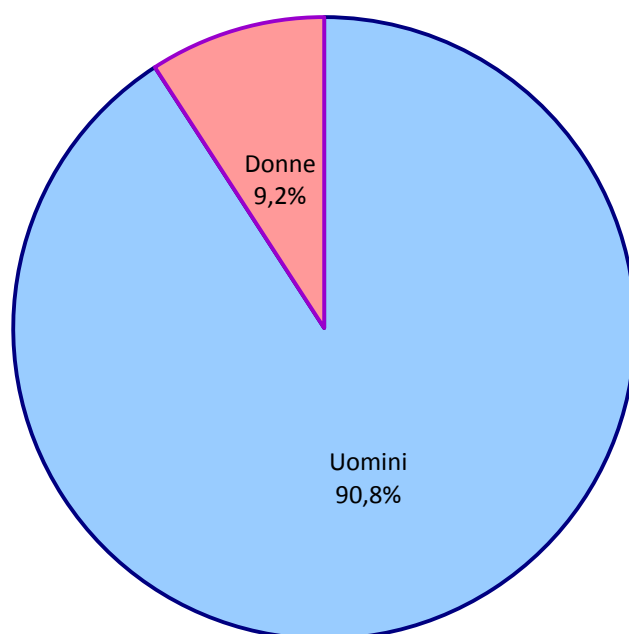


Figura 62 – Distribuzione percentuale delle persone iscritte ai corsi del Centro di formazione di via Fleming per genere; Anno 2011



¹⁴ Nel 2011 sono considerati solo i corsi iniziati e terminati nel 2011; 26 iscrizioni del 2010 in realtà sono terminate nel 2011

Figura 63 – Distribuzione percentuale delle persone iscritte ai corsi del Centro di formazione di via Fleming per Centro di Accoglienza distintamente per anno; Anni 2010, 2011

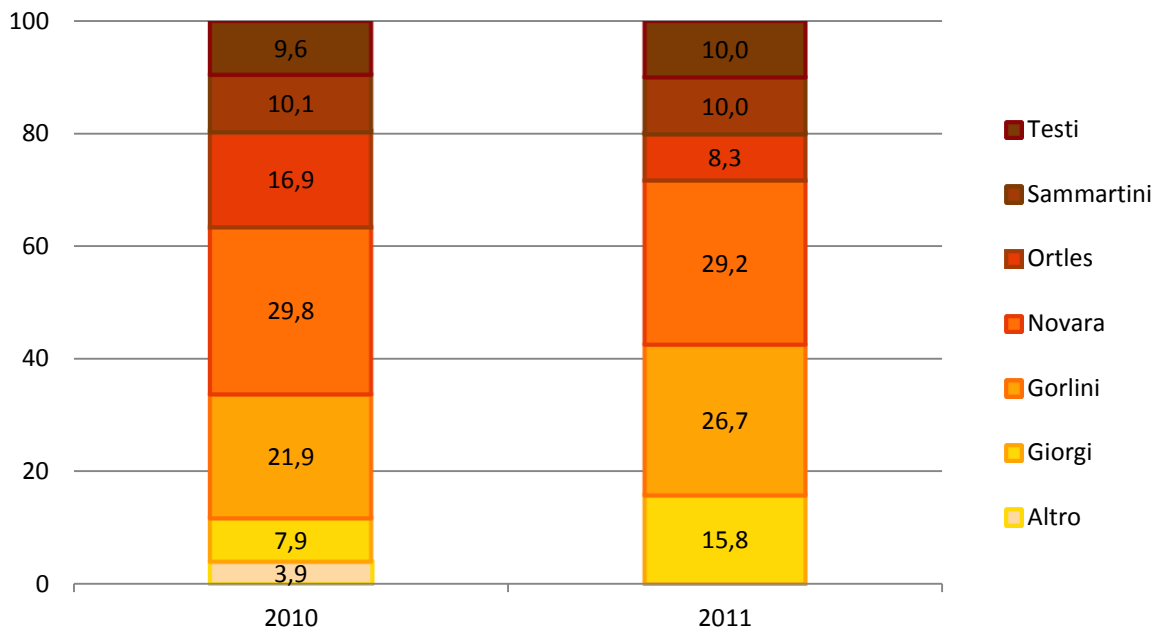


Figura 64 – Distribuzione percentuale delle persone iscritte ai corsi del Centro di formazione di via Fleming per classe di età; Anno 2011

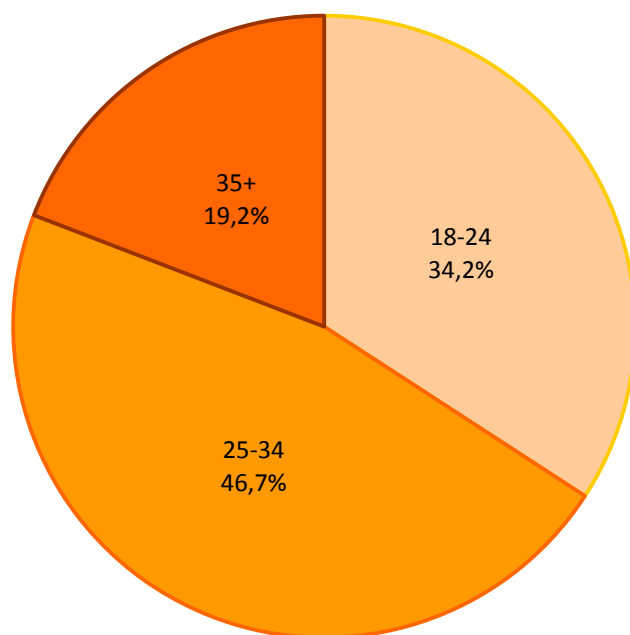


Tabella 10 – Le prime 5 cittadinanze delle persone iscritte ai corsi del Centro di formazione di via Fleming; Anno 2011

| | 2011 | |
|-----------------------|-----------|-------------|
| | v.a. | % |
| Somalia | 54 | 45,0 |
| Eritrea | 18 | 15,0 |
| Afghanistan | 14 | 11,7 |
| Camerun | 5 | 4,2 |
| Nigeria | 5 | 4,2 |
| Totale prime 5 | 96 | 80,0 |

Tabella 11 – Distribuzione delle iscrizioni al Centro di formazione di via Fleming per tipologia di corso e anno; Anni 2010, 2011

| | 2010 | | 2011 | |
|--|------------|--------------|------------|--------------|
| | N | % | N | % |
| Corso di Italiano | 138 | 61,1 | 97 | 72,9 |
| Operatore di magazzino merci | - | - | 9 | 6,8 |
| Operatore del verde | 19 | 8,4 | 6 | 4,5 |
| Elettricista junior | 21 | 9,3 | 5 | 3,8 |
| Addetto vendita | 13 | 5,8 | 3 | 2,3 |
| Panificatore e/o pasticcere | - | - | 3 | 2,3 |
| Operatore libreria | - | - | 1 | 0,8 |
| Manutentore di interni | 19 | 8,4 | - | - |
| Addetta alla cura degli ambienti domestici | 12 | 5,3 | - | - |
| Altro | 4 | 1,8 | 9 | 6,8 |
| Totale | 226 | 100,0 | 133 | 100,0 |

Figura 65– Distribuzione percentuale delle assenze effettuate dai frequentanti i corsi del Centro di formazione di via Fleming; Anno 2011

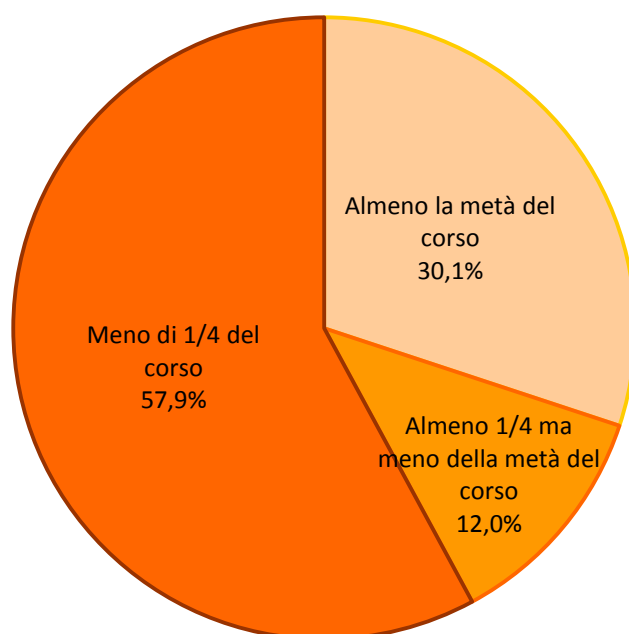


Figura 66 – Percentuale di corsi del Centro di formazione di via Fleming portati a termine con successo per tipologia del corso; Anno 2011

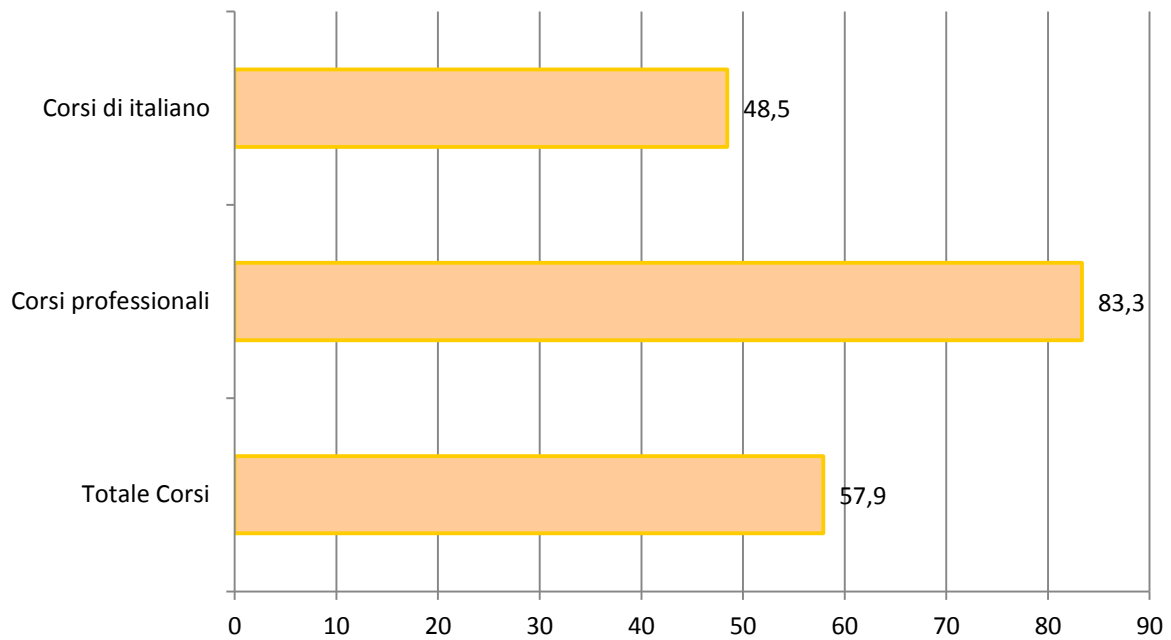
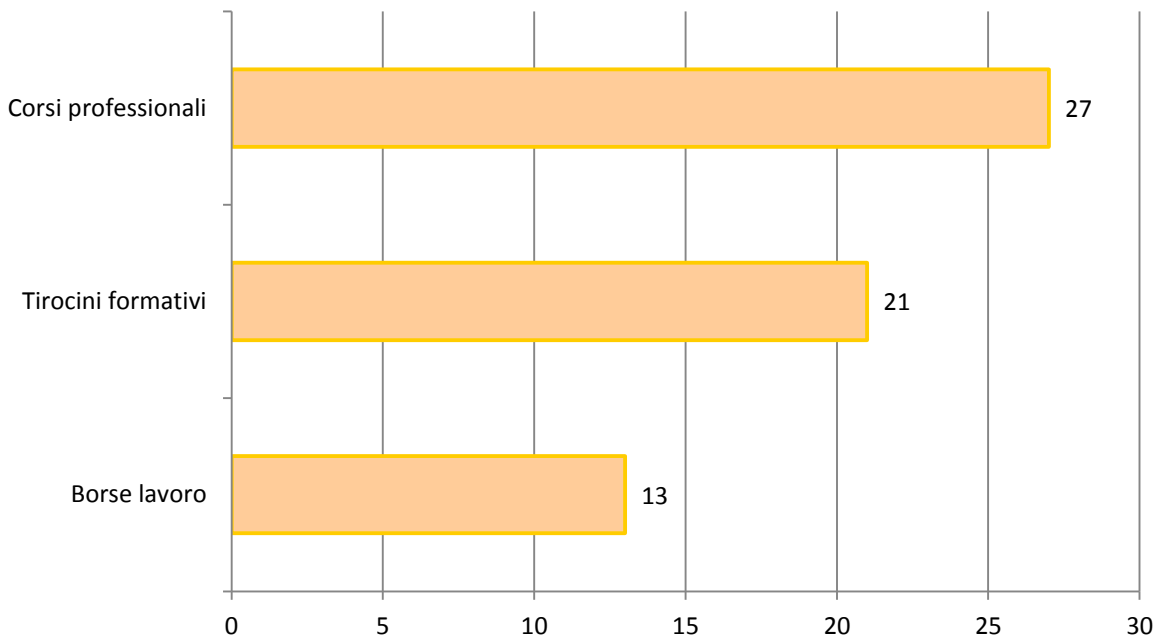
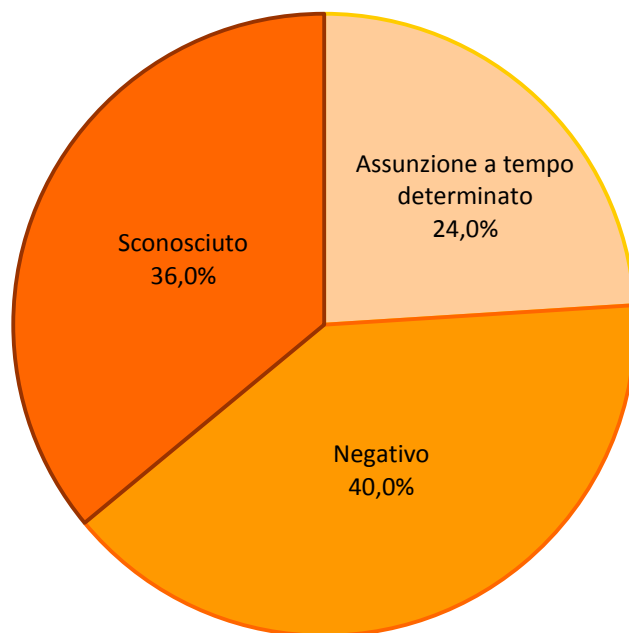


Figura 67 – Iscrizioni ai corsi professionali* del Centro di formazione di via Fleming e numero di tirocini formativi e borse lavoro avviati per i frequentatori dei corsi; Anno 2011



* Escluso il corso denominato "Competenze trasversali per il lavoro" in quanto finalizzato unicamente alla formazione

Figura 68 – Distribuzione percentuale per esito lavorativo dei frequentanti i corsi professionali del Centro di formazione di via Fleming; Anno 2011



2.4.2 IL PROGETTO POLIS DELLA FONDAZIONE COVA

La Fondazione COVA si è aggiudicata la gestione del Progetto P.O.L.I.S. (Percorsi Orientamento Lavoro Inclusionione Sociale) nell'ambito del bando inclusione. Il progetto intende sperimentare nuove modalità di presa in carico e accompagnamento dei RAR dell'area di Milano e vede coinvolte diverse cooperative sociali e la Fondazione Cova come capofila. In particolare la Fondazione Cova si occupa della formazione professionale e della mediazione al lavoro.

P.O.L.I.S. ha come target specifico dei propri interventi i RAR in carico o appena dimessi dallo SPRAR e dal "Sistema Milano". Il progetto partito da settembre 2011 avrà una durata biennale e si stima verranno coinvolti 60 rifugiati.

Le tre aree prevalenti intorno alle quali sono concentrati gli interventi sono:

- politiche attive del lavoro, formazione, orientamento e accompagnamento lavorativo;
- politiche abitative, soluzioni temporanee e supporto alla ricerca abitativa privata;
- inclusione sociale, sensibilizzazione nelle scuole e nella comunità.

L'area per la quale sono state trasmesse informazioni quantitative è relativa all'accompagnamento al lavoro. Limitando l'analisi alla porzione di anno attinente al 2011, si possono considerare i partecipanti di tre corsi di formazione (uno trasversale, e due professionali).

Tra i principali risultati (tabella 12) ci sono le 25 persone hanno frequentato un corso trasversale della durata di 110 ore che prevede lezioni di italiano, educazione civica e multiculturalità ed è propedeutico alla frequentazione degli altri corsi strettamente professionali. Di queste 11 hanno frequentato un corso di macelleria (66 ore) e 7 un corso di idraulica (90 ore).

I frequentanti i corsi di formazione sono tutti uomini, di età compresa tra i 19 ed i 30 anni ed in prevalenza provenienti dall'Afghanistan (11) e dalla Somalia (8). La quasi totalità dei frequentanti ha ottenuto l'attestato di partecipazione al corso (21 su 25; 84%). Sono inoltre stati attivati tirocini

formativi per 10 persone che si sono già tenuti nel corso del 2011, mentre le altre persone concluderanno il loro percorso nel 2012.

Tabella 12 – Caratteristiche prevalenti dei frequentanti i corsi della Fondazione COVA; 2011

| | Caratteristica principale | Numerosità |
|--------------------------------|----------------------------------|-------------------|
| Genere | Uomini | 25 |
| Cittadinanza | Afghanistan | 11 |
| Classe di età | 18-24 | 14 |
| Centro di Accoglienza | Novara | 15 |
| Attività | Corso di macelleria | 11 |
| Conseguimento attestato | Sì (frequenza >75%) | 21 |

2.4.3 IL CENTRO DI MEDIAZIONE AL LAVORO (CELAV)

Il Centro di Mediazione al Lavoro rappresenta un punto di incontro tra imprese e persone che si prefigge di facilitare l’inserimento lavorativo di adulti in difficoltà, tra cui i richiedenti asilo e i rifugiati. L’obiettivo è quello di avviare ai RAR presi in carico una borsa lavoro, ossia un’esperienza lavorativa finalizzata all’inserimento stabile in azienda che ha la caratteristica di non configurarsi come un vero e proprio rapporto di lavoro dipendente, in quanto il lavoratore viene retribuito dal Comune di Milano che riconosce all’azienda un contributo per l’impegno formativo e la supporta nell’accompagnamento al lavoro tramite operatori specializzati. Per la realizzazione delle suddette attività il Comune di Milano è coadiuvato dalla Cooperativa A&I, specializzata nello studio, l’analisi e la gestione di tutte le manifestazioni di disagio e di marginalità connesse al Mercato del Lavoro.

Nel 2011 il numero di borse lavoro avviate si è ridotto notevolmente rispetto al 2010 tornando sui livelli del 2009 (figura 69) risultando pari a 216 (-39,3% rispetto al 2010) riconducibili a 165 RAR (-34,8% rispetto al 2010). L’88,4% delle borse è stato portato a conclusione. La contrazione a cui si è assistito, oltre che essere un risultato del peggioramento della crisi economica, è dipesa dal grande sforzo prodotto nel 2010, anno in cui è stato avviato un numero record di borse-lavoro con conseguenti inserimenti in azienda, che ha portato a ridimensionare la domanda per 2011.

Tra i beneficiari cresce leggermente, in termini relativi, la quota di donne (17,6% nel 2011; figura 70) divenendo leggermente superiore a quella registrata nei Centri di Accoglienza. Aumenta inoltre la quota dei beneficiari più adulti (gli ultratrentacinquenni nel 2011 superano il 20%; figura 71): in generale le classi di età più adulte risultano incidere maggiormente rispetto a quanto si osserva tra i RAR del progetto Morcone. Discordante rispetto all’analisi dei flussi per cittadinanza delle persone inserite nel progetto Morcone risulta la distribuzione dei beneficiari di borse per le principali nazionalità (figura 72): nonostante la crescente presenza di cittadini afgani nei Centri di Accoglienza, la quota di beneficiari di tale comunità si riduce nel 2011 (dal 16,1% del 2010 al 13,9% del 2011). Viceversa aumenta il peso delle comunità eritrea (24,2% nel 2011 che nel caso delle borse lavoro conserva il primato) e somala (19,4%), forse per un effetto sfasamento rispetto ai flussi dell’anno precedente (tra l’ingresso nei Centri e l’avvio di una borsa lavoro, possono passare diversi mesi).

Ai beneficiari possono essere assegnate più borse-lavoro nel corso dell’anno (figura 73): nel 2011 al 29,1% dei beneficiari è stata avviata più di una borsa (l’anno prima la percentuale era risultata maggiore: 37,2%). Osservando i percorsi partiti dal 2009 nell’arco del triennio 2009-2011, a quasi la metà dei beneficiari (48,2%) sono state avviate almeno 2 borse lavoro. Tra le donne, tale percentuale è ancora più elevata: il 58%, con un 11,8% che ha beneficiato di almeno 3 borse.

La distribuzione delle borse per tipo di mansione (tabella 13) indica come più frequente quella di personale non qualificato di “addetti alle pulizie / lavapiatti” (23,1% nel 2011 con trend in crescita negli ultimi due anni). Lo scostamento più rilevante rispetto al 2010 lo si registra per le mansioni di “cameriere” scesa dal 19,1 al 10,6%, mentre crescono le borse per mansioni di “addetti alla cucina/ aiuto cuoco” dal 12,6 al 21,3%.

Sui percorsi partiti dal 2009 e conclusi nel triennio 2009-2011 è stato inoltre analizzato l’esito. La tabella 14 riporta la distribuzione percentuale degli esiti per anno di conclusione. I percorsi conclusi nel 2011 si sono chiusi nel 68,3% dei casi con un esito definito positivo, di cui si segnala in particolare un 29% di assunzioni presso l’azienda ospitante. L’incidenza degli esiti positivi diminuisce nel caso dei percorsi conclusi nel 2010 (63,4%) e ancor più del 2009 (29,3%) in quanto essendo più breve il tempo di osservazione è stata maggiore la probabilità di avere a che fare con abbandoni o rifiuti (rispettivamente 20% e 48,6%).

La restrizione dell’analisi ai soli percorsi conclusi nel 2010-2011, al fine di confrontare gli esiti per specifiche caratteristiche demografiche dell’utenza (tabelle 15-17) ha evidenziato un’incidenza maggiore di esiti positivi tra le donne rispetto agli uomini (75,9% vs. 64,1%), tra gli utenti più giovani rispetto ai più adulti (71,1% tra i 18-24enni vs. 59% tra gli ultratrentacinquenni), e un’elevata incidenza di esiti negativi tra gli eritrei (40,5%) e soprattutto tra i somali¹⁵ (47%). La significatività di tali relazioni è stata confermata anche da un modello di regressione logistica binaria di analisi statistica multivariata che consente di testare *congiuntamente* le suddette variabili (genere, età e cittadinanza) e resta valida, pur attenuandosi, anche focalizzando l’analisi prendendo come evento di successo l’assunzione in azienda vs. le restanti opzioni (compresa l’attivazione autonoma sulla base delle risorse acquisite¹⁶ che rientrava nella definizione degli esiti positivi).

La distribuzione per mansione dei percorsi conclusi nel 2011 con un esito positivo (tabella 18) indica una maggior incidenza delle mansioni di “facchini” e “camerieri” rispetto a quella risultante dal complesso dei percorsi conclusi. Pur con la cautela dovuta alla bassa numerosità campionaria, il dato suggerisce che queste due mansioni abbiano trovato più facilmente un esito positivo. Da segnalare poi che la metà delle assunzioni registrate prevedono un orario di lavoro part-time (verosimilmente si tratta del crescente fenomeno del cosiddetto part-time involontario) e solamente per una su 10 è stato firmato un contratto a tempo indeterminato (figura 75).

Da ultimo, la tabella 19 riporta alcuni indicatori riassuntivi elaborati a partire dai percorsi chiusi nel 2011 comprensivi del codice fiscale che ha permesso di rilevare a ritroso nel tempo le borse-lavoro che hanno caratterizzato un dato percorso, al fine di analizzarne la storia (analisi longitudinale). Mediamente ogni percorso ha avuto una durata di 8,6 mesi e nel 65% dei casi ha previsto l’avviamento di almeno una borsa lavoro. Ai beneficiari di borse sono state avviate una media di 1,6 borse e ¼ di queste si è conclusa con un’assunzione nella stessa azienda ospitante.

¹⁵ Da segnalare che i somali si trovano “naturalmente sfavoriti” per il fatto che molti hanno iniziato i percorsi da un più breve intervallo di tempo ed è quindi più probabile osservare gli abbandoni che hanno una durata media inferiore rispetto ai percorsi ad esito positivo (quelli non ancora conclusi non rientrano nell’analisi).

¹⁶ Tale esito definisce un percorso in cui la borsa lavoro è stata portata a termine con una valutazione positiva da parte dell’azienda, la quale però non era nelle condizioni di assumere nuovo personale.

Figura 69 - Numero di borse-lavoro e di beneficiari di borse-lavoro in carico al CELAV per anno; Anni 2009-2011

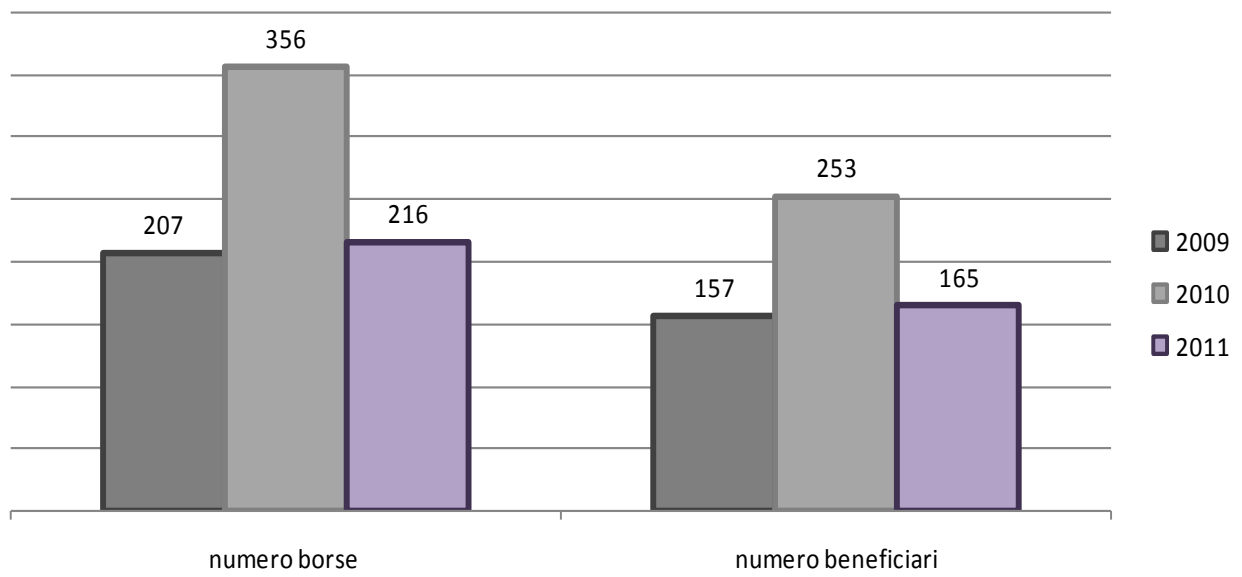


Figura 70 - Distribuzione percentuale per genere dei beneficiari di borse lavoro in carico al CELAV distintamente per anno; Anni 2009-2011

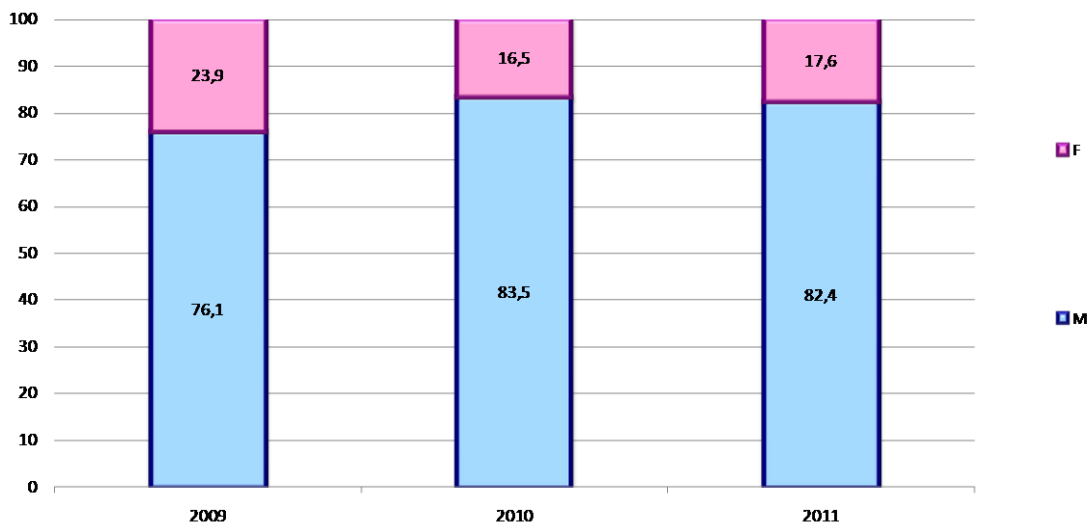


Figura 71 - Distribuzione percentuale per classe di età dei beneficiari di borse lavoro in carico al CELAV distintamente per anno; Anni 2009-2011

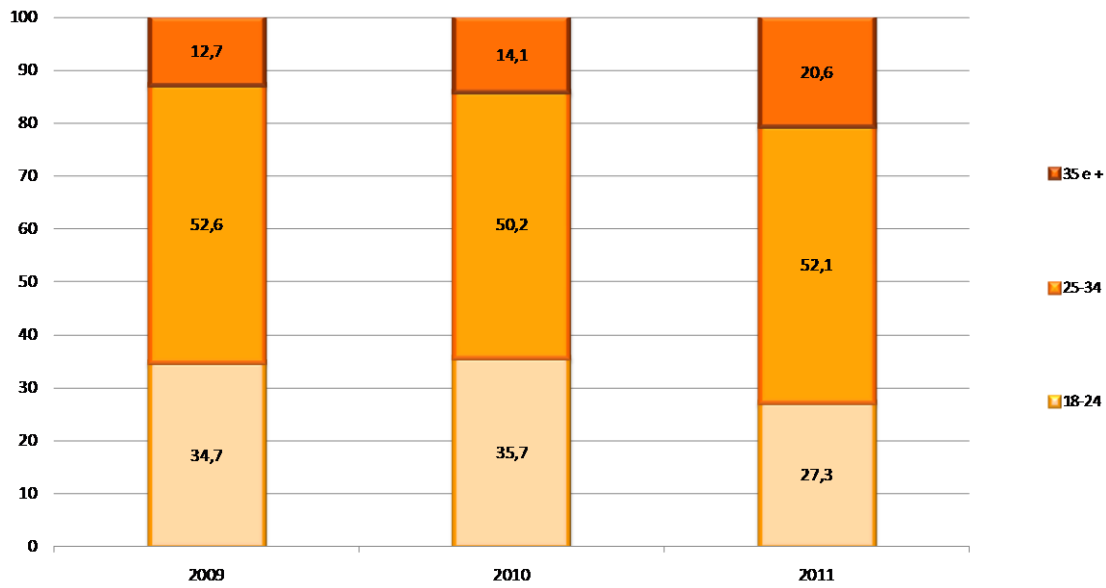


Figura 72 - Distribuzione percentuale per cittadinanza dei beneficiari di borse lavoro in carico al CELAV distintamente per anno; Anni 2009-2011

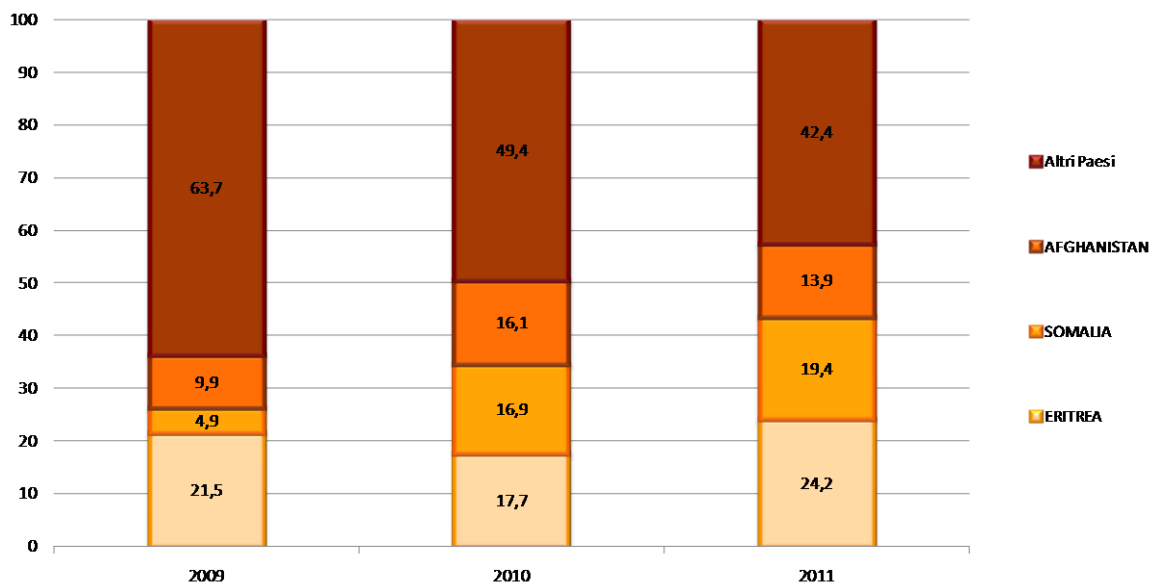


Figura 73 - Distribuzione percentuale per numero di borse lavoro distintamente per genere dei beneficiari di borse lavoro in carico al CELAV; Anno 2011

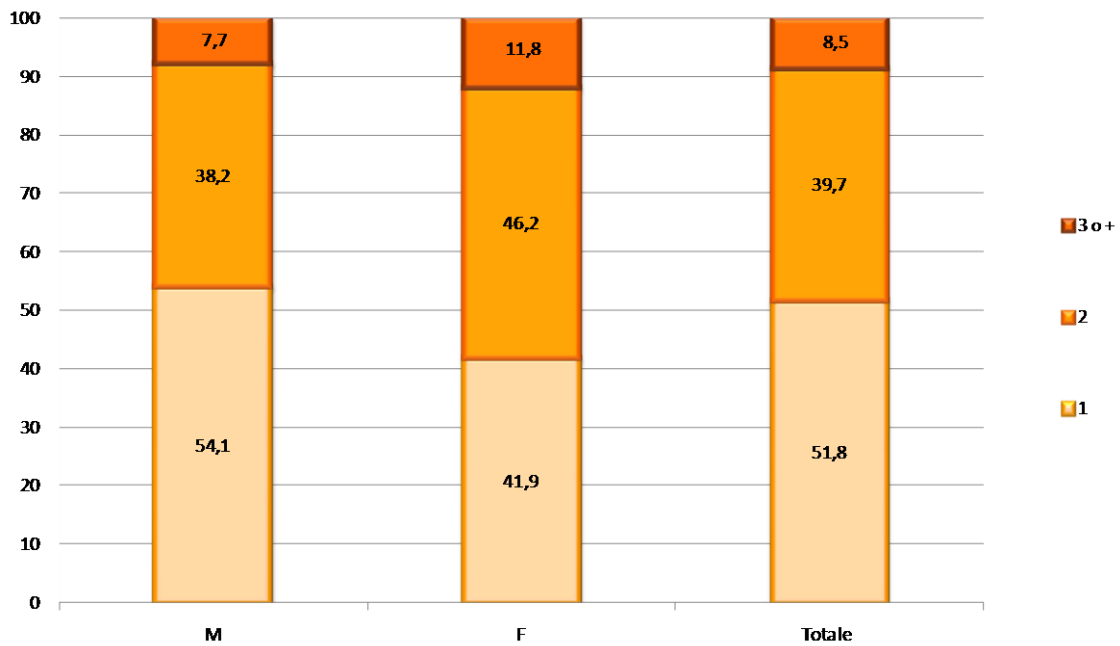


Figura 74 - Distribuzione percentuale per numero di borse lavoro dei beneficiari di borse lavoro in carico al CELAV distintamente per anno; Anni 2009-2011

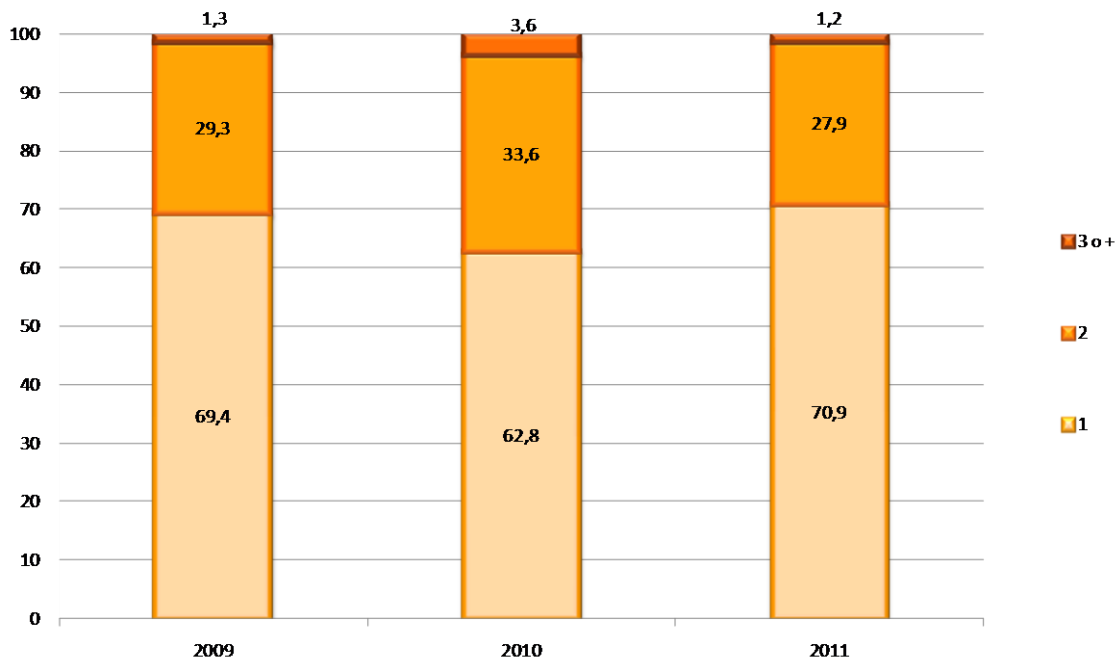


Tabella 13 – Distribuzione percentuale delle borse lavoro per tipo di mansione distintamente per anno; Anni 2009-2011

| Mansione | 2009 | 2010 | 2011 |
|--------------------------------------|--------------|--------------|--------------|
| addetti alle pulizie, lavapiatti | 15,9 | 22,8 | 23,1 |
| addetti alla cucina, aiuto cuoco | 14,5 | 12,6 | 21,3 |
| camerieri | 13,5 | 19,1 | 10,6 |
| manovali, facchini, carico scarico | 7,2 | 10,7 | 10,6 |
| meccanici, elettricisti, manutentori | 4,3 | 4,5 | 7,4 |
| addetti alla vendita | 11,6 | 9,0 | 5,1 |
| magazzinieri, ricevimento merci | 5,8 | 7,0 | 4,6 |
| benzinai | 0,0 | 0,0 | 2,8 |
| addetti reception, segreteria | 5,3 | 4,2 | 1,9 |
| operai | 4,3 | 2,0 | 1,9 |
| portieri | 0,0 | 0,6 | 1,9 |
| addetti al verde, giardinieri | 4,8 | 2,0 | 1,4 |
| sarti | 1,4 | 0,8 | 1,4 |
| altro | 11,1 | 4,8 | 6,0 |
| Totale complessivo | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Tabella 14 – Distribuzione percentuale dei percorsi chiusi per esito distintamente per anno; Percorsi partiti dal 2009, anni di conclusione 2009-2011

| Esito | 2009 | 2010 | 2011 |
|--|-------------|-------------|-------------|
| Rifiuto | 23,3 | 4,1 | 4,4 |
| Abbandono Del Percorso | 25,3 | 15,9 | 17,9 |
| Assenza Di Presupposti Prosecuzione Del Percorso | 22,0 | 16,7 | 9,5 |
| <i>Parziale Esiti negativi</i> | <i>70,7</i> | <i>36,6</i> | <i>31,7</i> |
| Att. Autonoma Sulla Base Nuove Risorse Acquisite | 11,3 | 35,0 | 29,8 |
| Soluzione Lavorativa In Altra Azienda | 8,7 | 6,5 | 9,5 |
| Soluzione Lavorativa Nell'Azienda Ospitante | 9,3 | 22,0 | 29,0 |
| <i>Parziale Esiti positivi</i> | <i>29,3</i> | <i>63,4</i> | <i>68,3</i> |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Tabella 15 – Distribuzione percentuale dei percorsi chiusi per esito distintamente per genere; Percorsi partiti dal 2009, anni di conclusione 2010-2011

| Esito | M | F | Totale complessivo |
|--|-------------|-------------|--------------------|
| Rifiuto | 4,8 | 1,3 | 4,2 |
| Abbandono Del Percorso | 17,7 | 12,7 | 16,9 |
| Assenza Di Presupposti Prosecuzione Del Percorso | 13,4 | 10,1 | 13,1 |
| <i>Parziale Esiti negativi</i> | <i>35,9</i> | <i>24,1</i> | <i>34,1</i> |
| Att. Autonoma Sulla Base Nuove Risorse Acquisite | 31,8 | 35,4 | 32,3 |
| Soluzione Lavorativa In Altra Azienda | 8,6 | 5,1 | 8,0 |
| Soluzione Lavorativa Nell'Azienda Ospitante | 23,7 | 35,4 | 25,5 |
| <i>Parziale Esiti positivi</i> | <i>64,1</i> | <i>75,9</i> | <i>65,9</i> |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Tabella 16 – Distribuzione percentuale dei percorsi chiusi per esito distintamente per classe di età; Percorsi partiti dal 2009, anni di conclusione 2010-2011

| Esito | 18-24 | 25-34 | 35 e + |
|--|-------------|-------------|-------------|
| Rifiuto | 5,6 | 3,6 | 3,3 |
| Abbandono Del Percorso | 13,3 | 17,8 | 21,3 |
| Assenza Di Presupposti Prosecuzione Del Percorso | 10,0 | 14,6 | 16,4 |
| <i>Parziale Esiti negativi</i> | <i>28,9</i> | <i>36,0</i> | <i>41,0</i> |
| Att. Autonoma Sulla Base Nuove Risorse Acquisite | 32,2 | 32,4 | 31,1 |
| Soluzione Lavorativa In Altra Azienda | 7,8 | 7,9 | 9,8 |
| Soluzione Lavorativa Nell'Azienda Ospitante | 31,1 | 23,7 | 18,0 |
| <i>Parziale Esiti positivi</i> | <i>71,1</i> | <i>64,0</i> | <i>59,0</i> |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Tabella 17 – Distribuzione percentuale dei percorsi chiusi per esito distintamente per le principali cittadinanze; Percorsi partiti dal 2009, anni di conclusione 2010-2011

| Esito | Afghanistan | Eritrea | Somalia |
|--|-------------|-------------|-------------|
| Rifiuto | 4,1 | 5,0 | 6,0 |
| Abbandono Del Percorso | 17,8 | 14,0 | 27,7 |
| Assenza Di Presupposti Prosecuzione Del Percorso | 12,3 | 21,5 | 13,3 |
| <i>Parziale Esiti negativi</i> | <i>34,2</i> | <i>40,5</i> | <i>47,0</i> |
| Att. Autonoma Sulla Base Nuove Risorse Acquisite | 24,7 | 25,6 | 24,1 |
| Soluzione Lavorativa In Altra Azienda | 11,0 | 9,9 | 3,6 |
| Soluzione Lavorativa Nell'Azienda Ospitante | 30,1 | 24,0 | 25,3 |
| <i>Parziale Esiti positivi</i> | <i>65,8</i> | <i>59,5</i> | <i>53,0</i> |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Tabella 18 – Distribuzione dei percorsi chiusi con esito positivo per tipo di mansione; Anno di conclusione 2011

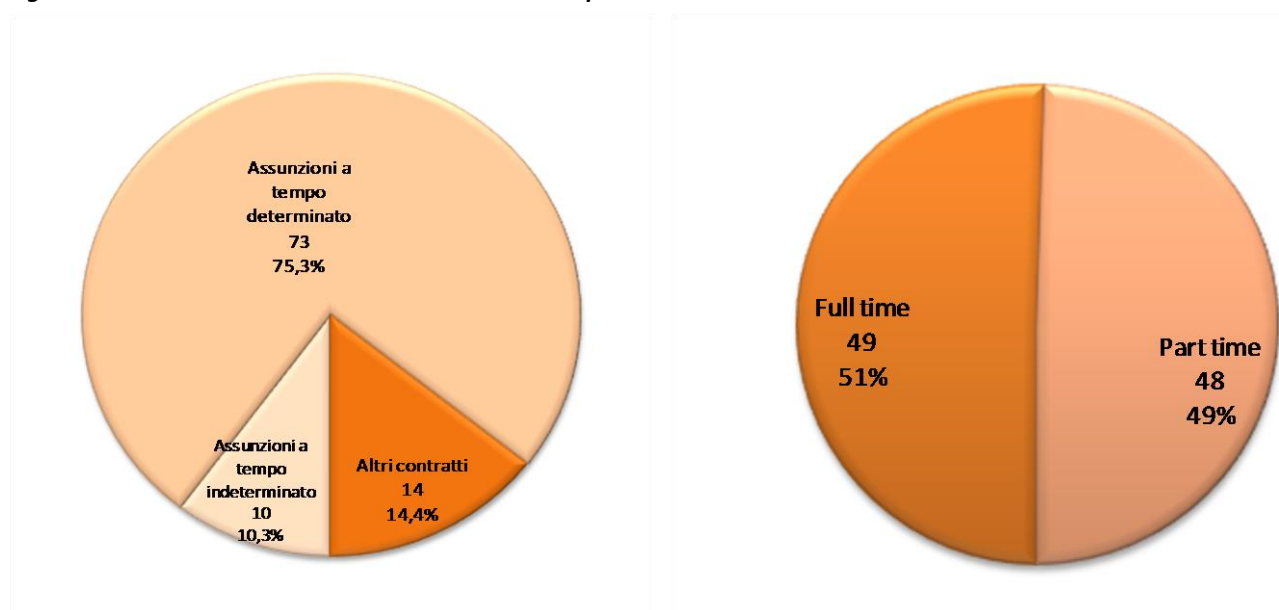
| Mansione | N | % |
|--------------------------------------|----|-------|
| addetti alle pulizie, lavapiatti | 17 | 21,3 |
| manovali, facchini, carico scarico | 16 | 20,0 |
| camerieri | 14 | 17,5 |
| addetti alla cucina, aiuto cuoco | 11 | 13,8 |
| meccanici, elettricisti, manutentori | 6 | 7,5 |
| benzinai | 4 | 5,0 |
| addetti al verde, giardinieri | 1 | 1,3 |
| addetti alla vendita | 1 | 1,3 |
| magazzinieri, ricevimento merci | 1 | 1,3 |
| operai | 1 | 1,3 |
| portieri, guardiani | 2 | 2,5 |
| altro | 6 | 7,5 |
| Totale | 80 | 100,0 |

Tabella 19– Indicatori riassuntivi degli interventi chiusi nel 2011 e partiti nel biennio 2010-2011*

| Descrizione | Valore | Descrizione | Valore |
|---|--------|--------------------------------------|--------|
| Interventi chiusi | 239 | Durata media presa in carico in mesi | 8,6 |
| Interventi chiusi relativi a beneficiari di borse | 155 | % beneficiari di borse | 64,9 |
| Di cui con esito positivo | 133 | % esiti positivi | 55,6 |
| soluzione Lavorativa Nell'Azienda Ospitante | 63 | % borse con assunzione nell'azienda | 25,2 |
| Numero di borse | 250 | Numero medio di borse | 1,61 |

* sono stati considerati solamente i casi per i quali era noto il codice fiscale

Figura 75 – Caratteristiche dei contratti scaturiti dai percorsi chiusi nel 2011



3. I NUOVI PROGETTI

3.1 IL SISTEMA DI ACCOGLIENZA SPRAR

Il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) garantisce interventi di "accoglienza integrata" che consentono di proseguire il processo di inserimento dei RAR al termine del percorso Morcone. Il Comune di Milano in collaborazione con il Consorzio Frasi prossimo, progetto Arca, la Grangia di Monluè e Comunità Progetto mette a disposizione 44 posti di accoglienza residenziale per un massimo di sei mesi:

- 15 posti in una struttura comunitaria;
- 29 posti in una rete di appartamenti.

I servizi offerti si possono distinguere in:

- "accoglienza e assistenza" che garantisce vitto, alloggio, il trasporto pubblico cittadino, l'assistenza sanitaria, consulenza psicologica e psichiatrica, orientamento e accompagnamento ai servizi sul territorio e consulenze giuridiche;
- "tutela e sostegno all'integrazione" che consiste nel offrire la frequenza di corsi di italiano e di formazione professionale, nell'attivazione di tirocini o borse lavoro, nell'orientamento all'uscita e nell'erogazione di sussidi economici.

Trattandosi di servizi equivalenti a quelli previsti nel percorso Morcone, per tale progetto è stato replicato fedelmente il modello di rilevazione mensile dei Centri di Accoglienza. Questa caratteristica ha consentito, in seguito all'aggancio delle tabelle dati dei due progetti tramite il nome, cognome e la data di nascita, di poter seguire l'evoluzione dei percorsi individuali per tutta la durata dei due percorsi e di fare un raffronto tra la situazione al termine dell'accoglienza Morcone e quella al termine dell'accoglienza SPRAR su variabili rilevate con gli stessi criteri.

La tabella 20 riporta la probabilità che un ospite dimesso dal Centro Morcone¹⁷ sia stato accolto nel progetto SPRAR. Nel complesso la probabilità è risultata pari al 18,9% (che sale al 21,8% se si considerano solo gli uomini, dato che sono stati accolti solo uomini) variando a seconda delle caratteristiche demografiche e del percorso seguito dagli ospiti dimessi (tabella 20). In particolare risultano più facilmente inseriti gli ospiti con un permesso di soggiorno di maggiore durata e i più attivi nel percorso di inserimento (chi ha seguito un corso di italiano, un corso di formazione, chi ha frequentato il Centro Diurno, etc...).

La comunità principale risulta essere quella eritrea (tabella 21; verosimilmente perché un maggior numero di cittadini eritrei si trovavano in fase di conclusione del percorso Morcone; l'anno prossimo le maggiori uscite riguarderanno somali e afghani). L'età degli ospiti è maggiormente adulta rispetto a quella del Morcone (anche in questo caso perché riflette quella degli ingressi 2010) e come anticipato la tipologia dei permessi di soggiorno privilegia la componente più stabile (al 28,1% è stato concesso l'asilo politico).

Il numero di ospiti del 2011 è pari a 89, di questi 45 sono stati dimessi nel corso dell'anno (con solo 4 casi di abbandoni; tabella 22) e in circa 7 casi su 10 sono rimasti a Milano (principalmente in appartamenti in condivisione; figura 78).

Il grafico 80 riporta la percentuale di ospiti (elaborata sul totale e solo sui dimessi) che hanno frequentato un corso di italiano e un corso di formazione al 31/12/2011. La percentuale di frequentanti un corso di italiano è notevolmente più bassa rispetto a quella dei Centri di Accoglienza

¹⁷ A partire dal mese di marzo 2011, compatibilmente con l'inizio del progetto SPRAR.

(verosimilmente proprio perché avevano avuto già modo di studiare la lingua italiana), mentre per i corsi di formazione vale il viceversa. In particolare si segnala che 11 ospiti hanno avuto modo di frequentare un corso di formazione non avendolo precedentemente fatto nei centri di accoglienza. Per quanto attiene alla situazione occupazionale, 27 dei 45 dimessi risultano occupati (il 60%, una percentuale superiore a quella che si era osservata tra i dimessi dai Centri di Accoglienza; figura 81), tra questi 9 (il 33%) hanno trovato un'occupazione solo in seguito al progetto SPRAR risultando in precedenza senza occupazione al termine del percorso Morcone. La figura 82 segnala invece come appaiano modeste le fruizioni dei servizi di supporto psicologico e di consulenza giuridica, verosimilmente perché riferiti a problematiche per molti ormai risolte.

Tabella 20 - Probabilità che i dimessi tra marzo e dicembre 2011 dai Centri di Accoglienza Morcone siano stati inseriti nel progetto SPRAR, distinte per caratteristiche sociodemografiche

| Variabile | Modalità | % |
|--|-------------------------|-------------|
| | Totale | 18,9 |
| Genere | M | 21,8 |
| | F | 0 |
| Età | 18-24 | 20,3 |
| | 25-34 | 19,3 |
| | 35 e + | 18,7 |
| Cittadinanza | Afghanistan | 22,7 |
| | Eritrea | 20,4 |
| | Somalia | 15,0 |
| Ha seguito un corso di italiano | no | 13,8 |
| | sì | 20,4 |
| Ha seguito un corso di formazione | no | 17,1 |
| | sì | 26,7 |
| Situazione lavorativa | Borsa Lavoro | 27,0 |
| | In cerca di occupazione | 29,7 |
| | Occupato saltuariamente | 15,7 |
| Permesso di soggiorno | Motivi umanitari | 16,7 |
| | Protezione sussidiaria | 20,0 |
| | Asilo politico | 27,4 |
| Ha frequentato il Centro Diurno | no | 8,9 |
| | sì | 25,7 |
| Centro | Fuori Milano | 0,0 |
| | Giorgi | 22,2 |
| | Gorlini | 32,9 |
| | Novara | 24,3 |
| | Ortles | 10,6 |
| | Testi | 28,8 |

Tabella 21 – Distribuzione delle persone accolte nel progetto SPRAR per cittadinanza; 2011

| Cittadinanza | N | % |
|----------------|----|-------|
| Eritrea | 23 | 25,8 |
| Afghanistan | 17 | 19,1 |
| Somalia | 15 | 16,9 |
| Costa d'Avorio | 7 | 7,9 |
| Pakistan | 4 | 4,5 |
| Prime cinque | 66 | 74,2 |
| Africa | 63 | 70,8 |
| Asia | 26 | 29,2 |
| TOTALE | 89 | 100,0 |

Figura 76 - Distribuzione percentuale delle persone accolte nel progetto SPRAR per classe d'età; 2011

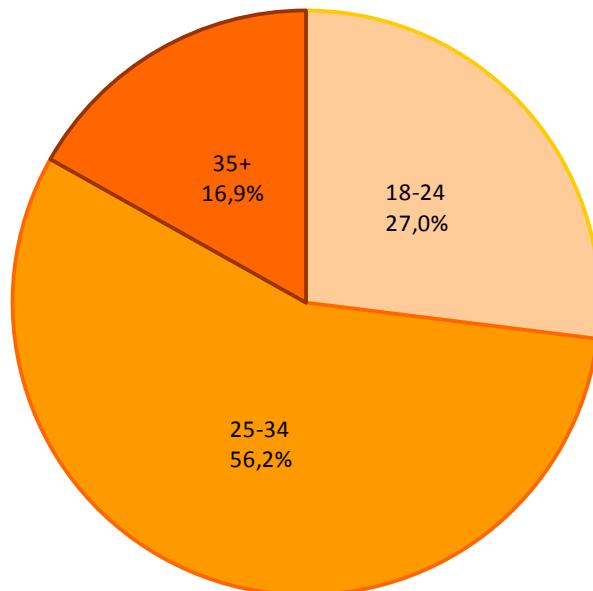


Figura 77 - Distribuzione percentuale delle persone accolte nel progetto SPRAR per tipologia del permesso di soggiorno; 2011

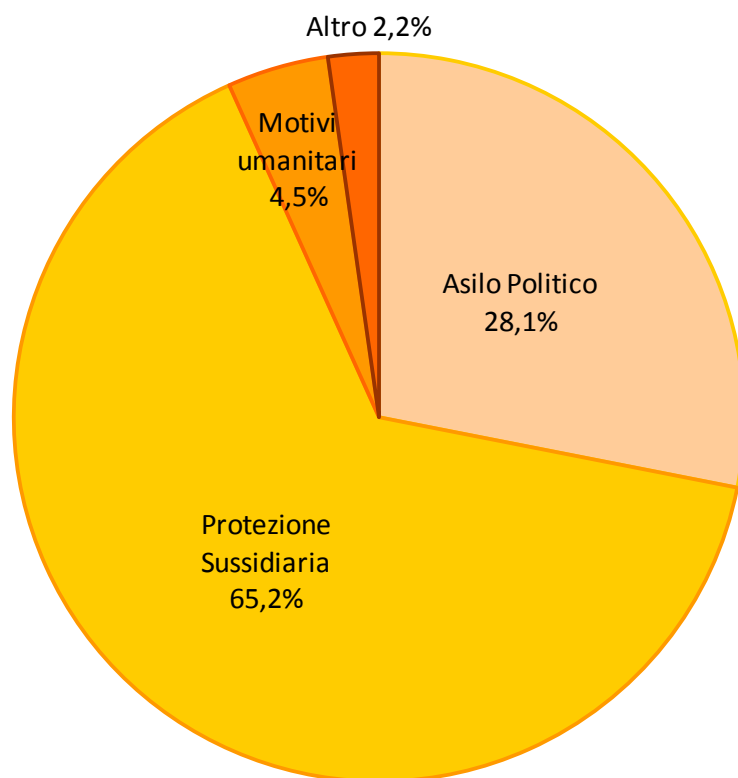


Tabella 22 – Situazione delle persone accolte nel progetto SPRAR al 31/12/2011 e motivo della dimissione; 2011

| | N | % | |
|--|----|------|------------------------|
| Nel progetto | 44 | 49,4 | |
| Dimessi | 45 | 50,6 | |
| di cui | | | % tra i dimessi |
| Conclusione periodo accoglienza | 39 | | 86,7 |
| Abbandono | 4 | | 8,9 |
| Altro | 2 | | 4,4 |
| Totale complessivo | 89 | | 100,0 |

Figura 78 – Distribuzione percentuale delle persone dimesse dal progetto SPRAR per destinazione e tipologia di sistemazione; 2011

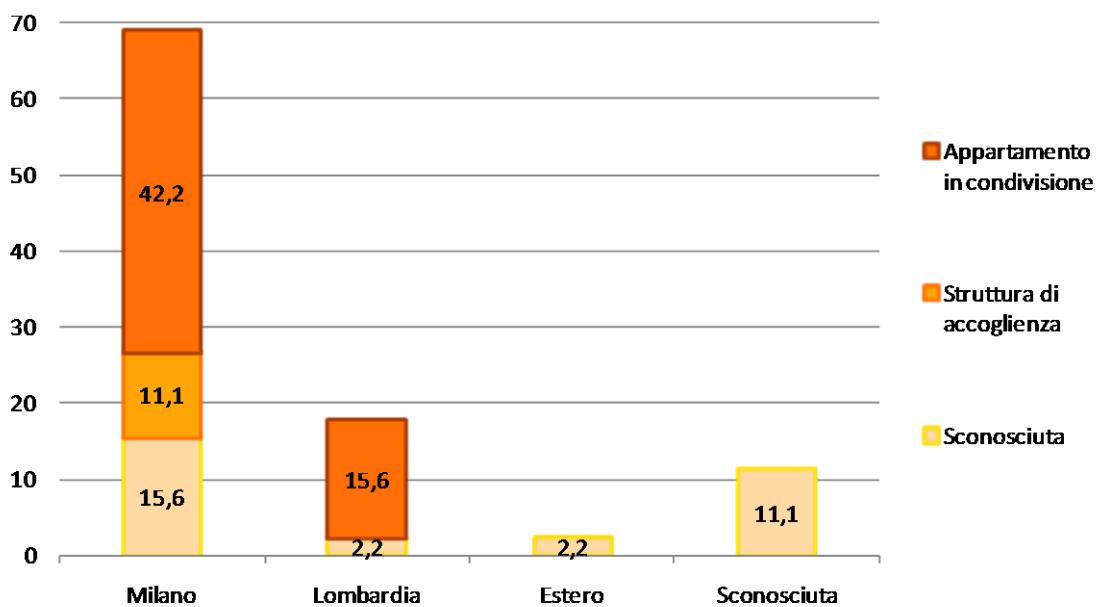


Figura 79 – Distribuzione percentuale delle persone accolte nel progetto SPRAR per frequenza del Centro Diurno; 2011

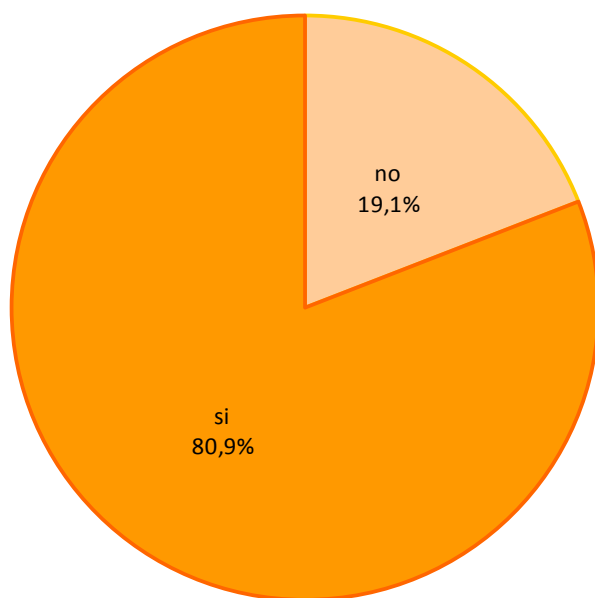


Figura 80 – Percentuale di persone accolte nel progetto SPRAR che ha frequentato corsi di italiano e formazione al 31/12/2011 o nel periodo precedente la dimissione; 2011

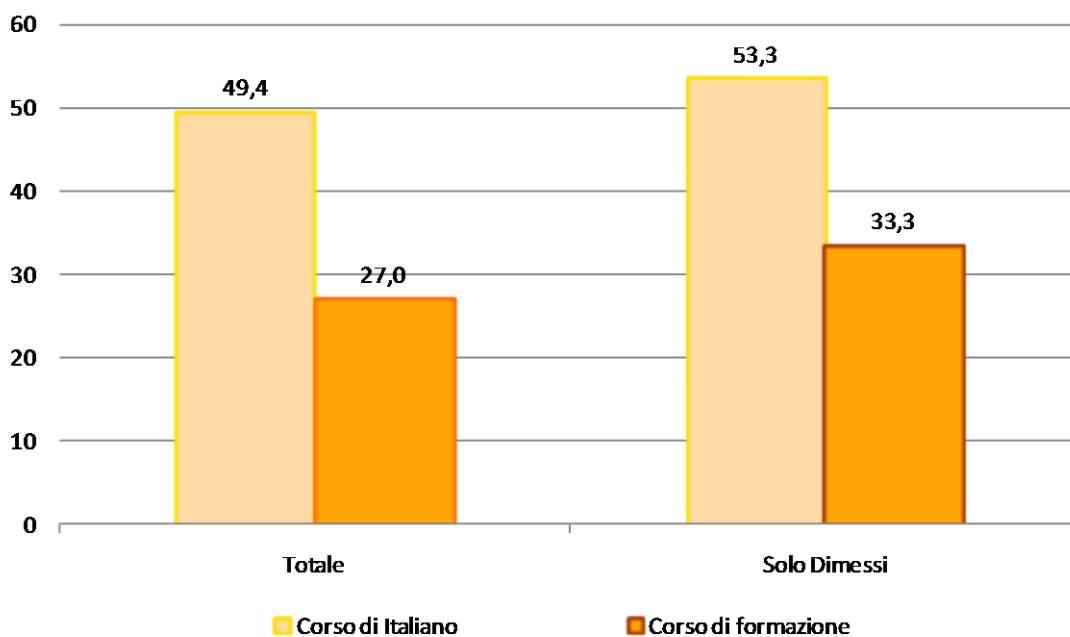


Figura 81 – Tasso di occupazione tra le persone accolte nel progetto SPRAR al 31/12/2011 o nel periodo precedente la dimissione; 2011

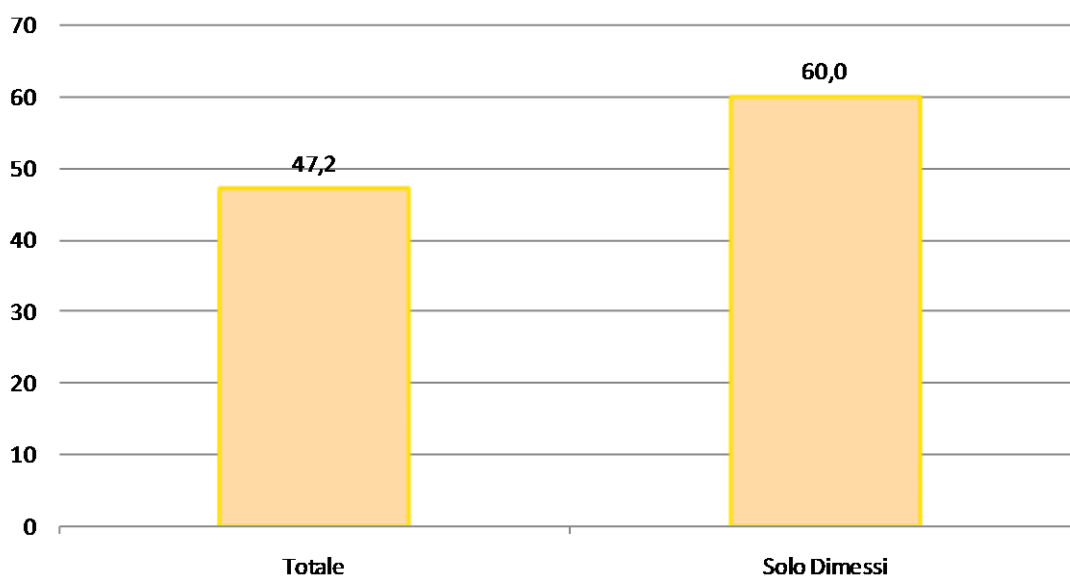
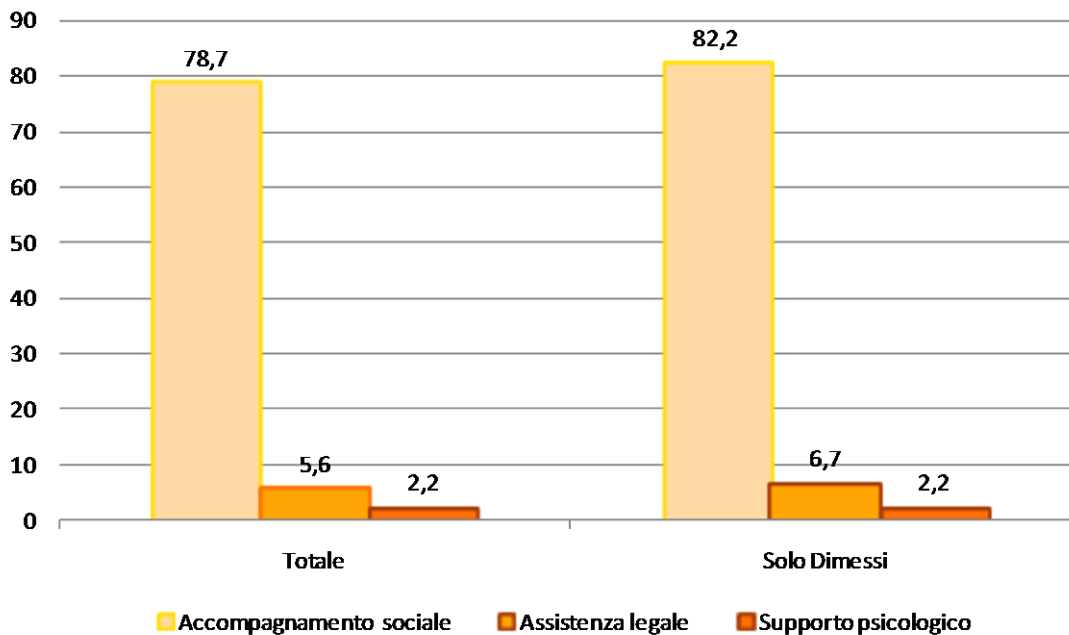


Figura 82 – Percentuale di persone accolte nel progetto SPRAR che ha fruito dei servizi del Centro al 31/12/2011 o nel periodo precedente la dimissione; 2011



3.2 SISTEMA MILANO

Il progetto Sistema Milano, cofinanziato dalla Fondazione Cariplo, coinvolge il Comune di Milano come capofila e 12 enti del Privato Sociale attivi sul territorio di Milano e il suo hinterland con l’obiettivo di avviare percorsi personalizzati per l’autonomia socio-lavorativa di RAR in uscita dai centri polifunzionali, Rom e senza fissa dimora.

L’identificazione dei soggetti presi in carico da Sistema Milano avviene sulla base di segnalazioni da parte dei servizi di riferimento all’equipe per l’autonomia che valuta se essi siano idonei all’inserimento nel programma e nel caso provvede alla pianificazione, al monitoraggio e alla valutazione di un progetto personalizzato.

I percorsi individuali studiati per gli utenti presi in carico da Sistema Milano prevedono attività in tre specifiche aree:

- Area “lavoro”
- Area “abitare”
- Area “integrazione”

La rilevazione delle informazioni avviene su un sistema informatizzato basato sulla piattaforma “wordpress” a cui è stato fornito l’accesso al Settore Statistica. La piattaforma, progettata per la documentazione e la consultazione delle attività, si è rivelata poco funzionale per un’esportazione dei dati quantitativi mirata ad un’elaborazione statistica. Tra i limiti riscontrati, vi è quello di non poter limitare l’analisi all’anno 2011 e per questa ragione le elaborazioni presentate in questo paragrafo si riferiranno al 2011 (anno di partenza del progetto) e a una parte del 2012 (per l’esattezza sino ad aprile, mese in cui sono stati esportati i dati ritenuti di interesse).

La tabella 23 riporta il numero di segnalazioni di RAR pervenute all'equipe per l'autonomia (111) e il numero di persone prese in carico (46; 41,4%). 25 persone, pur non essendo entrate a far parte del programma Sistema Milano, hanno potuto seguire progetti sperimentali (come corsi di italiano e attività di sostegno ai minori). Nel deliberare l'ingresso nel progetto Sistema Milano, l'equipe per l'autonomia stende una serie di valutazioni riferite ai requisiti motivazionali e ai progressi rilevati nel percorso di inserimento delle persone candidate. La valutazione viene fatta indicando il grado di accordo a specifici items (tabella 24). Alcuni items sono particolarmente interessanti in quanto indicano il livello di autonomia raggiunto in diversi ambiti, come quello della conoscenza della lingua italiana, delle competenze professionali o delle relazioni interpersonali. Per la maggior parte delle segnalazioni il giudizio è molto o abbastanza buono, ma resta una quota di popolazione con difficoltà di inserimento. Ad esempio, il 12,6% riesce solo -poco/ per nulla- a "capire, parlare e scrivere in lingua italiana ad un livello di base, utile per un'interazione quotidiana", il 26,1% ha "competenze professionali -poco/per nulla- spendibili sul mercato del lavoro", o ancora il 34,2% ha -poco/ per nulla- "relazioni stabili con persone che considera significative per la propria autonomia".

I principali paesi di provenienza delle persone segnalate e prese in carico sono gli stessi già esaminati per gli altri servizi, con una perfetta coincidenza delle prime 4 comunità (tabella 25). La classe d'età dei 18-24enni risulta incidere meno rispetto a quanto non è avvenuto nei Centri di Accoglienza (tabella 26). I permessi di soggiorno sia dei cittadini segnalati, sia delle prese in carico, risultano più frequentemente corrispondenti alla componente più stabile della popolazione accolta (asilo politico e protezione sussidiaria; figura 83). Circa il 90% delle segnalazioni e circa l'80% delle persone prese in carico sono relative a persone indicate dai Centri di Accoglienza (le segnalazioni dei Centri di Accoglienza hanno quindi avuto una minore probabilità di dar luogo a una presa in carico; figura 84). Un'altra informazione sulle caratteristiche dell'utenza riguarda lo stato civile (tabella 27; variabile non contemplata dalle altre fonti e per la quale non è quindi possibile effettuare un confronto) che indica una netta minoranza di persone coniugate (circa ¼ dei segnalati e 1/5 dei presi in carico).

Essendo il progetto iniziato soltanto nel 2011, la netta maggioranza degli utenti non ha ancora concluso il proprio percorso (38 su 46: 82,6%; tabella 28). Passando infine in rassegna le attività svolte dagli operatori del progetto a favore dell'utenza (tabelle 29-31) si riassumono i seguenti risultati:

- sono stati attivati progetti nell'area Lavoro per 45 persone, nell'area Casa per 38 e nell'area Integrazione per una persona (supporto psicologico);
- 25 persone hanno beneficiato di Borse Lavoro, 11 hanno intrapreso un percorso lavorativo e 5 un tirocinio formativo, 3 un progetto di orientamento e una la formazione linguistica necessaria per potersi affacciare sul mercato del lavoro;
- 27 persone hanno trovato accoglienza in una rete di appartamenti e 11 in un pensionato;
- sono stati attivati progetti sperimentali nell'area Lavoro per 24 persone (formazione linguistica) e nell'area Integrazione per 6 (sostegno minori).

Tabella 23 – Distribuzione per genere delle segnalazioni, delle prese in carico e degli utenti di progetti sperimentali di Sistema Milano; 2011 – aprile 2012

| | Segnalazioni | | Presi in carico da sistema Milano | | Utenti di progetti sperimentali | |
|--------|--------------|-------|-----------------------------------|-------|---------------------------------|-------|
| | N | % | N | % | N | % |
| Donne | 27 | 24,3 | 8 | 17,4 | 7 | 28,0 |
| Uomini | 84 | 75,7 | 38 | 82,6 | 18 | 72,0 |
| Totale | 111 | 100,0 | 46 | 100,0 | 25 | 100,0 |

Tabella 24 – Valutazioni dell'equipe per l'autonomia utili a deliberare sulla presa in carico nel Sistema Milano delle persone segnalate; 2011 – aprile 2012

| | Molto | Abbastanza | Poco | Per nulla | Totale |
|--|-------|------------|------|-----------|--------|
| <i>Mostra una ferma intenzione di voler cambiare la propria situazione?</i> | 85,6 | 14,4 | 0,0 | 0,0 | 100,0 |
| <i>Ha dato prova di attivarsi autonomamente nella ricerca di soluzioni?</i> | 71,2 | 23,4 | 5,4 | 0,0 | 100,0 |
| <i>Rispetta i tempi, gli appuntamenti, le scadenze?</i> | 86,5 | 12,6 | 0,9 | 0,0 | 100,0 |
| <i>Riesce a gestire in modo non conflittuale le relazioni nei diversi contesti?</i> | 73,9 | 25,2 | 0,9 | 0,0 | 100,0 |
| <i>Riesce a capire, parlare e scrivere in lingua italiana ad un livello di base, utile per un'interazione quotidiana?</i> | 45,9 | 41,4 | 9,9 | 2,7 | 100,0 |
| <i>Ha maturato esperienze lavorative significative per durata?</i> | 18,0 | 45,9 | 29,7 | 6,3 | 100,0 |
| <i>Ha competenze professionali spendibili sul mercato del lavoro?</i> | 30,6 | 43,2 | 24,3 | 1,8 | 100,0 |
| <i>Ha mostrato collaborazione, senso di responsabilità e impegno nei percorsi proposti?</i> | 80,2 | 17,1 | 2,7 | 0,0 | 100,0 |
| <i>Ha esperienze di programmi proposti e "falliti" per ragioni non esterne a lei?</i> | 7,2 | 0,9 | 6,3 | 85,6 | 100,0 |
| <i>E' affetta da disturbi psicologici o psichiatrici non curati?</i> | 5,4 | 0,9 | 0,9 | 92,8 | 100,0 |
| <i>E' affetta da patologie invalidanti o che costringono ad una situazione di disabilità?</i> | 5,4 | 1,8 | 0,9 | 91,9 | 100,0 |
| <i>E' soggetta a dipendenze da sostanze legali o illegali, che non siano riconosciute da lei come problema e trattate?</i> | 5,4 | 0,0 | 0,0 | 94,6 | 100,0 |
| <i>Ha vissuto un trauma che continua a determinare situazioni di disagio e sofferenza?</i> | 7,2 | 5,4 | 11,7 | 75,7 | 100,0 |
| <i>Ha una rete informale significativa di relazioni di parentela e/o amicizia?</i> | 22,5 | 56,8 | 20,7 | 0,0 | 100,0 |
| <i>Ha relazioni stabili con persone che considera significative per la propria autonomia?</i> | 25,2 | 40,5 | 31,5 | 2,7 | 100,0 |
| <i>Ha rapporti formali con reti diverse da quelle dell'ente inviante?</i> | 22,5 | 49,5 | 20,7 | 7,2 | 100,0 |

Tabella 25 – Distribuzione per cittadinanza delle persone segnalate e prese in carico da Sistema Milano; 2011 – aprile 2012

| | Segnalati | Presi in carico |
|------------------------------------|------------|-----------------|
| Somalia | 30 | 15 |
| Afghanistan | 27 | 7 |
| Eritrea | 23 | 9 |
| Costa d'Avorio | 7 | 3 |
| Camerun | 3 | 2 |
| <i>Totale prime 5 cittadinanze</i> | 90 | 36 |
| Totale | 111 | 46 |

Tabella 26 - Distribuzione per classe di età delle persone segnalate e prese in carico da Sistema Milano; 2011 – aprile 2012

| | Segnalazioni | | Presi in carico da sistema Milano | |
|--------|--------------|-------|-----------------------------------|-------|
| | N | % | N | % |
| 18-24 | 43 | 38,7 | 19 | 41,3 |
| 25-34 | 54 | 48,6 | 22 | 47,8 |
| 35+ | 14 | 12,6 | 5 | 10,9 |
| Totale | 111 | 100,0 | 46 | 100,0 |

Figura 83 - Distribuzione percentuale per tipologia del permesso di soggiorno delle persone segnalate e prese in carico da Sistema Milano; 2011 – aprile 2012

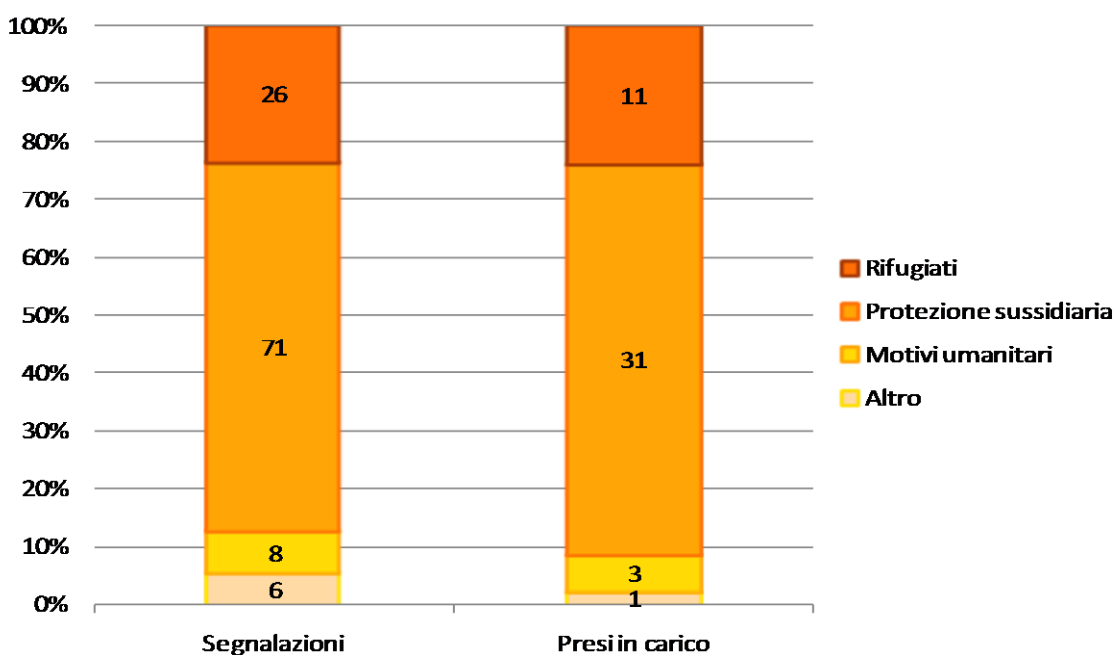


Figura 84 - Distribuzione per Centro di Accoglienza delle persone segnalate e prese in carico da Sistema Milano; 2011 – aprile 2012

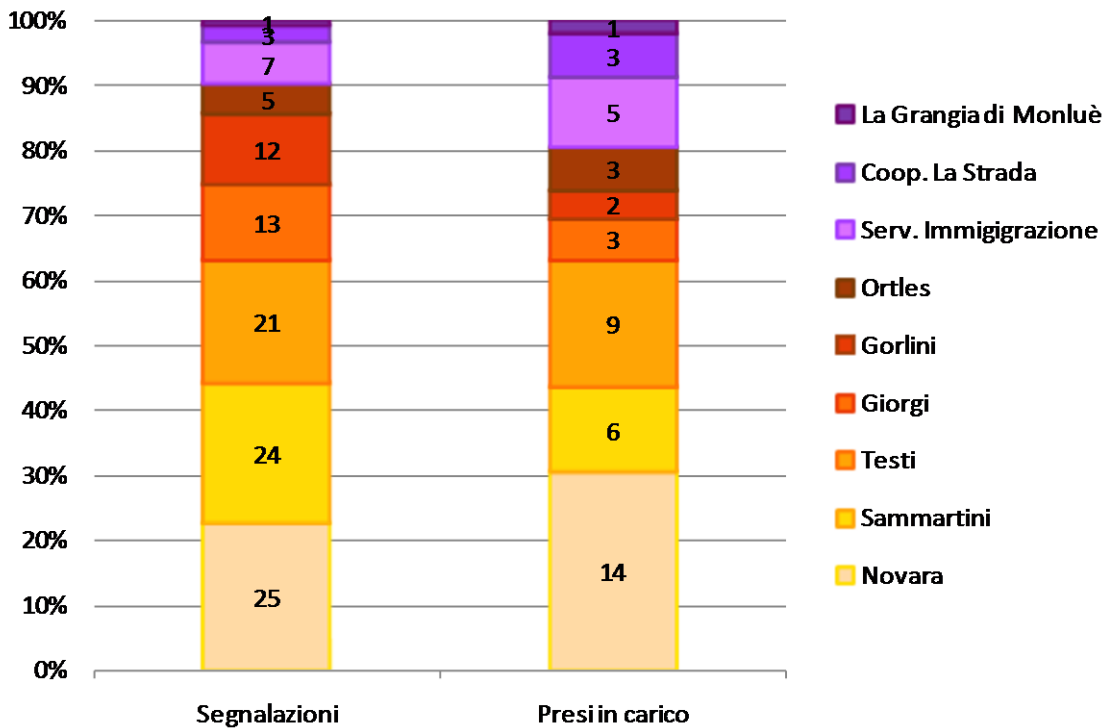


Tabella 27 - Distribuzione per stato civile delle persone segnalate e prese in carico da Sistema Milano; 2011 – aprile 2012

| | Segnalazioni | | Presi in carico da sistema Milano | |
|---------------------------|--------------|-------|-----------------------------------|-------|
| | N | % | N | % |
| Celibe/Nubile | 78 | 70,3 | 35 | 76,1 |
| Coniugato/a | 28 | 25,2 | 9 | 19,6 |
| Separato/a o divorziato/a | 3 | 2,7 | 2 | 4,3 |
| Vedovo/a | 2 | 1,8 | | 0,0 |
| Totale | 111 | 100,0 | 46 | 100,0 |

Tabella 28 - Distribuzione per stato nel progetto distintamente tra le persone prese in carico da Sistema Milano e gli utenti dei progetti sperimentali; 2011 – aprile 2012

| | Presi in carico da sistema Milano | | Utenti di progetti sperimentali | |
|--------------|-----------------------------------|-------|---------------------------------|-------|
| | N | % | N | % |
| Nel progetto | 38 | 82,6 | 22 | 88,0 |
| Dimessi | 8 | 17,4 | 3 | 12,0 |
| Totale | 46 | 100,0 | 25 | 100,0 |

Tabella 29 - Distribuzione degli interventi attivati da Sistema Milano per tipologia distintamente tra le persone prese in carico da Sistema Milano e gli utenti dei progetti sperimentali; 2011 – aprile 2012

| | Presi in carico da sistema Milano | | Utenti di progetti sperimentali | |
|-----------------|-----------------------------------|-------|---------------------------------|-------|
| | N | % | N | % |
| Lavoro | 45 | 53,6 | 24 | 80,0 |
| Casa | 38 | 45,2 | 0 | 0,0 |
| Integrazione | 1 | 1,2 | 6 | 20,0 |
| Totale attività | 84 | 100,0 | 30 | 100,0 |

Tabella 30 - Distribuzione degli interventi attivati da Sistema Milano nell'ambito dell'area Lavoro per tipologia distintamente tra le persone prese in carico da Sistema Milano e gli utenti dei progetti sperimentali; 2011 – aprile 2012

| | Presi in carico da sistema Milano | Utenti di progetti sperimentali |
|------------------------|-----------------------------------|---------------------------------|
| Borsa Lavoro | 25 | 0 |
| Tirocinio formativo | 5 | 0 |
| Formazione linguistica | 1 | 24 |
| Percorso lavorativo | 11 | 0 |
| Orientamento | 3 | 0 |
| Totale | 45 | 24 |

Tabella 31 - Distribuzione della soluzione abitativa destinata alle persone prese in carico da Sistema Milano nell'ambito dell'area d'intervento "abitare"; 2011 – aprile 2012

| | Presi in carico da sistema Milano |
|--------------|-----------------------------------|
| Appartamento | 27 |
| Pensionato | 11 |
| Totale | 38 |

3.3 PROGETTO ACCOGLIANZA VULNERABILI (FER)

Tra le novità più importanti del 2011 merita di essere segnalata la maggiore attenzione a specifici target della popolazione rifugiata, e in particolare alle persone più vulnerabili, caratteristica spesso strettamente collegata alla storia dei migranti che li ha portati a fare richiesta di protezione internazionale ad un altro Paese. Per le persone più vulnerabili, vittime di torture, violenze o portatrici di disagio mentale, il Comune di Milano ha messo a disposizione 15 posti in accoglienza in una rete di appartamenti sul territorio cittadino grazie alla convenzione con gli enti Comunità Progetto, il Consorzio Farsi Prossimo, la Cooperativa La Vita. Inoltre, sono state attivate azioni personalizzate di sostegno psico-sociale e di sostegno all'integrazione socio-lavorativa. Infine, è stato aperto un altro Centro Diurno destinato alla sola utenza vulnerabile che sarà brevemente descritto nel prossimo sottoparagrafo.

Le attività sopraesposte fanno parte del cosiddetto progetto ENEA, partito il 30 luglio 2010 e cofinanziato dal Ministero dell'Interno e dall'Unione Europea nell'ambito del Fondo Europeo per i Rifugiati (FER) fino al 30 giugno 2011, e in seguito è stato portato avanti in modo autonomo dal Comune di Milano. Il progetto si è posto come obiettivo la creazione di una rete complessa di strutture e servizi al fine di offrire interventi di supporto e riabilitazione ai soggetti vulnerabili, come la creazione di uno spazio di incontro ed accoglienza, la facilitazione del recupero psicofisico attraverso la fornitura di servizi specifici, l'incentivo all'autonomia abitativa e l'autostima.

Nel 2011 sono state seguite 85 persone, il 71,8% proviene dall'Africa (tabella 32) e $\frac{1}{4}$ sono donne (figura 85) che risultano incidere maggiormente rispetto a quanto risulta presso altri servizi. La struttura per età dei soggetti vulnerabili è sempre molto giovane, ma meno rispetto a quanto risulta da altre fonti: gli ultratrentacinquenni e i 18-24enni sono rappresentati in egual numero (figura 86).

A differenza di quanto avviene nel progetto Sistema Milano, nel progetto FER solo una minoranza delle segnalazioni arriva dal circuito dei Centri di Accoglienza Morcone (tabella 33). Notevole è la quota di persone che hanno un permesso di soggiorno per richiesta di protezione internazionale (34,1%; figura 87) ad indicare verosimilmente una immigrazione avvenuta molto di recente.

Per quanto riguarda il tipo di vulnerabilità si è registrata una leggera prevalenza di vittime di torture e violenze (54,1%; figura 88) rispetto ai portatori di disagio mentale (45,9%).

Nel complesso sono stati attivati 318 interventi (3,7 a persona; tabella 34). Se la maggioranza relativa degli interventi riguarda l'ambito del tempo libero (39,6% degli interventi), in realtà l'intervento più diffuso tra gli utenti (ma non altrettanto ripetuto) si riferisce all'assistenza sanitaria (garantita al 54,1% degli utenti; figura 89). Entrando nello specifico delle differenti azioni compiute per tipologia di intervento, se ne sono conteggiate 31 per 8 tipologie, di seguito elencate (tra parentesi il numero di interventi):

- assistenza sanitaria (52): psicologica/psichiatrica (45), accompagnamento (3), specialistica (2), orientamento, SSN/consultorio familiare (1);
- assistenza sociale (47): pratiche amministrative (33), accompagnamento (10), contributi alle spese (4);
- istruzione/formazione (6): corsi di italiano (5), stage e tirocini formativi (1);

- mediazione linguistico/culturale (2): in ambito alloggiativo (2);
- servizi legali (31): orientamento (14), accompagnamento (9), consulenza (7), ricorso (1);
- servizi per l'alloggio (45): accoglienza (14); contributi alle spese (11); accompagnamento (8); orientamento, intermediazione (6);
- servizi per l'inserimento lavorativo (9): borsa lavoro/tirocinio, redazione curriculum, orientamento, accompagnamento (2), consulenza (1);
- tempo libero (150): laboratori (32), attività ludiche (31), gite/conoscenza del territorio (26), attività culturali (22), attività sportive (15)

Tabella 32 – Distribuzione degli utenti vulnerabili seguiti nel Progetto Enea per area di Provenienza; 2011

| | N | % |
|----------------|----|-------|
| Africa | 61 | 71,8 |
| Asia | 19 | 22,4 |
| America Latina | 4 | 4,7 |
| Europa | 1 | 1,2 |
| TOTALE | 85 | 100,0 |

Figura 85 - Distribuzione percentuale degli utenti vulnerabili seguiti nel Progetto Enea per genere; 2011

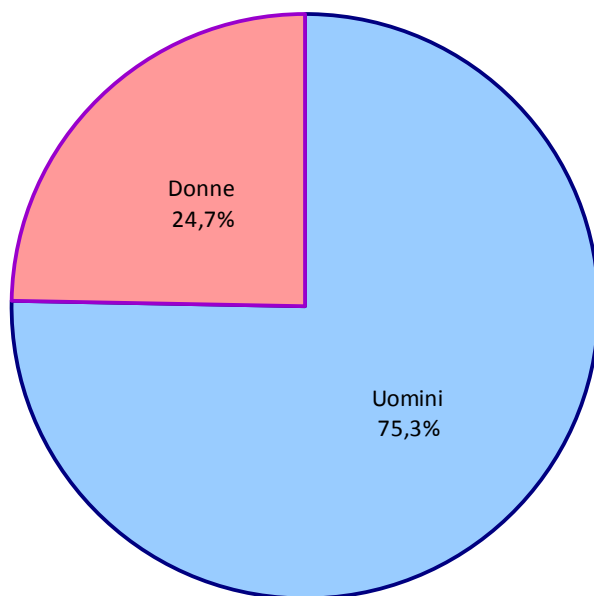


Figura 86 - Distribuzione percentuale degli utenti vulnerabili seguiti nel Progetto Enea per classe d'età; 2011

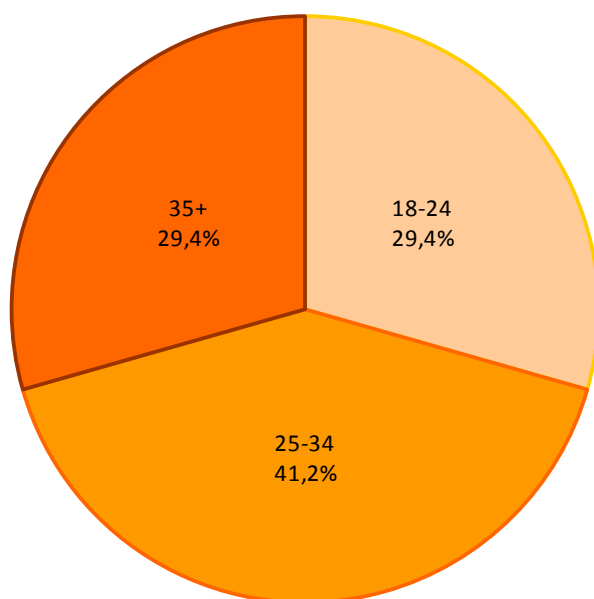


Tabella 33 - Distribuzione degli utenti vulnerabili seguiti nel Progetto Enea per fonte di segnalazione; 2011

| | N | % |
|-------------------------|----|-------|
| Presenza sul territorio | 43 | 50,6 |
| Centro Polifunzionale | 34 | 40,0 |
| Prefettura | 6 | 7,1 |
| Progetto SPRAR | 2 | 2,4 |
| TOTALE | 85 | 100,0 |

Figura 87 - Distribuzione percentuale degli utenti vulnerabili seguiti nel Progetto Enea per tipologia del permesso di soggiorno; 2011

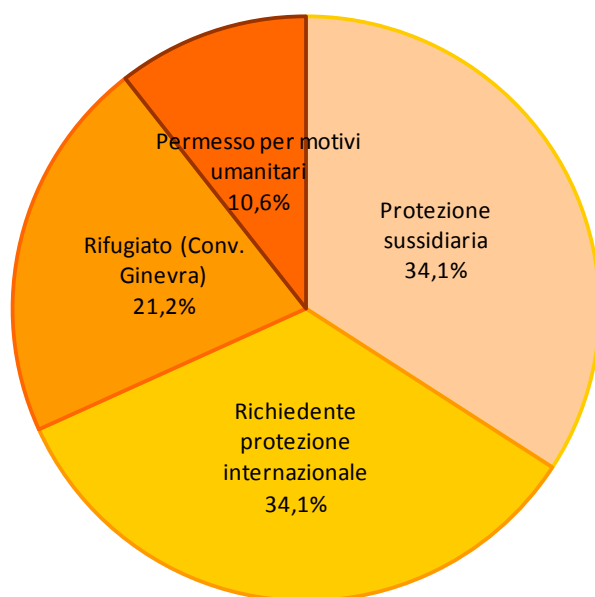


Figura 88 - Distribuzione percentuale degli utenti vulnerabili seguiti nel Progetto Enea per tipologia di vulnerabilità; 2011

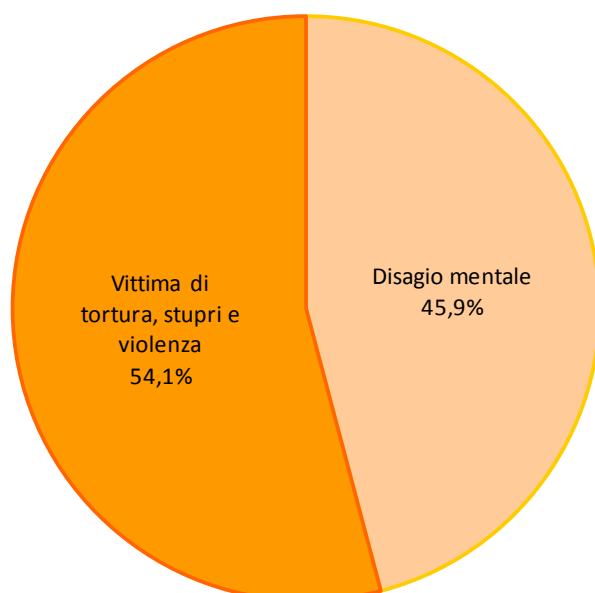
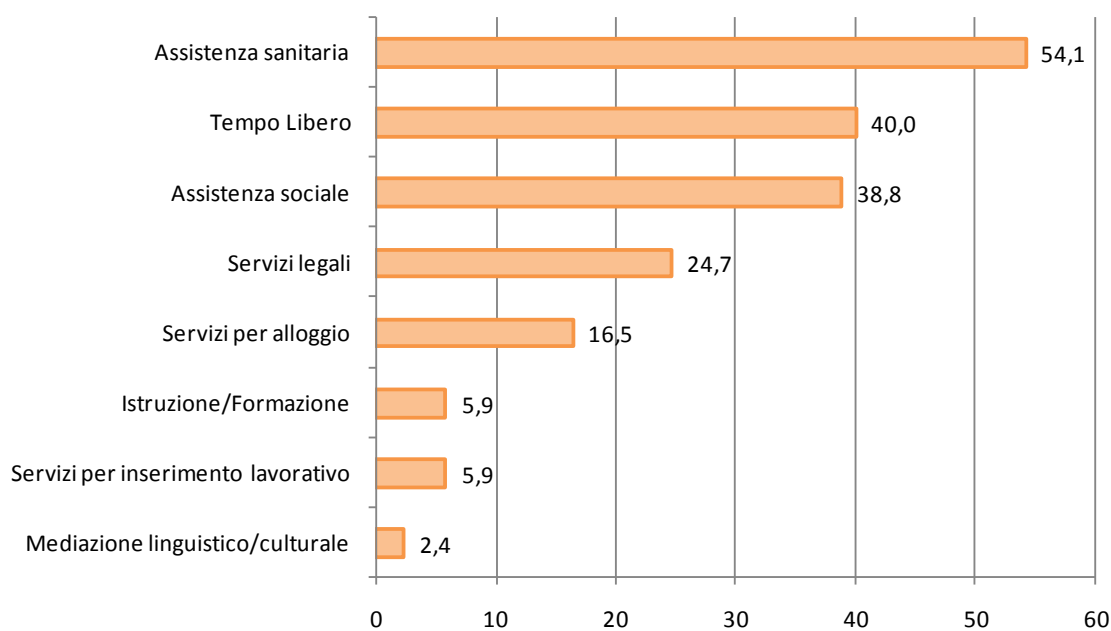


Tabella 34 – Distribuzione degli interventi effettuati nell’ambito del Progetto FER per tipologia; 2011

| | Interventi | |
|------------------------------------|------------|-------------------------------|
| | v.a. | % sul totale degli interventi |
| Assistenza sanitaria | 52 | 16,4 |
| Assistenza sociale | 47 | 14,8 |
| Servizi legali | 31 | 9,7 |
| Servizi per alloggio | 45 | 14,2 |
| Mediazione linguistico/culturale | 2 | 0,6 |
| Istruzione/Formazione | 6 | 1,9 |
| Servizi per inserimento lavorativo | 9 | 2,8 |
| Tempo Libero | 126 | 39,6 |
| Totale | 318 | 100,0 |

Figura 89 – Incidenza percentuale degli interventi effettuati agli utenti vulnerabili seguiti nel Progetto Enea per tipologia; 2011



3.3.1 CENTRO DIURNO “SPAZIO WELCOME”

Il Centro Diurno “Spazio Welcome” ha lo scopo di promuovere percorsi di integrazione psico-sociali per un massimo di 35 soggetti con caratteristiche di vulnerabilità, mediante un accompagnamento individualizzato per la loro caratteristica di fragilità. Le segnalazioni arrivano dal Servizio Immigrazione del Comune di Milano oppure da Enti convenzionati con il Comune di Milano.

Le attività prevedono:

- corsi di italiano (compresi corsi intensivi);
- laboratori artigianali (cucina, falegnameria, giardinaggio, informatica);
- attività culturali e ricreative (fotografia, cineforum e sport).

Gli interventi sono volti a favorire l’acquisizione di nuove competenze o la rivalutazione del proprio background attraverso l’attivazione di spazi di terapia occupazionale.

Il centro è aperto dal lunedì al giovedì dalle 9,30 alle 16,30 e il venerdì dalle 9,30 alle 13,30. Presso il servizio sono impiegati operatori e/o esperti in arti e mestieri con esperienza nel settore, per complessive 55 ore settimanali, oltre ad un coordinatore per 7 ore settimanali.

Dato che l’apertura del Centro Diurno è avvenuta solamente il 23 novembre 2011, la rilevazione del 2011 si basa su appena un mese di lavoro, in cui i laboratori non erano ancora partiti (essendo stati avviati solamente a partire dal 2012). Per quanto riguarda la piccola parte del 2011 rilevata sono state conteggiate:

- 21 persone, tra queste 4 segnalate dai servizi dell’Emergenza Nord Africa, una persona segnalata dai Centri Polifunzionali e 7 ospiti che avevano preso parte fino a luglio al Progetto FER;
- 168 presenze ai corsi di italiano (rivolti a tutti i presenti due mattine a settimana);
- 121 presenze in attività intensiva individuale di italiano (rivolta a 4 persone dell’Emergenza Nord Africa, e a 7 del progetto FER; per 3 giorni a settimana)
- altre attività interne al centro (cine forum, visite al territorio) e di gruppo (lettura, incontri tematici) sono state organizzate alternandole tutti i giorni per mezza giornata.

4. II MONITORAGGIO SUCCESSIVO ALLA CONCLUSIONE DEL PERCORSO MORCONE

4.1 LE PRESE IN CARICO DEL SERVIZIO SOCIALE DEL COMUNE

Agli utenti che hanno terminato il percorso Morcone, così come ai soggetti che pur non essendo in possesso dei requisiti necessari per l'inserimento nel progetto Morcone versano in condizione socio-economiche molto precarie¹⁸, il Comune di Milano offre, grazie alle assistenti sociali di Via Barabino, un sistema di presa in carico che risponde a bisogni di tipo primario (economici, abitativi, lavorativi o giuridici) ovvero dell'area educativa, psico-sociale, nonché sanitaria.

La rilevazione dei dati si basa su un sistema di fogli excel, un foglio compilato da ciascuna assistente sociale, che non ha distinto gli interventi effettuati nel 2010 da quelli effettuati nel 2011. Per questa ragione è stato analizzato il biennio 2010-2011, e per i risultati più importanti i dati del 2011 sono stati dedotti per differenza rispetto alla relazione stesa lo scorso anno dalla cooperativa Terre Nuove.

Nel 2011 sono state prese in carico dal Servizio Sociale 64 persone (-5,9% rispetto al 2010 anno in cui sono state assistite 68 persone; tabella 35), la bassa numerosità oggetto d'analisi impone quindi cautela nella lettura dei dati sotto forma di percentuali. In prevalenza gli utenti del biennio 2010-2011 sono maschi (64,4%; figura 90) ma con un'incidenza decisamente inferiore rispetto a quella rilevata nei Centri di Accoglienza. La fascia di età più rappresentata è quella tra i 18 e i 30 anni e l'utenza femminile si conferma essere mediamente più giovane rispetto a quella maschile (tabella 36).

Gran parte dell'utenza (79,5%; figura 91) è africana (con provenienze dalla regione del Corno d'Africa e dalla costa atlantica sub-sahariana). L'utenza asiatica risulta in crescita rispetto a quanto osservato nel precedente rapporto, ma non arriva ancora a ¼ di quella africana. La quasi totalità degli utenti sono in Italia da meno di 5 anni (l'87,9%; figura 92). Meno del 5% dell'utenza è in Italia da un periodo che supera i 10 anni.

Al di là della presa in carico attuale, dai dati emerge che il 93,2% degli utenti ha già usufruito in passato dei servizi comunali (figura 93) beneficiando mediamente di 3,25 interventi a persona di tipo: abitativo (84,1%; verosimilmente ex ospiti dei Centri di Accoglienza Morcone), lavorativo (57,6%), educativo (45,5%), economico (40,9%), giuridico-procedurale (34,8%), sanitario (30,3%), psico-sociale (22%), psichiatrico (8,3%) e per il rimpatrio (1,5%).

Nel 2011 ogni utente ha espresso mediamente 2,7 bisogni (esattamente come nel 2010; tabella 37) e le assistenti sociali ne rilevano un numero pressoché equivalente (nel 2010 invece rilevavano un maggior numero di bisogni: 3,1 bisogni a persona). In realtà a seconda della tipologia di bisogno varia il rapporto tra bisogni espressi e bisogni rilevati: i bisogni economici vengono rilevati in misura inferiore rispetto a quelli espressi, mentre i bisogni dell'area psico-sociale e sanitaria sono rilevati più frequentemente di quanto non vengano espressi. Quest'ultimo dato indica la sensibilità delle assistenti sociali nel rilevare difficoltà psicologiche e di integrazione sociale non espresse direttamente dagli utenti.

Con l'aggravarsi della crisi, gli utenti esprimono sempre più bisogni di tipo primario, soprattutto relativi al lavoro e alla casa (con percentuali che si avvicinano al 90% delle prese in carico) e alla sfera economica (in circa 2/3 dei casi). Nel 2011 "scompare" l'ambito giuridico procedurale¹⁹ forse per via del fatto che i bisogni di tale area sono stati tutti espressi nel 2010 anche per quanto attiene alle prese in carico ancora seguite dal Servizio Sociale nel 2011.

¹⁸ Ai quali si aggiunge una quota contenuta di soggetti composta da utenti che hanno beneficiato del sistema SPRAR in altri Comuni d'Italia.

¹⁹ Almeno come differenza rispetto al biennio 2010-2011.

Gli interventi attivati sono stati 196, mediamente 3,1 per ogni utente (tabella 38) con una flessione rispetto al 2010 (sia come interventi totali -20,3%, sia come interventi per utente: nel 2010 erano 3,6). Il numero di interventi resta però leggermente maggiore rispetto al numero di bisogni espressi (172) e al numero di bisogni rilevati dal (175). Coerentemente con i bisogni espressi e rilevati, il maggior numero di interventi sono relativi alla casa (24,5% degli interventi al 75% degli utenti) e al lavoro (19,9% degli interventi al 60,9% degli utenti). Complessivamente gli interventi che rispondono ai bisogni primari (Abitativo, Lavorativo, Economico, Giuridico) sono il 68,3% (+5 punti percentuali rispetto al 2010). Gli interventi nell'area sanitaria e psico-socio-educativa sono pertanto diminuiti, e si mantiene una prevalenza di interventi di tipo educativo (12,2%).

In merito alla differenza di genere, si evidenzia come gli uomini abbiano usufruito del 58,1% degli interventi, con un minor numero di interventi pro-capite rispetto alle donne (3 vs. 3,9; tabella 39). Le differenze più rilevanti in termini percentuali, da riferire però a valori assoluti contenuti, riguardano gli interventi di psico-sociale (attivati più frequentemente a donne che a uomini) e di tipo sanitario ed economico (ambiti in cui le utenti donne pur essendo in minoranza si avvicinano al 50%).

Nel biennio 2010-2011 il 72,9% degli interventi ha richiesto l'attivazione di una rete (tabella 40) attraverso invii e segnalazioni ad altri Servizi. Il 27,1% degli interventi sono stati invece gestiti direttamente dal Servizio Sociale. Gran parte del lavoro del Servizio Sociale consiste quindi nell'attivazione di una rete di Servizi per rispondere ai bisogni dell'utenza. La rete è fondamentale per la quasi totalità degli interventi educativi (98,9%) e per una consistente quota degli interventi lavorativi (78,9%) e abitativi (77,8%). Solamente gli interventi dell'area economica sono da ricondursi prevalentemente al Servizio stesso (78,9% senza rete).

Dei 132 utenti presi in carico nel biennio 2010-2011, 30 (pari al 22,7%) hanno concluso il percorso e 9 (il 6,8%) hanno interrotto il percorso. I 30 percorsi conclusi sono durati mediamente circa 10 mesi (l'88,5% si sono conclusi entro un anno). La stessa durata media la si osserva anche sui percorsi ancora in corso, per circa un terzo dei quali l'ultima presa in carico risale a oltre un anno.

Tabella 35 – Distribuzione degli utenti presi in carico dal Servizio Sociale per genere distintamente per anno; Anni 2010, 2011

| | 2010 | 2011 |
|---------------|-----------|-----------|
| Maschi | 44 | 41 |
| Femmine | 24 | 23 |
| Totale | 68 | 64 |

Figura 90 – Distribuzione percentuale degli utenti presi in carico dal Servizio Sociale per genere; Biennio 2010-2011

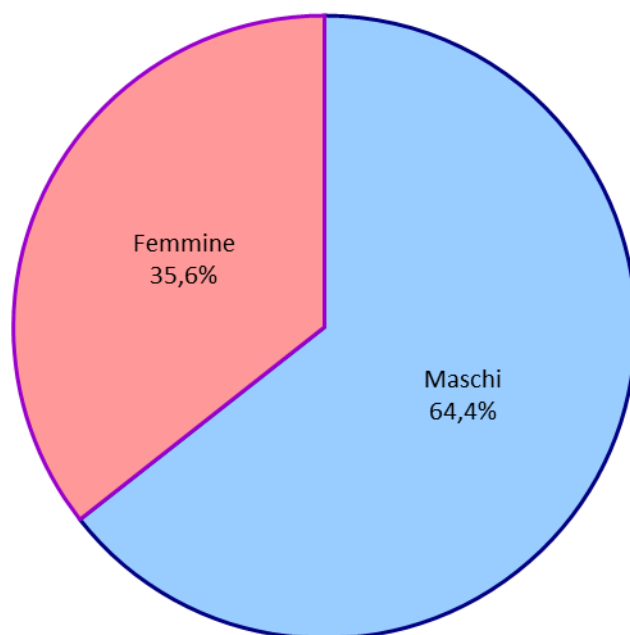


Tabella 36 – Distribuzione degli utenti presi in carico dal Servizio Sociale per genere e classe di età; Biennio 2010-2011

| Età | Maschi | Femmine | Totale | % |
|---------------|-----------|-----------|------------|--------------|
| 18-30 | 48 | 31 | 79 | 59,8 |
| 31-40 | 25 | 11 | 36 | 27,3 |
| 41-50 | 10 | 3 | 13 | 9,8 |
| ≥ 51 | 1 | 2 | 3 | 2,3 |
| nd | 1 | 0 | 1 | 0,8 |
| Totale | 85 | 47 | 132 | 100,0 |

Figura 91 – Distribuzione percentuale degli utenti presi in carico dal Servizio Sociale per area di provenienza; Biennio 2010-2011

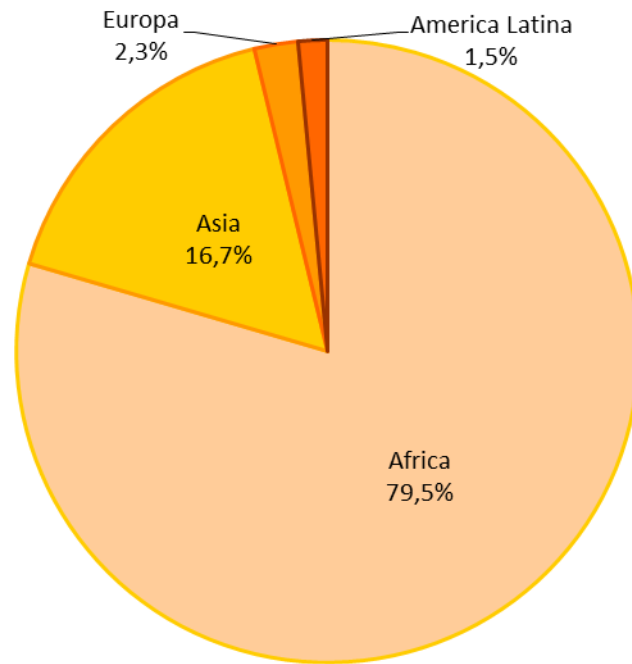


Figura 92 – Distribuzione percentuale degli utenti presi in carico per anzianità migratoria; Biennio 2010-2011

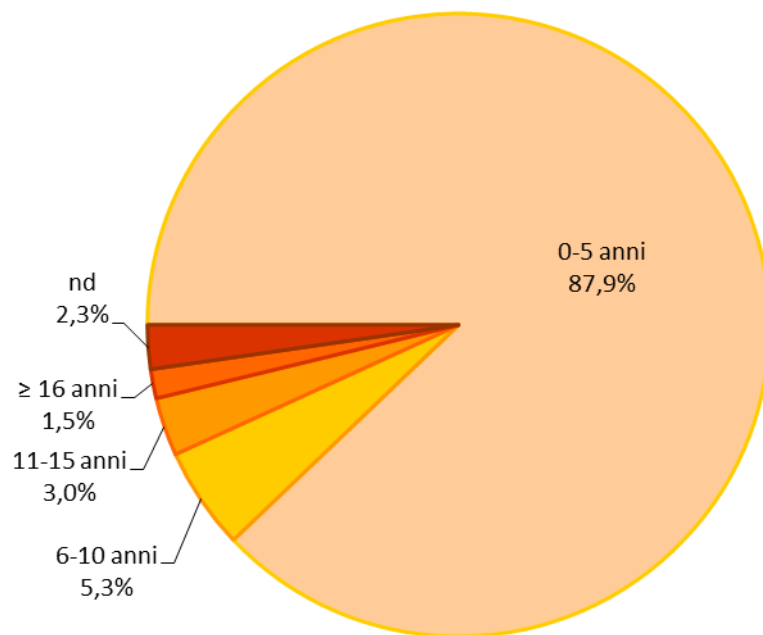


Figura 93– Percentuale di utenti presi in carico dal Servizio Sociale che avevano fruito di precedenti prese in carico; Biennio 2010-2011

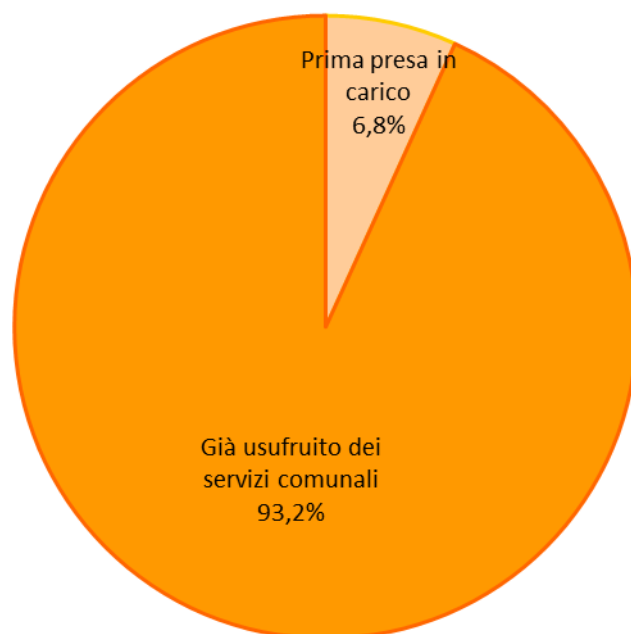


Tabella 37 – Distribuzione dei bisogni espressi e dei bisogni rilevati sugli utenti presi in carico dal Servizio Sociale per tipologia distintamente per anno; Anni 2010-2011

| | 2010 | | | | 2011 | | | |
|------------------------|------------------|---------------------|------------------|---------------------|------------------|---------------------|------------------|---------------------|
| | Bisogni espressi | | Bisogni rilevati | | Bisogni espressi | | Bisogni rilevati | |
| | N | % sul totale utenti | N | % sul totale utenti | N | % sul totale utenti | N | % sul totale utenti |
| Lavorativo | 48 | 70,6 | 50 | 73,5 | 55 | 85,9 | 52 | 81,3 |
| Abitativo | 57 | 83,8 | 53 | 77,9 | 57 | 89,1 | 50 | 78,1 |
| Economico | 29 | 42,6 | 11 | 16,2 | 43 | 67,2 | 30 | 46,9 |
| Giuridico-procedurale | 27 | 39,7 | 12 | 17,6 | 0 | 0,0 | 0 | 0,0 |
| Richiesta di rimpatrio | 2 | 2,9 | 0 | 0 | 1 | 1,6 | 4 | 6,3 |
| Sanitario | 14 | 20,6 | 16 | 23,5 | 6 | 9,4 | 16 | 25,0 |
| Psico-sociale | 8 | 11,8 | 28 | 41,2 | 4 | 6,3 | 18 | 28,1 |
| Psichiatrico | 0 | 0 | 10 | 14,7 | 6 | 9,4 | 5 | 7,8 |
| Educativo | 1 | 1,5 | 32 | 47,1 | 0 | 0,0 | 0 | 0,0 |
| Totale | 186 | | 212 | | 172 | | 175 | |
| Media utente | 2,7 | | 3,1 | | 2,7 | | 2,7 | |

Tabella 38 – Distribuzione degli interventi effettuati agli utenti presi in carico dal Servizio Sociale per tipologia distintamente per anno; Anni 2010-2011

| | 2010 | | | 2011 | | |
|------------------------|------------|--------------|---------------------|------------|--------------|---------------------|
| | N | % | % sul totale utenti | N | % | % sul totale utenti |
| Lavorativo | 51 | 20,7 | 75,0 | 39 | 19,9 | 60,9 |
| Abitativo | 51 | 20,7 | 75,0 | 48 | 24,5 | 75,0 |
| Economico | 36 | 14,6 | 52,9 | 21 | 10,7 | 32,8 |
| Giuridico-procedurale | 18 | 7,3 | 26,5 | 26 | 13,3 | 40,6 |
| Richiesta di rimpatrio | | 0,0 | 0,0 | 1 | 0,5 | 1,6 |
| Sanitario | 22 | 8,9 | 32,4 | 14 | 7,1 | 21,9 |
| Psico-sociale | 21 | 8,5 | 30,9 | 16 | 8,2 | 25,0 |
| Psichiatrico | 9 | 3,7 | 13,2 | 7 | 3,6 | 10,9 |
| Educativo | 38 | 15,4 | 55,9 | 24 | 12,2 | 37,5 |
| Totale | 246 | 100,0 | | 196 | 100,0 | |
| Media utente | 3,6 | | | 3,1 | | |

Tabella 39 - Distribuzione degli interventi effettuati agli utenti presi in carico dal Servizio Sociale per tipologia distintamente per genere; Biennio 2010-2011

| | | Maschi | Femmine | Totale |
|------------------------|----------|-------------|-------------|--------------|
| Lavorativo | N | 56 | 34 | 90 |
| | % | 62,2 | 37,8 | 100,0 |
| Abitativo | N | 60 | 39 | 99 |
| | % | 60,6 | 39,4 | 100,0 |
| Economico | N | 30 | 27 | 57 |
| | % | 52,6 | 47,4 | 100,0 |
| Giuridico-procedurale | N | 28 | 16 | 44 |
| | % | 63,6 | 36,4 | 100,0 |
| Richiesta di rimpatrio | N | 1 | 0 | 1 |
| | % | 100,0 | 0,0 | 100,0 |
| Sanitario | N | 19 | 17 | 36 |
| | % | 52,8 | 47,2 | 100,0 |
| Psico-sociale | N | 18 | 19 | 37 |
| | % | 48,6 | 51,4 | 100,0 |
| Psichiatrico | N | 13 | 3 | 16 |
| | % | 81,3 | 18,8 | 100,0 |
| Educativo | N | 32 | 30 | 62 |
| | % | 51,6 | 48,4 | 100,0 |
| Totale | N | 257 | 185 | 442 |
| | % | 58,1 | 41,9 | 100,0 |
| Media utente | | 3,0 | 3,9 | 3,3 |

Tabella 40 - Distribuzione degli interventi effettuati agli utenti presi in carico dal Servizio Sociale per attivazione di una rete distintamente per tipologia di intervento; Biennio 2010-2011

| | | Senza Rete | Con Rete | Totale |
|------------------------|----------|-------------|-------------|--------------|
| Lavorativo | N | 19 | 71 | 90 |
| | % | 21,1 | 78,9 | 100,0 |
| Abitativo | N | 22 | 77 | 99 |
| | % | 22,2 | 77,8 | 100,0 |
| Economico | N | 45 | 12 | 57 |
| | % | 78,9 | 21,1 | 100,0 |
| Giuridico-procedurale | N | 12 | 32 | 44 |
| | % | 27,3 | 72,7 | 100,0 |
| Richiesta di rimpatrio | N | 0 | 1 | 1 |
| | % | 0,0 | 100,0 | 100,0 |
| Sanitario | N | 9 | 27 | 36 |
| | % | 25,0 | 75,0 | 100,0 |
| Psico-sociale | N | 8 | 29 | 37 |
| | % | 21,6 | 78,4 | 100,0 |
| Psichiatrico | N | 4 | 12 | 16 |
| | % | 25,0 | 75,0 | 100,0 |
| Educativo | N | 1 | 61 | 62 |
| | % | 1,6 | 98,4 | 100,0 |
| Totale | N | 120 | 322 | 442 |
| | % | 27,1 | 72,9 | 100,0 |

4.2 I PERCORSI ANAGRAFICI DEGLI OSPITI DEI CENTRI DI ACCOGLIENZA²⁰

La fonte anagrafica consente di monitorare gli ospiti che si sono iscritti in anagrafe nei Centri di Accoglienza del Comune (ad eccezione del Centro Ortles²¹). I RAR che divengono ospiti di uno dei Centri di Accoglienza hanno facoltà di acquisire la residenza presso il civico corrispondente al Centro nel quale soggiornano. In linea teorica la durata massima entro la quale possono conservare la residenza è di 6 mesi successivi alla dimissione dal Centro²². Il monitoraggio può essere portato avanti costantemente sui singoli individui per tutto il tempo in cui manterranno la residenza a Milano e permette di rilevare alcune informazioni di interesse disponibili presso il Settore Statistica del Comune di Milano:

- la provenienza precedente l'iscrizione (il Comune italiano o lo Stato estero);
- gli spostamenti di residenza all'interno della città di Milano e le eventuali informazioni anagrafiche di tutti i componenti riconducibili al medesimo foglio di famiglia dell'ex-ospite, nel caso decida di formare una famiglia a Milano;
- la successiva destinazione in seguito all'eventuale cancellazione dall'anagrafe milanese (il Comune italiano di destinazione, oppure lo Stato Estero se viene comunicato).

²⁰ Nel presente paragrafo saranno trattati solamente gli ospiti per i quali è stato rilevato un provvedimento di iscrizione anagrafica in uno dei Centri di Accoglienza tra Giorgi, Gorlini, Novara, Sammartini e Testi.

²¹ Per il Centro Ortles la difficoltà risiede nel fatto che presso il civico di tale Centro risiedono non solo RAR del progetto Morcone, ma altre categorie di soggetti (italiani, rom, senza fissa dimora, etc...).

²² Come si vedrà, le lungaggini dell'aggiornamento anagrafico fanno sì che questo limite non venga rispettato, il che porta a sovrastimare la popolazione residente nei Centri.

E' quindi possibile da una parte tracciare parte della mobilità territoriale che caratterizza i percorsi dei rifugiati, dall'altra individuare le tipologie familiari formate dagli ospiti che si trasferiscono all'interno del Comune di Milano e monitorare nel tempo la loro evoluzione.

La base dati per l'analisi è costituita dai provvedimenti di iscrizione registrati tra il 2004 e il 2011 all'anagrafe milanese nei civici corrispondenti ai Centri Giorgi, Gorlini, Novara, Sammartini e Testi. Si tratta di un sottoinsieme della popolazione accolta²³ che però racchiude una numerosità tale di casi studio (1.463 persone) da costituire un campione interessante per l'approfondimento dei percorsi anagrafici degli ospiti dei Centri di Accoglienza. Rispetto al 2010 si sono aggiunte altre 245 persone (circa il 50% degli ingressi in tutti e 10 i Centri del Progetto Morcone che si è visto sfiorare le 500 unità all'anno), il numero di iscrizioni è cresciuto del 3% rispetto al 2010.

Il grafico 94, riporta la percentuale di iscrizioni provenienti dall'Estero, diminuita progressivamente fino al 2010 (51,1%) per poi tornare a crescere leggermente nel 2011 (57,6%). E' possibile dunque che il percorso che ha preceduto l'ingresso nei Centri di Accoglienza dei RAR si sia modificato negli anni, e sia cresciuta la componente di ospiti che hanno già dei trascorsi in Italia. La minoranza di ospiti iscritti da altri Comuni italiani (divenuta consistente a partire dal 2009) arriva principalmente da Roma (nel 66,3% dei casi nel 2011), mentre meno del 10% degli iscritti del 2011 che arrivano dall'Italia hanno cambiato residenza da un Comune del Nord Italia (figura 95).

Tornando all'esame del luogo di origine, stratificando l'analisi si osservano differenze degne di nota: le donne sono arrivate più frequentemente direttamente dall'estero rispetto agli uomini (65,2% vs. 55,8%; figura 96) e gli eritrei (34,5%) meno frequentemente rispetto agli afghani (75,8%; figura 98). La stratificazione per età non dà invece un andamento chiaro al variare dell'età (la quota minima di arrivi dall'estero la si osserva tra i 25-34enni, ma le differenze rispetto alle altre classi d'età non sono così marcate; figura 97).

Passando allo studio dei luoghi di destinazione dei RAR che sono stati cancellati dall'anagrafe milanese si è osservata una consistente quota di cancellazioni la cui destinazione indicata è l'Estero (67%), mentre il 33% si trasferisce in altri comuni italiani²⁴ (figura 99). Da considerare che delle 905 cancellazioni, 481 sono state effettuate nel 2011, e per queste ultime per la quasi totalità è stato indicato l'Estero come destinazione (91,9%; figura 100). Si tratta di un effetto riconducibile alle pulizie anagrafiche che hanno preceduto il Censimento del 9 ottobre 2011: in realtà le persone cancellate dall'anagrafe (e non iscritte in altri comuni) hanno una destinazione ignota (potrebbero essere rientrate nel Paese d'origine, oppure potrebbero essere rimaste in Italia da irregolari).

Approfondendo l'analisi si evince che nel 2011 hanno avuto una maggiore probabilità di restare in Italia le donne (9,7%; figura 101), i 18-24enni (8,5%; figura 102) gli afghani (9,4%; figura 103). Tra chi si è trasferito in Italia, 3 persone su 4 si sono limitate ad un trasferimento all'interno della Lombardia (il 36,6% nella provincia di Milano).

Le persone ancora iscritte nell'anagrafe milanese al 1° aprile 2012 sono il 31,6% degli iscritti negli anni 2004-2011 nei Centri di Accoglienza presi in considerazione. Tra chi è ancora residente a Milano, hanno cambiato indirizzo il 51,9% delle persone, le altre risultano ancora residenti nei Centri di Accoglienza. Occorre tenere conto però che tra queste ultime, vi sono persone che hanno lasciato il Centro da oltre 6 mesi, senza che l'anagrafe abbia provveduto ad effettuare la cancellazione. Escludendo tali casistiche, e concentrando l'attenzione sugli stranieri che hanno cambiato indirizzo

²³ Oltre ai residenti nei Centri fuori Milano e nel Centro Ortles (aperti però solo nella seconda metà del 2009) sfuggono all'analisi i RAR che non hanno richiesto la residenza nel Centro di Accoglienza (o non sono riusciti ad ottenerla in tempo utile, situazione che si verificava con una certa frequenza sino al 2008) e i RAR che erano residenti nel Comune di Milano precedentemente l'ingresso nel Centro, per i quali, avendo essi semplicemente cambiato indirizzo all'interno del Comune di Milano, non viene prodotto alcun provvedimento di iscrizione.

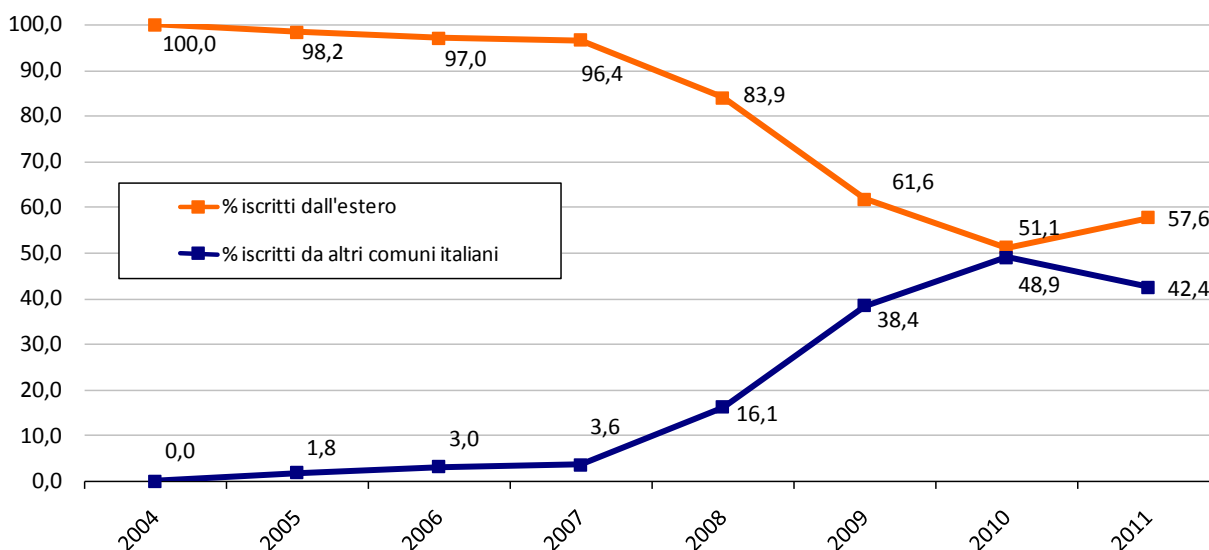
²⁴ Da considerare che una parte di costoro potrebbero avere ugualmente lasciato l'Italia, anche se solo in un secondo momento.

all'interno di Milano, il 15% risulta residente in una seconda accoglienza²⁵, mentre tra chi risulta residente in famiglia (85%), la maggior parte dei RAR risultano vivere soli (figura 87; figura 105). Le tipologie familiari individuate attraverso opportune tecniche di stima²⁶ indicano un'elevata quota di famiglie monogenitore (8,6%; un anno prima erano il 9,3%) che però non supera più il numero di coppie con figli (10,8% in crescita rispetto all'8,6% del 1° maggio 2011). In generale, rispetto al dato del precedente rapporto, risulta in chiara crescita (del 13,3%) il numero di ex ospiti dei Centri di Accoglienza che risultano vivere in famiglia nel Comune di Milano. Si ricorda inoltre, che nel campione in analisi risulta preponderante la componente con una recentissima anzianità migratoria costituita dalla quota di iscritti nei Centri di Accoglienza nel triennio 2009-2011 e che ha dunque avuto solo poco tempo per inserirsi nella società milanese. Da considerare come il numero medio di componenti cresca con l'anzianità di residenza passando da 1,35 (tra chi è stato registrato nel triennio 2009-2011) a 1,71 (tra chi è arrivato negli anni 2004-2008; grafico 106).

Da ultimo si è indagato sulle caratteristiche che contraddistinguono le persone che hanno scelto di restare a Milano successivamente alla dimissione dai Centri: vi è una consistente quota di donne (45,6%; erano il 44,4% nel 2011), di ultratrentacinquenni (circa 1/3) e di eritrei (30,9%) percentuali che sono in tutti i casi maggiori rispetto a quelle osservate tra gli iscritti.

Tra le altre caratteristiche riscontrate e degne di interesse, si segnala che i quartieri di destinazione prescelti siano frequentemente quelli di Loreto e Sarpi, NIL²⁷ preferiti con maggiore frequenza dai RAR, anche in rapporto al peso demografico corrispondente a tali quartieri. Inoltre, mediamente chi è residente a Milano lo è da 4 anni, il 34,8% da più di 5 anni. Ed è stato rilevato solo un caso di acquisizione di cittadinanza italiana, ma il 17,9% delle coppie sono miste (ossia con un italiano/a; percentuale che però è riferita a numerosità molto esigue).

Figura 94 – Provenienza degli ospiti dei centri di accoglienza*; 2011



* sono inclusi nell'analisi (e in quelle successive) solamente le persone iscrittesi in anagrafe nei Centri di Giorgi, Gorlini, Novara, Sammartini e Testi

²⁵ Tale percentuale è verosimilmente maggiore in quanto in anagrafe non sono note tutte le convivenze, e quindi parte dei restanti residenti in famiglia potrebbe essere in realtà residente in un civico riconducibile ad una convivenza.

²⁶ Per la definizione delle tipologie familiari sono state utilizzate delle ipotesi già sperimentate dal Settore Statistica in studi sulle composizioni dei nuclei familiari.

²⁷ I Nuclei di Identità Locale sono 88 ripartizioni del Comune di Milano definiti secondo criteri urbanistici che approssimano il concetto di quartiere.

Figura 95 – Distribuzione percentuale degli ospiti dei Centri di Accoglienza iscritti da altri Comuni italiani per luogo di provenienza distintamente per anno; Anni di registrazione 2009-2011

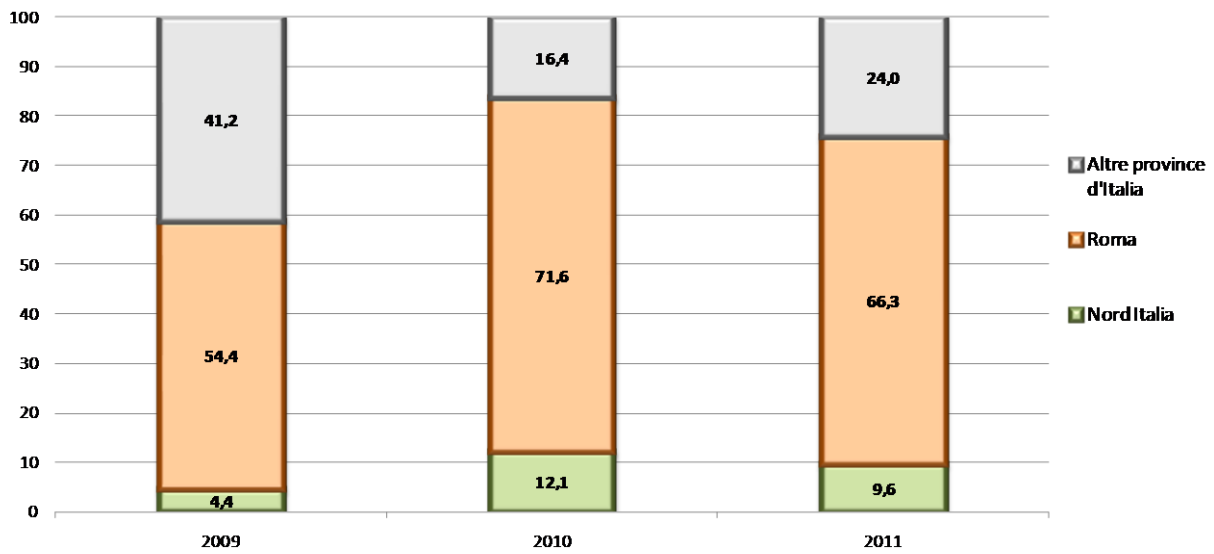


Figura 96 – Distribuzione percentuale degli iscritti nei Centri di Accoglienza per Paese di provenienza distintamente per genere; Anno di registrazione 2011

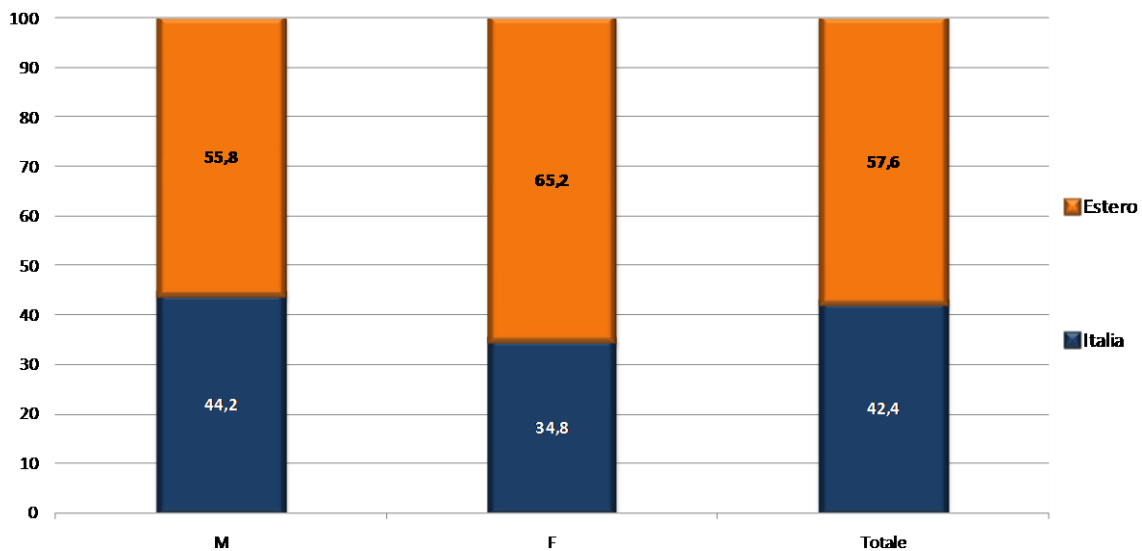


Figura 97 - Distribuzione percentuale degli iscritti nei Centri di Accoglienza per Paese di provenienza distintamente per classe di età; Anno di registrazione 2011

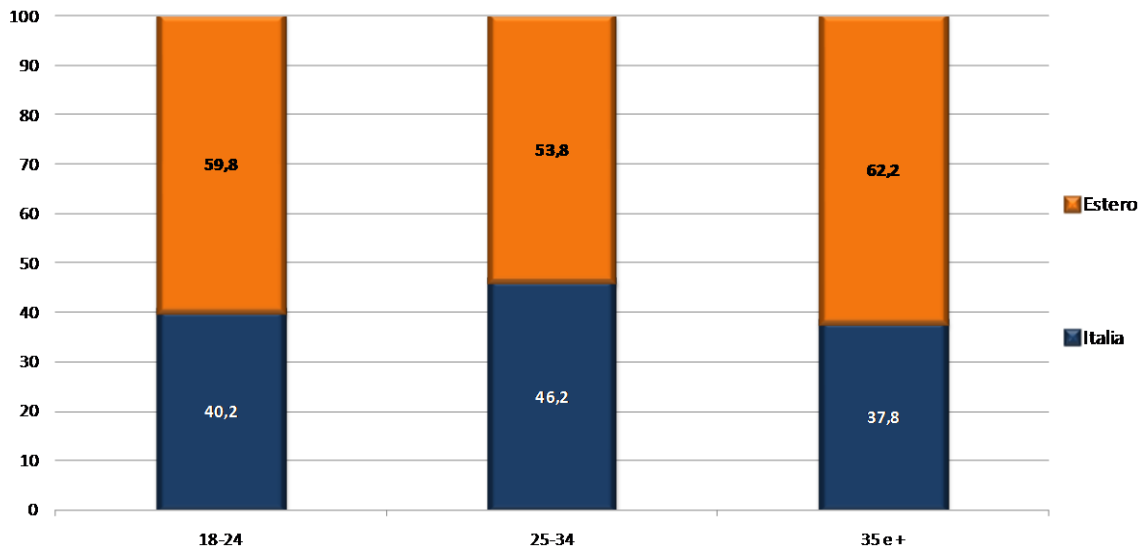


Figura 98 - Distribuzione percentuale degli iscritti nei Centri di Accoglienza luogo di provenienza distintamente per le 3 principali cittadinanze; Anno di registrazione 2011

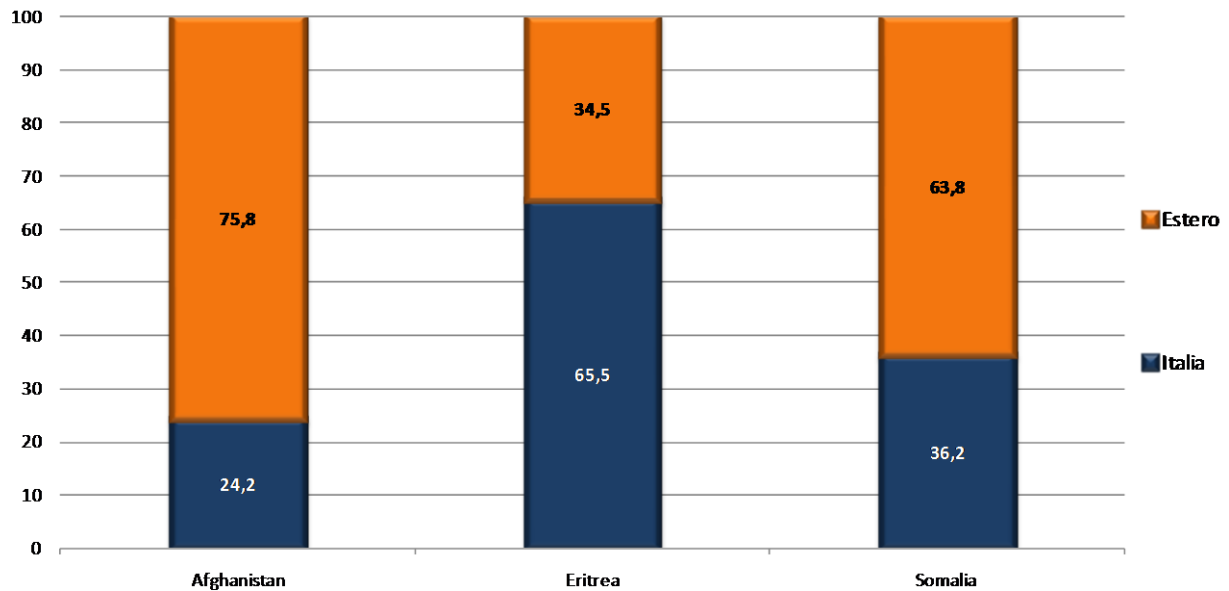


Figura 99 – Distribuzione percentuale degli iscritti nei Centri di Accoglienza poi cancellati dall’anagrafe milanese per luogo di destinazione; Anni di registrazione 2004-2011

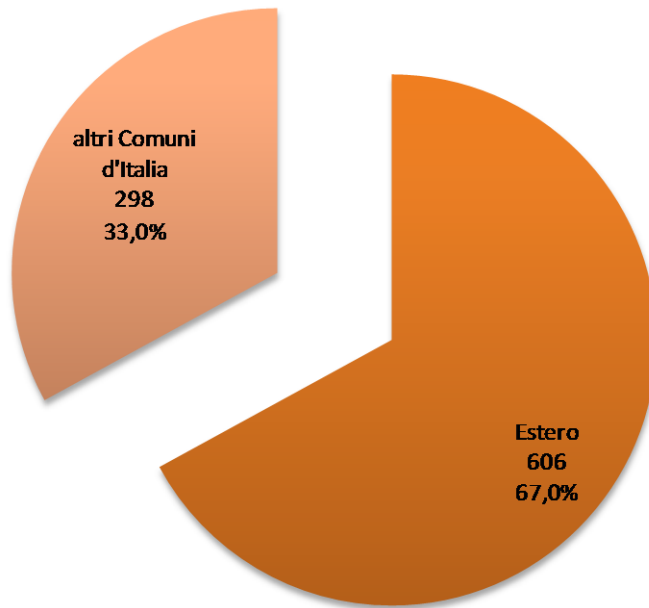


Figura 100 - Distribuzione percentuale degli iscritti nei Centri di Accoglienza poi cancellati dall’anagrafe milanese per luogo di destinazione distintamente per periodo di iscrizione; Anni di cancellazione 2004-2011

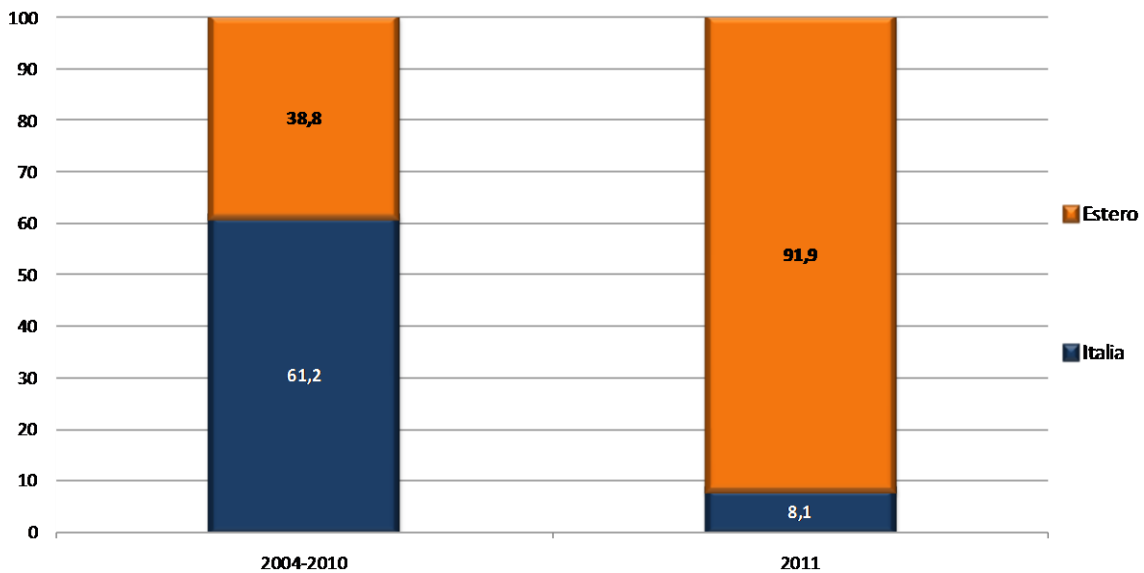


Figura 101 – Distribuzione percentuale degli iscritti nei Centri di Accoglienza poi cancellati dall’anagrafe milanese per luogo di destinazione distintamente per genere; 2011

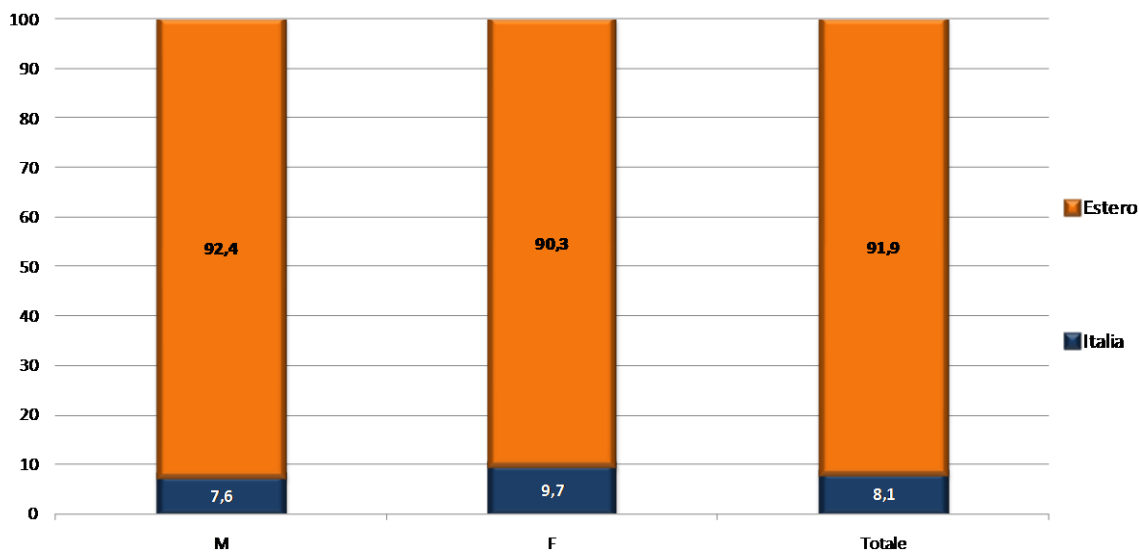


Figura 102 – Distribuzione percentuale degli iscritti nei Centri di Accoglienza poi cancellati dall’anagrafe milanese per luogo di destinazione distintamente per classe di età; 2011

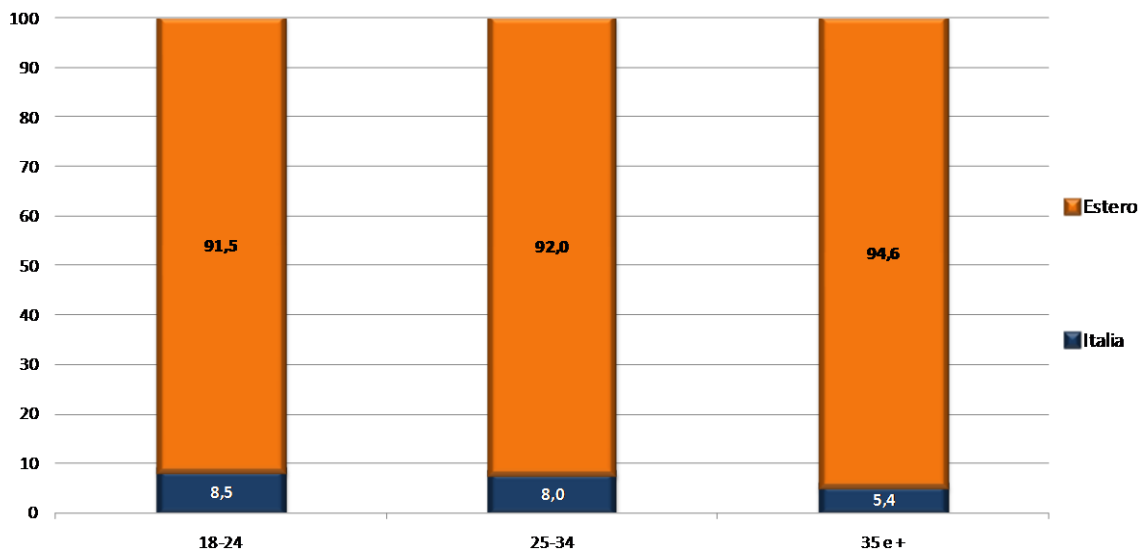


Figura 103 – Distribuzione percentuale degli iscritti nei Centri di Accoglienza poi cancellati dall’anagrafe milanese per luogo di destinazione distintamente per le 3 principali cittadinanze; 2011

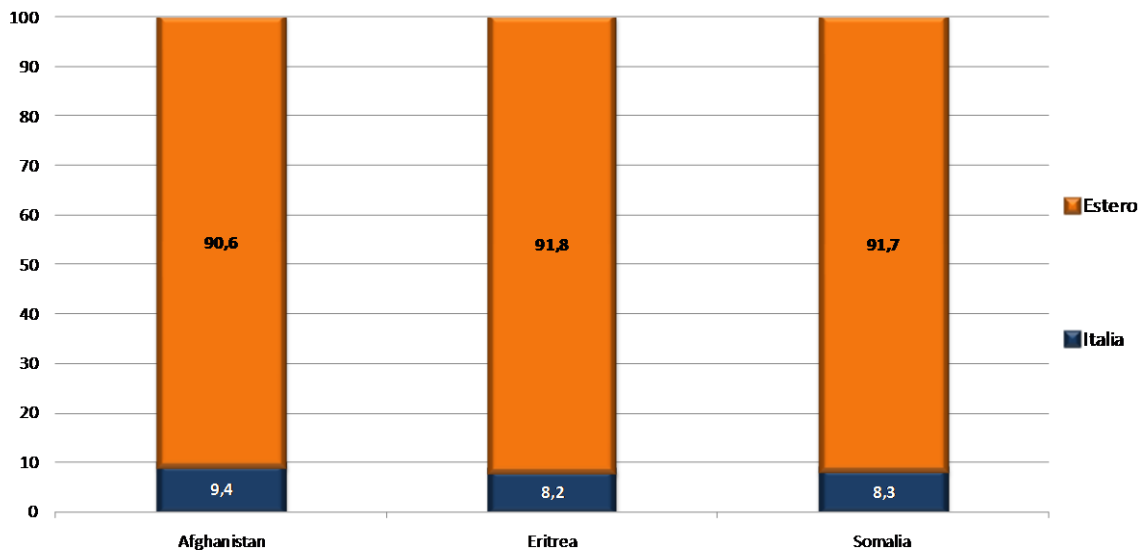


Figura 104 – Distribuzione percentuale degli iscritti nei Centri di Accoglienza poi cancellati dall’anagrafe milanese per altri comuni italiani per provincia di destinazione; Anni di cancellazione 2004-2011

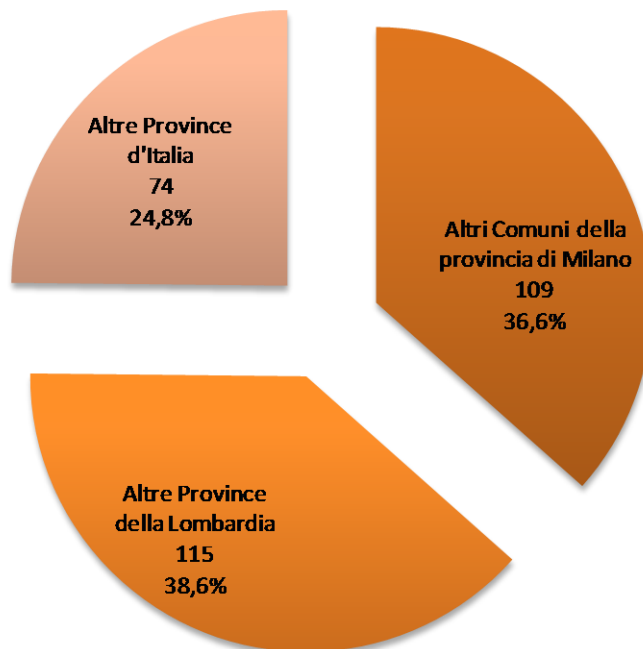


Figura 105 – Distribuzione percentuale per tipologia familiare dei residenti a Milano in famiglia e precedentemente iscritti nei Centri di Accoglienza; Anni di registrazione 2004-2011, situazione al 1° aprile 2012 nell’anagrafe milanese

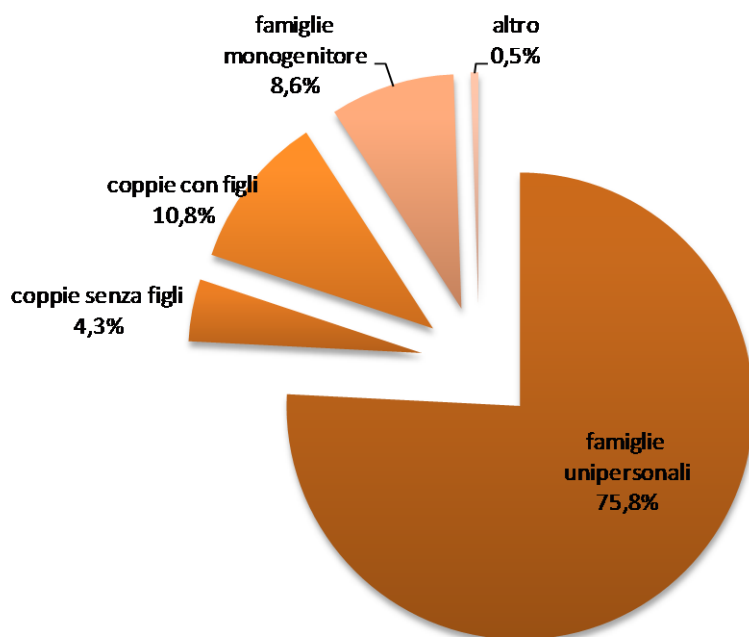


Figura 106 – Numero medio di componenti dei residenti a Milano in famiglia e precedentemente iscritti nei Centri di Accoglienza; Anni di registrazione 2004-2011, situazione al 1° aprile 2012 nell’anagrafe milanese

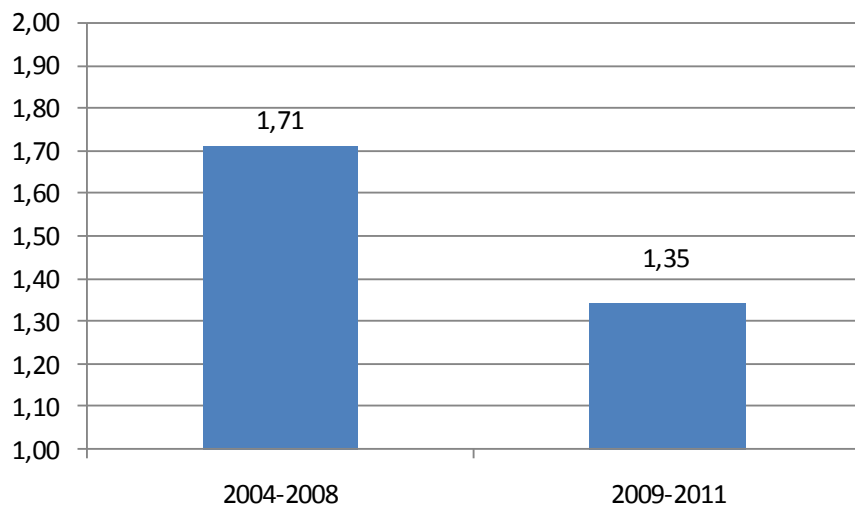


Figura 107 – Distribuzione percentuale per genere dei residenti a Milano in famiglia e precedentemente iscritti nei Centri di Accoglienza; Anni di registrazione 2004-2011, situazione al 1° aprile 2012 nell’anagrafe milanese

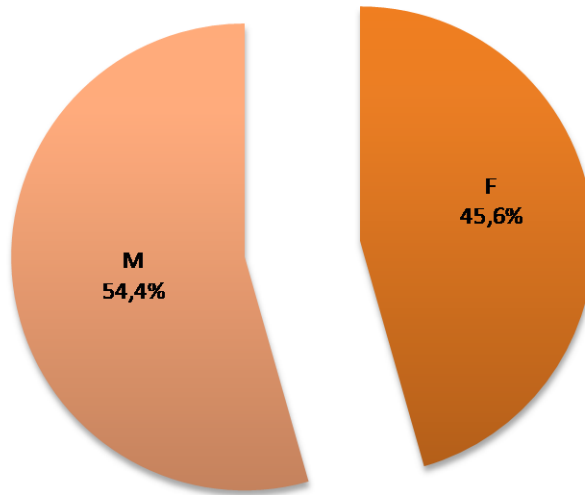
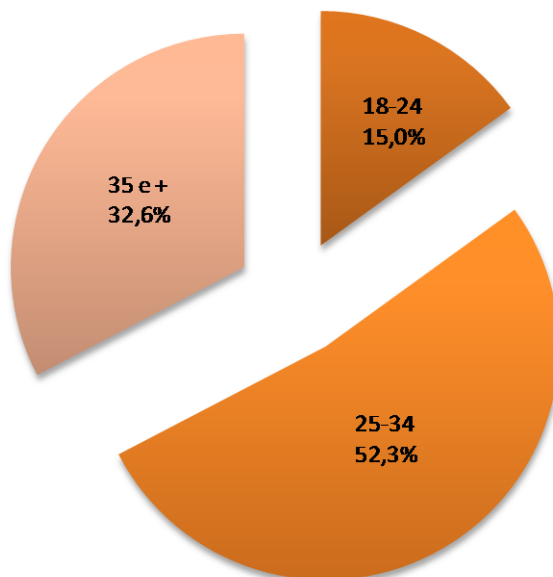


Figura 108 – Distribuzione percentuale per classe di età dei maggiorenni residenti a Milano in famiglia e precedentemente iscritti nei Centri di Accoglienza; Anni di registrazione 2004-2011, situazione al 1° aprile 2012 nell’anagrafe milanese



4.3 I PERCORSI LAVORATIVI RILEVATI DALL'OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO

A partire dai codici fiscali del medesimo campione sul quale sono stati analizzati i percorsi anagrafici, è stata effettuata un'operazione di record-linkage con il database sugli avviamenti al lavoro dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro della provincia di Milano realizzata dall'Osservatorio stesso. A differenza di quanto accaduto l'anno scorso (in cui è stata trasmessa al Settore Statistica direttamente una relazione commentata delle principali distribuzioni di frequenza ottenute), quest'anno l'Osservatorio ha fornito al settore i microdati per i quali sono state ritrovate le corrispondenze sui codici fiscali, comprensivi di tutte le variabili rilevate mediante le comunicazioni obbligatorie. A differenza dell'anno scorso, è stato quindi possibile affinare l'analisi, operando stratificazioni per le principali caratteristiche demografiche dei lavoratori.

Per il 59% degli iscritti nel periodo 2004-2011 è stato trovato almeno un regolare avviamento al lavoro nella provincia di Milano (tabella 41). La percentuale di avviati cresce al decrescere dell'anzianità migratoria: è il 54% tra gli iscritti negli anni 2006 e precedenti, il 63,1% tra gli iscritti più recenti del biennio 2010-2011. Una leggera differenza la si rileva anche in funzione della variabile genere (60,4% vs. 55,6%).

Il numero medio di avviamenti è pari a circa 7 (9,4 tra le donne più impiegate nel settore alberghiero, ambito nel quale sono frequenti rapporti di lavoro intermittenti) anche se nell'85% dei casi non si va oltre tale valore, tanto che la mediana risulta pari a 3, e nel 21% dei casi si è conteggiato un solo avviamento (figura 108).

Il 36,4% degli avviati risulta ancora impiegato in provincia di Milano al primo giugno 2012: sono 314 persone (+5% rispetto al dato registrato nel precedente Rapporto)²⁸. Tale percentuale che non varia sensibilmente con l'anno di iscrizione, indica che una volta trovata un'occupazione regolare, gli ex-ospiti tendono a stabilizzarsi sul territorio della provincia di Milano.

La distribuzione percentuale degli occupati al 1° giugno 2012 per tipologia contrattuale (tabella 42) fa registrare un 59,9% di assunti a tempo indeterminato (percentuale sostanzialmente identica a quella rilevata l'anno scorso: 60,2%), il 21,3% di assunti a tempo determinato e un 11,5% di apprendisti/tirocinanti. Le altre forme contrattuali, ivi comprese le collaborazioni a progetto, sono da considerarsi marginali. La percentuale di assunti a tempo indeterminato è maggiore tra gli uomini rispetto alle donne (61,9% vs. 53,3%) e decresce al decrescere dell'anzianità migratoria: 78,6% tra gli iscritti nel 2004-2006 e 43,2% tra gli iscritti nel 2010-2011 (tra questi ultimi sono più alte le percentuali di assunti a tempo determinato, 28,4%, e di tirocinanti/apprendisti, 22,1%). Da rilevare come la tipologia contrattuale non sia direttamente associata al titolo di studio. Come si vedrà tra breve, questo dipende dalla domanda di mansioni poco qualificate, che non richiedono uno specifico titolo di studio.

La tabella 43 riporta la distribuzione percentuale degli occupati al 1° giugno 2012 per settore di attività. I settori più ricorrenti sono quelli dei "servizi di supporto alle imprese" (27,2%; spesso si tratta di mansioni di addetti alle pulizie) e del "trasporto e magazzinaggio" (25,5%), seguiti, anche se in misura minore, dal comparto alberghiero e della ristorazione (17,2%). Si registrano differenze consistenti a seconda delle caratteristiche demografiche: le donne risultano più frequentemente impiegate nel settore "servizi di supporto alle imprese" (33%), di "alloggio e ristorazione" (22,2%) e di "attività presso famiglie e convivenze" (20,8%). La quota di occupati nel settore "servizi di supporto alle imprese" decresce al crescere dell'età e il viceversa accade per quanto concerne gli occupati in "alloggio e ristorazione", settore che attinge maggiormente alla fascia d'età più giovane. Il settore "servizi di supporto alle imprese" è anche quello che prevale tra gli stranieri iscritti da più tempo

²⁸ Il rapporto tra occupati al 1° giugno 2012 e il numero di persone ancora residenti a Milano è pari al 55%. Naturalmente si tratta di un valore puramente indicativo in quanto non è perfettamente identificabile il numero di persone abitualmente dimoranti a Milano.

(32,1% tra gli iscritti nel 2004-2006), mentre il settore “alloggio e ristorazione” primeggia tra gli iscritti più di recente (31,9% tra chi è residente dal 2010-2011). La maggiore presenza lavorativa nei settori appena richiamati e viceversa la relativamente scarsa presenza in alcuni comparti quali quello delle costruzioni e dei servizi domestici, confermano uno schema di inserimento sul mercato del lavoro provinciale parzialmente diverso rispetto a quello abitualmente presentato dalla generalità dei lavoratori immigrati stranieri.

Da ultimo la figura 110 riporta la distribuzione percentuale degli occupati al 1°giugno 2012 per qualifica professionale. Come già anticipato, la metà degli occupati rientra nella categoria del personale non qualificato (per la quale non è di aiuto uno specifico titolo di studio; le mansioni più gettonate sono quella di “facchino” per gli uomini e di “cameriera” per le donne), segue una quota del 21,6% di operai specializzati, artigiani e agricoltori, mentre meno del 10% è occupato nelle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi.

Tabella 41 – Percentuale di avviamenti al lavoro e numero medio di avviamenti per caratteristiche demografiche; Persone iscritte in anagrafe nei Centri di Accoglienza tra il 2004 e il 2011*

| | Totale | Genere | | Età immigrazione | | | Anno immigrazione | | |
|--|--------|--------|------|------------------|-------|--------|-------------------|-----------|-----------|
| | | M | F | 18-24 | 25-34 | 35 e + | 2006 e precedenti | 2007-2009 | 2010-2011 |
| % di codici fiscali per i quali si è registrato almeno un inserimento lavorativo | 59,2 | 60,4 | 55,6 | 62,1 | 60,7 | 62,4 | 54,0 | 60,3 | 63,1 |
| Nr medio di avviamenti per i codici fiscali per i quali si è registrato almeno un inserimento lavorativo | 7,2 | 6,5 | 9,4 | 8,7 | 6,6 | 5,9 | 4,4 | 9,4 | 6,6 |

* sono inclusi nell’analisi (e in quelle successive) solamente le persone iscrittesi in anagrafe nei Centri di Giorgi, Gorlini, Novara, Sammartini e Testi

Figura 109 – Distribuzione percentuale degli iscritti nei Centri di Accoglienza avviati al lavoro per numero di avviamenti; Anni 2004-2011

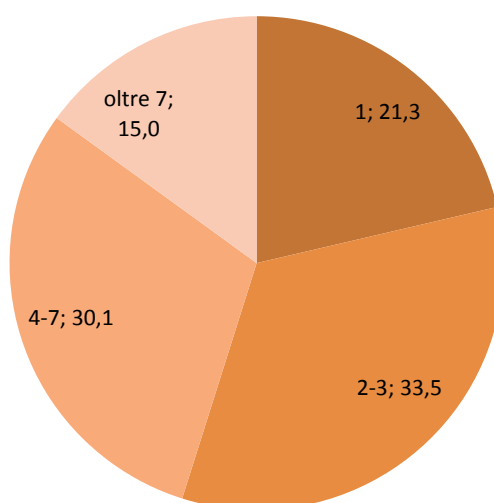


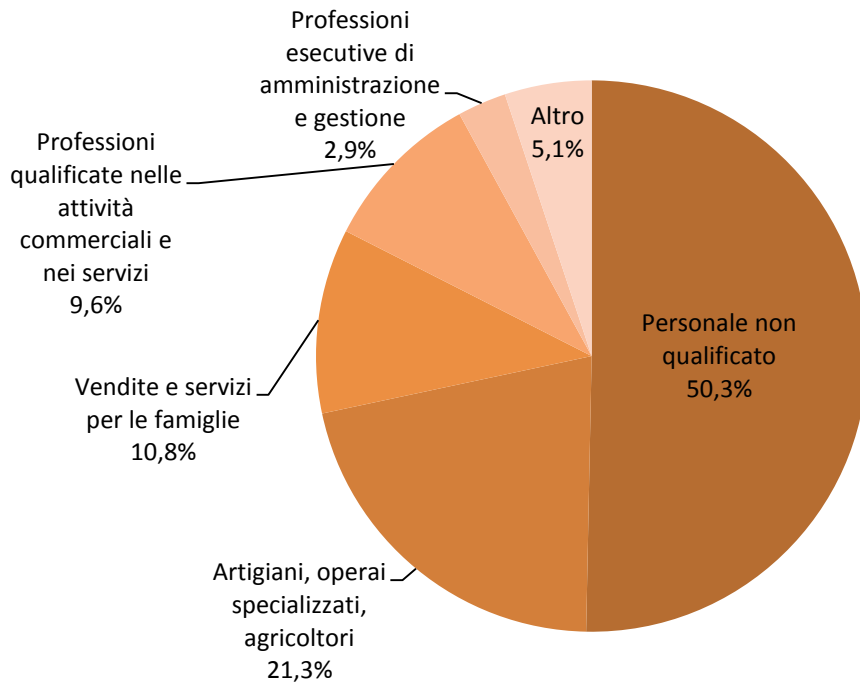
Tabella 42 – Distribuzione percentuale per tipologia contrattuale degli iscritti nei Centri di Accoglienza distintamente per caratteristiche demografiche; Occupati al primo giugno 2012

| Tipologia contrattuale | Totale | Genere | | Età immigrazione | | | Anno immigrazione | | |
|---------------------------------|--------------|--------------|--------------|------------------|--------------|--------------|-------------------|--------------|--------------|
| | | M | F | 18-24 | 25-34 | 35 e + | 2006 e precedenti | 2007-2009 | 2010-2011 |
| Lavoro a tempo indeterminato | 59,9 | 61,9 | 53,3 | 55,2 | 62,9 | 55,1 | 78,6 | 60,0 | 43,2 |
| Lavoro a tempo determinato | 21,3 | 19,2 | 28,0 | 18,4 | 22,9 | 22,4 | 9,5 | 23,7 | 28,4 |
| Tirocinio | 6,1 | 5,4 | 8,0 | 6,9 | 6,3 | 4,1 | 0,0 | 3,0 | 15,8 |
| Apprendistato | 5,4 | 6,3 | 2,7 | 11,5 | 4,0 | 0,0 | 1,2 | 7,4 | 6,3 |
| Soci cooperativa | 2,9 | 3,3 | 1,3 | 3,4 | 1,1 | 8,2 | 9,5 | 0,7 | 0,0 |
| Lavori progetti/ Collaborazioni | 2,9 | 2,9 | 2,7 | 2,3 | 1,7 | 8,2 | 0,0 | 3,0 | 5,3 |
| Altro | 1,6 | 0,8 | 4,0 | 2,3 | 1,1 | 2,0 | 1,2 | 2,2 | 1,1 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Tabella 43 - Distribuzione percentuale per settore economico degli iscritti nei Centri di Accoglienza distintamente per caratteristiche demografiche; Occupati al primo giugno 2012

| Settore economico | Totale | Genere | | Età immigrazione | | | Anno immigrazione | | |
|---|--------------|--------------|--------------|------------------|--------------|--------------|-------------------|--------------|--------------|
| | | M | F | 18-24 | 25-34 | 35 e + | 2006 e precedenti | 2007-2009 | 2010-2011 |
| Servizi di supporto alle imprese | 27,2 | 25,2 | 33,3 | 14,6 | 28,8 | 42,6 | 32,1 | 25,4 | 25,5 |
| Trasporto e magazzinaggio | 25,5 | 31,3 | 6,9 | 23,2 | 28,8 | 17,0 | 25,6 | 26,2 | 24,5 |
| Alloggio e ristorazione | 17,2 | 15,7 | 22,2 | 26,8 | 15,3 | 8,5 | 3,8 | 14,6 | 31,9 |
| Commercio, riparazioni veicoli | 7,3 | 9,6 | 0,0 | 9,8 | 6,5 | 6,4 | 2,6 | 9,2 | 8,5 |
| Attività manifatturiere | 6,6 | 7,8 | 2,8 | 6,1 | 8,2 | 2,1 | 14,1 | 5,4 | 2,1 |
| Attività presso famiglie e convivenze | 5,3 | 0,4 | 20,8 | 6,1 | 4,1 | 8,5 | 6,4 | 6,9 | 2,1 |
| Sanità e assistenza sociale | 4,6 | 2,6 | 11,1 | 6,1 | 3,5 | 6,4 | 7,7 | 4,6 | 2,1 |
| Attività finanziarie, assicurative, scientifiche, professionali | 2,3 | 2,6 | 1,4 | 3,7 | 1,8 | 2,1 | 5,1 | 2,3 | 0,0 |
| Costruzioni | 1,7 | 2,2 | 0,0 | 3,7 | 0,6 | 0,0 | 2,6 | 1,5 | 1,1 |
| Altro | 2,3 | 2,6 | 1,4 | 0,0 | 2,4 | 6,4 | 0,0 | 3,8 | 2,1 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Figura 110 - Distribuzione percentuale per qualifica professionale degli iscritti nei Centri di Accoglienza; Occupati al primo giugno 2012



4. L'EMERGENZA NORD AFRICA (ENA)

Il 12 febbraio 2011 è stato dichiarato lo stato di emergenza umanitaria sul territorio nazionale per l'afflusso di cittadini provenienti dai paesi del Nord Africa in seguito alla guerra civile libica e alla incerta situazione politica dei paesi del Mediterraneo che hanno dato vita alla cosiddetta primavera araba. I migranti arrivati in Italia sono stati accolti su tutto il territorio nazionale, tra cui a Milano, dove il Comune ha scelto di assumere il coordinamento delle azioni per fronteggiare l'emergenza e della predisposizione delle strutture in convenzione con gli enti del terzo settore per garantire la prima accoglienza e l'accompagnamento educativo, socio-lavorativo e giuridico sino al termine del 2012. Nel complesso, al 31 dicembre 2011 a Milano sono stati messi a disposizione 174 posti:

- 52 in strutture a gestione diretta del Comune di Milano (Centro Ortles);
- 122 in strutture in convenzione con Enti Gestori (Fondazione Progetto Arca, Consorzio Farsi Prossimo e ASSPI, Casa della Carità, Cooperativa La Vita).

Le 177 persone accolte presentano caratteristiche peculiari rispetto ai flussi storici dei richiedenti asilo. L'area di provenienza è quasi esclusivamente africana (97,2%; tabella 44) e la cittadinanza più rappresentata è la Costa d'Avorio (25,4%) seguita dal Ghana (20,9%) e dalla Nigeria (14,7%). Pur provenendo dalla Libia, i flussi non riguardano cittadini libici (c'è un solo cittadino libico tra le 177 persone accolte), bensì la manodopera straniera meno qualificata che lavorava in Libia all'insorgere della rivolta contro Gheddafi. La componente femminile è molto ridotta (5,6%; figura 111), così come quella degli ultratrentacinquenni (6,2%; figura 112).

Le persone arrivano principalmente dall'isola di Lampedusa (41,2%) e dal Centro di Identificazione ed Espulsione di Manduria in provincia di Taranto (32,2%) e, al 31 dicembre 2011, risultavano nella maggioranza dei casi accolti nelle strutture di Progetto Arca (53,1%), mentre una quota, pari al 17,5% risulta invece essere uscita dal sistema dell'Emergenza Nord Africa per essere inserita nel percorso Morcone.

Si riporta infine lo stato dell'iter di richiesta di asilo politico (figura 115) il cui esito risulterà fondamentale vista la scadenza del 31 dicembre 2012. Al 31 dicembre 2011 la netta maggioranza delle domande era ancora in attesa di una risposta (dell'esito o della commissione giudicante), mentre tra le risposte già pervenute hanno prevalso gli esiti positivi (21,5%) sugli esiti negativi (10,7%) per i quali i diniegati hanno ricevuto assistenza per fare ricorso di fronte all'esito sfavorevole.

Al momento della scrittura del presente rapporto non è ancora stato attivato un sistema di rilevazione volto ad acquisire informazioni sulle attività di inserimento socio-lavorativo che sono previste anche nell'ambito dell'ENA. Il sistema di rilevazione, in fase di avvio, garantirà di integrare nel prossimo rapporto dati ed elaborazioni sulle attività che vengono offerte dal Comune e dagli Enti convenzionati a questo peculiare collettivo di rifugiati, così da pervenire ad un quadro maggiormente circostanziato delle caratteristiche dei percorsi di accoglienza e di inserimento.

Tabella 44 – Distribuzione percentuale delle persone accolte nelle strutture per l’Emergenza Nord Africa per cittadinanza e area di provenienza; 31/12/2011

| Cittadinanza | N | % |
|--|------------|--------------|
| Costa D’Avorio | 45 | 25,4 |
| Ghana | 37 | 20,9 |
| Nigeria | 26 | 14,7 |
| Somalia | 21 | 11,9 |
| Mali | 18 | 10,2 |
| Totale prime 5 cittadinanze | 147 | 83,1 |
| Africa | 172 | 97,2 |
| Asia | 5 | 2,8 |
| TOTALE | 177 | 100,0 |

Figura 111 - Distribuzione percentuale delle persone accolte nelle strutture per l’Emergenza Nord Africa per genere; 31/12/2011

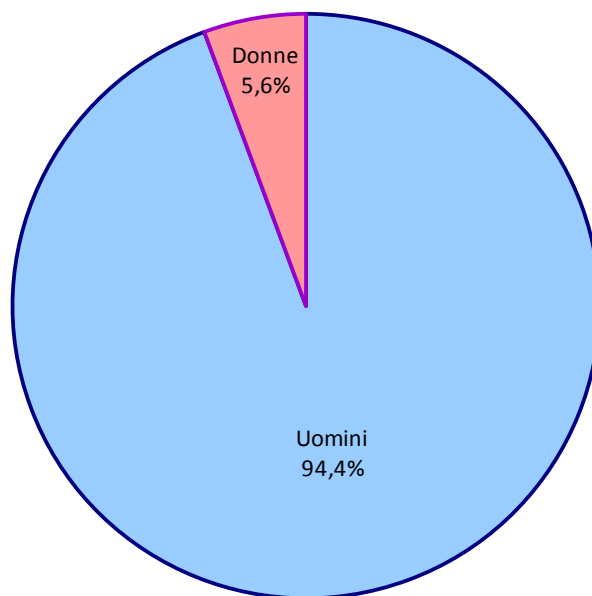


Figura 112 - Distribuzione percentuale delle persone accolte nelle strutture per l’Emergenza Nord Africa per classe di età; 31/12/2011

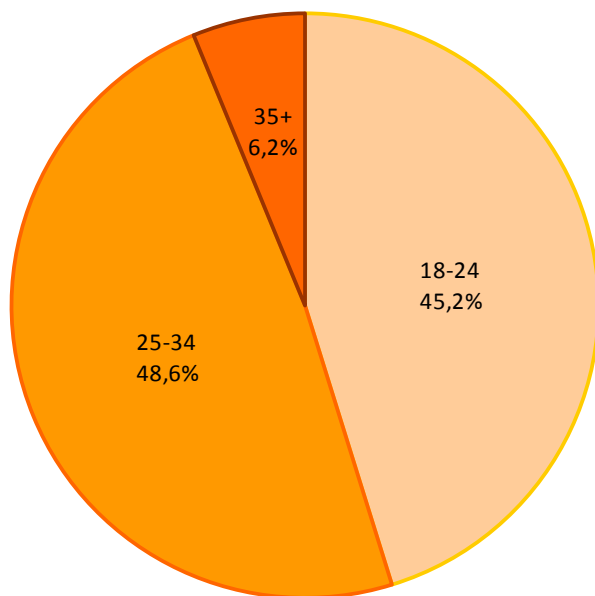


Figura 113 - Distribuzione percentuale delle persone accolte nelle strutture per l’Emergenza Nord Africa per Centro di Provenienza; 31/12/2011

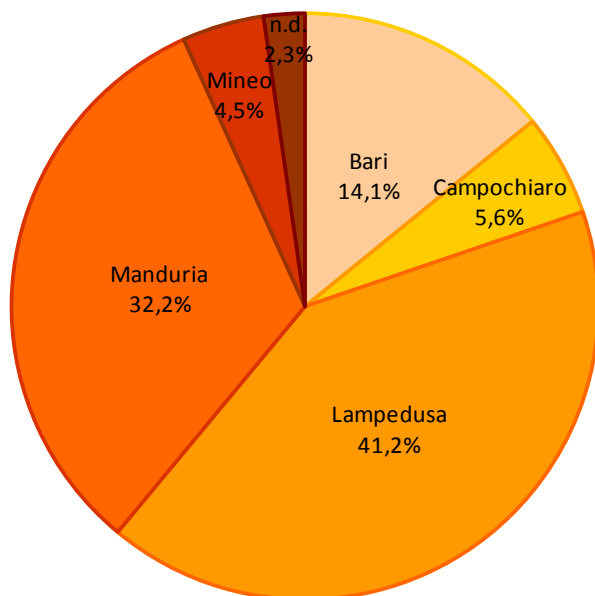


Figura 114 - Distribuzione percentuale delle persone accolte nelle strutture per l’Emergenza Nord Africa per Centro di Accoglienza; 31/12/2011

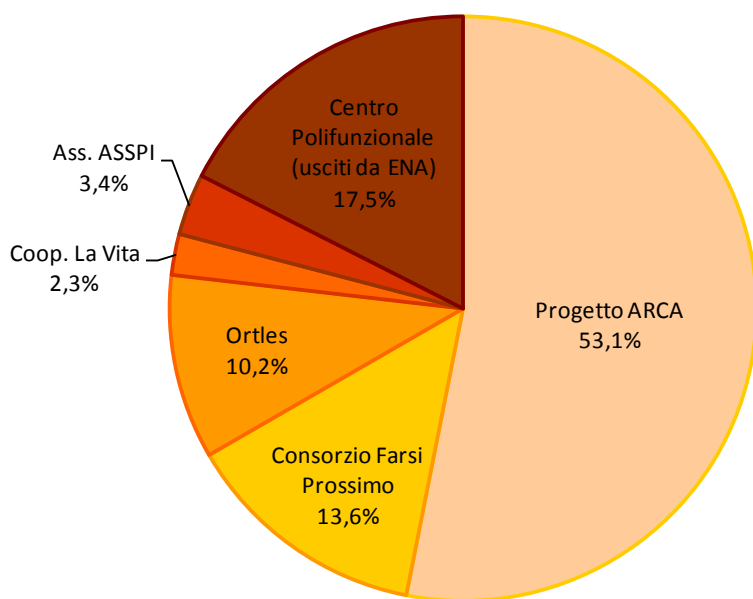
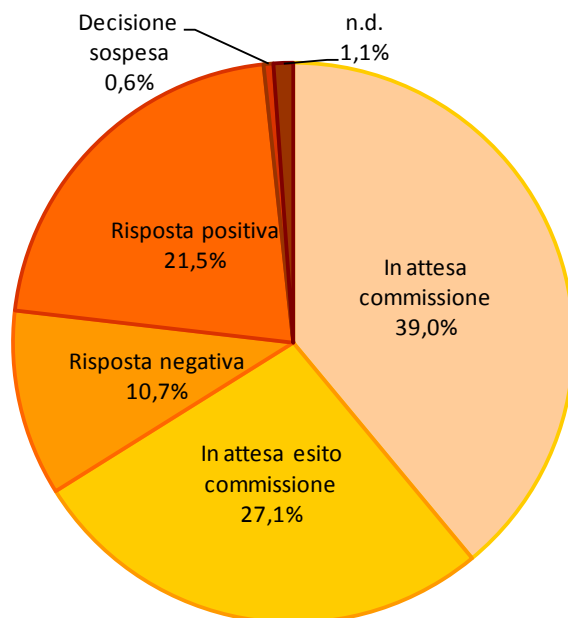


Figura 115 - Distribuzione percentuale delle persone accolte nelle strutture per l’Emergenza Nord Africa per esito della domanda d’asilo; 31/12/2011



5. INDICATORI RIASSUNTIVI PER IL 2011 E PROSPETTIVE PER IL 2012

La tabella 45 offre un riepilogo dei più importanti risultati attinenti ai principali ambiti di intervento e delle tipologie di servizio erogati ai RAR. Dalla tabella si coglie da una parte la crescita (moderata) degli ospiti dei Centri di Accoglienza avvenuta grazie ad un maggior turn-over reso possibile dai nuovi progetti di accoglienza come lo SPRAR, dall'altra quella (sostenuta) delle presenze del Centro Diurno sempre più un punto di riferimento del percorso Morcone. D'altro lato si assiste altresì ad un andamento altalenante che ha visto la contrazione di alcuni servizi legati alla formazione e all'inserimento lavorativo tra il 2011 e il 2010 dopo la forte crescita che era avvenuta tra il 2010 e il 2009. In parte si tratta di un effetto sempre riconducibile alla maggiore permanenza dei RAR nel circuito dei servizi offerti dal Comune di Milano: le prese in carico durano un intervallo temporale che arriva a coprire l'arco di più anni precludendo l'inserimento di nuove persone. La ragione principale resta però l'aggravarsi della crisi, come testimonia il crollo del tasso di occupazione osservato tra il 2009 e il 2011 e che ha colpito in particolar modo la manodopera maschile rendendo difficile per le aziende milanesi saturare la continua nuova offerta di lavoro.

Dalla tabella non si può cogliere pienamente la maggiore offerta di servizi, spesso più mirati a specifiche categorie dell'utenza, come quella dei vulnerabili vittime di tortura, con percorsi personalizzati che si sono fatti sempre più articolati. Per tale ragione diventa sempre più importante riuscire a mettere in relazione fonti differenti, al fine di poter monitorare l'intero percorso dei RAR. La tabella potrebbe infatti arricchirsi di ulteriori indicatori qualora si riuscisse a implementare le potenzialità relazionali delle fonti informative, così da poter elaborare indicatori sulla base dell'incrocio di più fonti. Al momento questo è stato possibile nel collegare gli ospiti dei Centri di Accoglienza con gli utenti del Centro Diurno e gli ospiti del percorso Morcone con quelli del sistema di accoglienza SPRAR. Per realizzare tale obiettivo a un livello più generale, dal 2012 è stato comunicato a tutti gli Enti che si occupano dei RAR di rilevare il Codice Assistito del Sistema informativo SISS (un codice che permetterebbe di identificare univocamente gli utenti) e il codice fiscale. Sarebbe ad esempio interessante poter conteggiare il numero totale di persone che hanno fruito nell'anno di almeno uno dei servizi messi a disposizione dal Comune di Milano (il requisito per realizzare questa operazione è di poter distinguere le persone che hanno fruito di più servizi grazie ad un identificativo), o il numero di utenti che rimangono in carico ai servizi anche una volta che si è concluso il percorso Morcone.

La rilevazione dei dati del 2012 sarà di interesse per approfondire l'esame dei progetti che hanno preso l'avvio solamente nel 2011 inoltrato, e che quindi sono stati osservati per un periodo limitato di tempo, senza la possibilità di confronti temporali rispetto agli anni precedenti e per i quali, in alcuni casi, devono essere rodati e migliorati i sistemi di rilevazione.

Per la rilevazione mensile dei Centri di Accoglienza si potrà contare sul sistema informativo CUI realizzato dalla Società ML informatica seguendo alcune indicazioni fornite al Settore Statistica. Dal CUI saranno rilevabili nuove informazioni (come lo stato civile, il titolo di studio o la condizione economica) e potrà contare su una codifica standardizzata delle modalità di risposta che garantirà una maggiore affidabilità delle informazioni raccolte. Un discorso del tutto analogo vale per il nuovo Sistema informatizzato di raccolta dati dello Sportello Rifugiati, realizzato dal Settore Statistica e che, a differenza del precedente che è stato adottato nel corso del 2012, assicurerà la copertura dell'intero anno solare 2012. E' infine previsto che rilevazione delle prese in carico migri dai fogli Excel al sistema informativo SISS, attualmente in fase di manutenzione e di implementazione di nuove funzionalità che consentano di valorizzare anche questa risorsa informativa.

Tabella 45 - Indicatori riassuntivi 2009-2011

| Fonte | Denominazione indicatore | 2011 | 2010 | 2009 |
|--|---|-------|-------|-------|
| Sportello Rifugiati | Nr contatti/anno | 2.927 | 3.081 | 2.475 |
| Centri di Accoglienza Morcone | Nr ingressi/anno | 498 | 483 | 459 |
| | Nr persone/anno | 887 | 859 | 750 |
| | Nr persone per posto letto | 2,2 | 2,1 | n.c. |
| | % dimessi per conclusione percorso ²⁹ | 77,7 | 82,7 | 74,3 |
| | % ospiti dimessi che hanno frequentato un corso italiano | 79,1 | 69,2 | 64,2 |
| | % ospiti dimessi che sono stati utenti del Centro Diurno | 61,6 | 52,9 | n.c. |
| | % ospiti dimessi che hanno frequentato un corso di formazione | 18,9 | 27,3 | 14,1 |
| | % ospiti dimessi che risultano occupati ³⁰ | 46,6 | 52,5 | 70,2 |
| Centro Diurno | Nr nuovi utenti | 319 | 304 | n.c. |
| | Nr presenze | 8.182 | 7.067 | n.c. |
| Centro di Formazione Fleming | Nr utenti/anno ³¹ | 120 | 178. | 132 |
| | % utenti che hanno conseguito attestato corsi italiano | 48,8 | 58,7 | n.c. |
| | % utenti che hanno conseguito attestato corsi professionali | 83,3 | 76,1 | n.c. |
| CELAV³² | Nr persone per cui è stata chiusa la presa in carico | 239 | n.c. | n.c. |
| | % persone che hanno fruito di Borse Lavoro | 64,9 | n.c. | n.c. |
| | % persone valutate con esito positivo | 55,6 | n.c. | n.c. |
| | % persone assunte in azienda | 30,1 | n.c. | n.c. |
| | % borse lavoro che hanno portato ad un'assunzione nell'azienda ospitante | 25,2 | n.c. | n.c. |
| Anagrafe | % ex ospiti che hanno formato una famiglia nel Comune di Milano ³³ | 24,2 | 22,2 | n.c. |
| Osservatorio Mercato del lavoro | Percentuale occupati a tempo indeterminato ³⁴ | 59,9 | 60,2 | n.c. |
| | Percentuale occupati tra i residenti ³⁵ | 55,5 | n.c. | n.c. |

n.c.: non calcolabile

²⁹ A numeratore sono conteggiati i dimessi per scadenza termini e quelli per dimissione volontaria.

³⁰ Indicatore calcolato sugli ospiti dimessi arrivati almeno al 6° mese di osservazione. Tra gli occupati rientrano anche i beneficiari di borse-lavoro e i lavoratori saltuari.

³¹ Nel 2011 sono considerati solo i corsi iniziati e terminati nel 2011; 26 iscrizioni del 2010 in realtà sono terminate nel 2011.

³² Gli indicatori elaborati per il CELAV si riferiscono ai percorsi conclusi nel 2011 relativamente a prese in carico del biennio 2010-2011 per le quali fosse noto il codice fiscale dell'assistito.

³³ Percentuale di persone che vivono in famiglie non unipersonali tra le persone che vivono in famiglia; dati al 1/4/2012 e al 1/5/2011

³⁴ I dati sono riferiti al 1° giugno dell'anno successivo (2012 e 2011).

³⁵ Indicatore basato sugli iscritti tra il 2004 e il 2011 nei centri di Accoglienza della Cooperativa Farsi Prossimo per i quali non è stata registrata una cancellazione anagrafica nello stesso periodo. Su tale collettivo è stata calcolata la percentuale di contratti ancora attivi al 31/12/2011.